

VALUTAZIONE: “l’Anvur vuole trasformarci in burocrati” e “compilacarte”

PARTHENOPE

Chiude la mensa “Il Pappagallo”

L’Adisu sporge denuncia per irregolarità.

Una sala adibita a punto ristoro nella nuova sede di Monte di Dio

GIURISPRUDENZA

Disperazione dipinta sul volto degli studenti agli esami di Commerciale

**Intervista alla dott.ssa Maria Luigia Liguori,
Direttore Generale dell’Ateneo Federico II**

**La rivoluzione amministrativa
delle Università**

Brau: orario di apertura più lungo ma solo per un mese Intanto prosegue l'agitazione degli studenti

Continua l'agitazione nella BRAU (Biblioteca di Ricerca di Area Umanistica), in cui da settimane studenti e dottorandi protestano per ottenere il prolungamento dell'orario d'apertura fino alle 19.00. Dal 30 gennaio "si è deciso di estendere l'occupazione, oltre che al piano terra, anche alle sale di consultazione del primo piano di Palazzo Sant'Antonioello, sezione Lingue Moderne", afferma **Catia Uccello** dell'Assemblea permanente Brau in Agitazione. Il motivo: "rendere accessibili all'utenza non soltanto i servizi di aula studio, ma anche e soprattutto quelli relativi alla consultazione del patrimonio librario". Dal 18 gennaio, però, l'amministrazione dell'Ateneo federicano, dopo le proteste, ha deliberato un **ripristino temporaneo dell'orario di apertura di dicembre (9.00-16.45, il venerdì fino alle 14.15)**. Agli occupanti non basta. E rivendicano: "l'apertura di tutte le sezioni della biblioteca dal lunedì al venerdì dalle 9.00

alle 19.00 e l'integrazione di personale e di fondi per l'aggiornamento del catalogo cartaceo e delle risorse digitali". Catia spiega la situazione: "I bibliotecari sono molto pochi, la maggior parte del personale è composto da studenti del servizio part-time. Le monografie e i periodici non vengono aggiornati dal 2003". Intenzione dell'Assemblea è anche quella di aprire l'Aula Refettorio agli utenti, ora utilizzata solo sporadicamente per convegni. "Durante le sessioni d'esame bisogna aspettare che si liberino posti per entrare in biblioteca, perché le aule sono troppo affollate, e noi non vogliamo restare fuori. Non interrompiamo la mobilitazione, perché altrimenti il problema cade nel dimenticatoio e il 18 febbraio siamo di nuovo punto e a capo", dice Catia.

La replica della direttrice della Biblioteca **Gigliola Golia**: "l'occupazione del primo piano mette a rischio non solo il patrimonio librario (i libri sono a scaffale aper-

to), ma anche computer e televisioni li presenti. Senza contare che tramite l'ascensore si può accedere anche ai piani superiori e l'intera biblioteca è alla mercé di chiunque". La direttrice fa presente che ad occupare non sono soltanto gli utenti abituali, ma persone esterne all'Università: "La Brau è una biblioteca della Federico II, non può reggere ad un'utenza indiscriminata e non dev'essere un ricovero per chi ha freddo". Non si pronuncia solo sulle modalità, ma anche sulle motivazioni della mobilitazione: "Il ripristino dell'orario di dicembre è solo una soluzione di durata mensile, dato che il Rettore ci ha assegnato una guardia giurata in più, nel frattempo il personale sta lavorando a ritmo serrato per predisporre piani alternativi, in modo da consentire che quest'orario diventi definitivo, ma gli utenti non devono chiedere la luna". Per la direttrice non si può pretendere l'apertura fino alle 19.00, se non è garantito neanche il ripristino dell'orario precedente: "Il personale non ha neanche potuto usufruire delle ferie dell'anno scorso, per fornire una copertura continua. Per quanto le richieste degli studenti siano legittime, le devono indirizzare a chi di dovere e non devono forzare la mano, considerando la situazione attuale. Basta guardare la TV o leggere un giornale per rendersi conto che mancano i fondi per un'operazione del genere. Le biblioteche mondiali sono in un periodo di grande difficoltà".

In merito all'apertura a tutti in periodo d'esame afferma: "la biblioteca è innanzitutto a disposizione degli utenti istituzionali (appartenenti alle 5 Facoltà afferenti al Polo delle Scienze Umane e Sociali della Federico II ed esterni interessati al patrimonio della BRAU) come specificato nella Carta dei Servizi, di conseguenza non posso lasciar fuori un utente appartenente a queste categorie perché ci sono studenti dell'Oriente che portano libri propri. A non più di 20 persone sarà concesso di entrare con il proprio volume". La biblioteca non è un insieme di aule studio: "Le richieste vanno indirizzate a chi di dovere. Sono le Università che devono fornire aule, non la Brau. Né si può aumentare il numero di sedie per gli studenti, ci sono norme di sicurezza da rispettare a riguardo".

Per quel che riguarda la questione dell'aggiornamento, aggiunge: "le monografie, i periodici, l'intero catalogo vengono costantemente aggiornati". Dati alla mano, la dott.ssa Golia mostra che l'ultimo aggiornamento dei periodici risale al settembre 2012, per le monografie al 29 gennaio 2013. "Tutt'al più si può discutere dei fondi per incrementare il patrimonio librario". Riguardo le risorse digitali, "i colleghi del Centro di Ateneo per le biblioteche si sono offerti di tenere una dimostrazione dei servizi digitali e delle risorse aggiornate presenti qui. Avevano anche fissato un appuntamento con gli studenti interessati ma non si sono presentati".



Al "Sabato delle Idee", le basi di una collaborazione Rai-Università campane

Un'alleanza strategica tra Rai e Università della Campania al fine di realizzare progetti di ricerca e comunicazione di nuovi contenuti e format per il servizio pubblico radiotelevisivo. La proposta del Rettore del Suor Orsola, **Lucio d'Alessandro**, lanciata al *Sabato delle Idee* (iniziativa ideata nel 2009 dalla Fondazione SDN e dall'Ateneo con l'obiettivo di far insorgere a Napoli nuovi spazi di discussione e di risvegliare la produzione di idee e progetti nella società civile) nell'appuntamento del 26 gennaio dedicato al tema "Il servizio pubblico radiotelevisivo come fabbrica della cultura e della comunicazione". "In una città con grandissime tradizioni nel campo delle arti dello spettacolo - ha spiegato d'Alessandro - dove esistono realtà eccellenti che formano giovani capaci di entrare con elevate capacità nel mondo delle professioni dello spettacolo, il servizio pubblico radiotelevisivo, che rappresenta la più grande azienda culturale del Paese, può diventare un incubatore fecondo per i nostri giovani professionisti della comunicazione e dello spettacolo, accogliendo e promuovendo nuove esperienze, anche di ricerca, dove i giovani laureati del settore possano lavorare a contenuti innovativi che si intreccino con i nuovi format e i nuovi canali mediatici". L'appello è stato raccolto dal direttore generale della Rai **Luigi Gubitosi** presente all'incontro, il quale ha annunciato per la primavera una "Conferenza permanente Rai - Scuole di Giornalismo", finalizzata agli scambi formativi ed a collaborazioni progettuali.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 22 febbraio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 2 ANNO XXIX

(n. 546 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio
Geremicca, Susy Lubrano,
Allegria Tagliatella

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli
Tel. e fax 081446654 - 081291401
081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa
il 5 febbraio 2013



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Tragedia ad Ingegneria, studentessa di Matematica si lancia nel vuoto

Si tratta di una tragedia della quale è stata teatro la sede di Piazzale Tecchio della Facoltà di Ingegneria. Nella sera di lunedì 4 febbraio una ragazza di 23 anni, che per espresso desiderio della famiglia chiameremo solo M., si è tolta la vita lanciandosi nel vuoto. In passato, è stata iscritta alla **Facoltà di Ingegneria, al Corso di Laurea Gestionale**, ma aveva cambiato indirizzo di studi passando a **Matematica**, dove le erano stati convalidati quattro esami.

“È successo verso le sette di sera, mi trovavo in presidenza, dove era

in corso una riunione di lavoro, ed abbiamo sentito dei rumori provenire dal cortile – ricorda il Preside **Piero Salatino**, ancora scosso dall'accaduto, che è rimasto sul posto fino a sera tardi per assistere la Polizia Scientifica – *Quando siamo arrivati c'era già l'ambulanza, giunta davvero in pochissimi minuti. Ho fatto appena in tempo a vederla sulla lettiga, era una ragazza minuta, fragile anche nell'aspetto. Sembrava esanime ma non sono riuscito a capire se fosse ancora viva o meno. Abbiamo saputo dopo che, quando è arrivata in ospedale, ci*

aveva già lasciato”.

In base alla ricostruzione effettuata, sembra che la giovane si sia lanciata dal tetto della biblioteca del secondo piano, che è su due livelli, un quarto d'ora circa dopo la chiusura: “non sappiamo dire con certezza come ci sia arrivata, è possibile che si sia calata da una delle finestre del piano superiore. Questo è un luogo pubblico e ci sono effettivamente delle vie di fuga, anche se a quell'ora erano interdette. Siamo anche andati a fare un sopralluogo, ma non abbiamo trovato nessuno e non erano nemmeno presenti suoi amici”, dice ancora Salatino che insieme al Rettore **Massimo Marrelli** si è impegnato con la famiglia della ragazza per garantire il massimo riserbo sulla sua identità.

“Sembra che la studentessa fosse

incline agli stati depressivi e non pensiamo che la sua fine dipenda dalla carriera universitaria. Non sappiamo nemmeno come mai si trovasse qui. Ed è **davvero doloroso** pensare che questa struttura, sempre molto frequentata anche da ragazzi di altre Facoltà, nonostante la carenza di spazi, possa essere la sede prescelta per simili tragedie – sottolinea ancora il Preside, il quale ricorda come in passato presso lo stesso edificio siano avvenuti episodi analoghi – **Speriamo che non scaturiscano tentativi di emulazione”.**

Intanto, mercoledì 13 febbraio, alle ore 12.30, Don Bruno Rossetti durante la messa settimanale presso la Cappella di Ingegneria, ricorderà la giovane vita che ci ha lasciato.

Simona Pasquale



Quattro Presidi per l'addio alla Facoltà di Ingegneria

Mercoledì 13 febbraio, alle ore 11.30, la Facoltà di Ingegneria, che porta questa denominazione dal 1935, celebrerà l'ultimo Consiglio di Facoltà prima di sciogliersi e dar vita alla nuova **Scuola Politecnica delle Scienze di Base**. Per l'occasione, la riunione vedrà, accanto alla moderazione del Preside uscente **Piero Salatino**, l'intervento e la partecipazione attiva degli ultimi suoi tre predecessori, i professori **Gennaro Volpicelli**, **Vincenzo Naso** e **Edoardo Cosenza**.

Altro evento lunedì 25 febbraio. Alle 11.30 verrà inaugurata la **Sezione Storica della Biblioteca**, promossa in collaborazione con la Fondazione Politecnica per il Mezzogiorno d'Italia.

Master in Management sanitario, “un laboratorio di idee”

“**Cambiamento, formazione ed innovazione sostenibile**” sono le parole d'ordine della giornata inaugurale (tenutasi il 5 febbraio nel Centro Congressi Partenope) dell'undicesima edizione del **Master in Management Sanitario**, diretto dalla prof.ssa **Maria Triassi**. Per i saluti, presenti l'Assessore all'Università e alla Ricerca della Regione Campania **Guido Trombetti**, l'Onorevole **Michele Schiano di Visconti**, consigliere regionale, e il Senatore **Raffaele Calabrò** che introduce: “il Master aiuta a capire che deve cambiare la mentalità dei dirigenti del sistema sanitario, fatto di grandi eccellenze, ma anche di grandi sprechi. **Bisogna riportare al centro la figura del paziente.** I momenti di formazione come questo servono proprio a generare un'innovazione, un cambiamento”. Interviene la direttrice, che presenta il volume “**Il Management in Sanità - Garanzie di salute sostenibile**” edito da Ateneapoli in formato cartaceo, e per la prima volta scaricabile gratuitamente in versione e-book dagli store della rete. “**Il testo racchiude tutti i contributi provenienti da progetti di tesi, realizzati a conclusione del Master dai discenti che hanno partecipato alle precedenti edizioni.**” Di seguito parla delle sfide della sanità moderna tra rinno-



vati processi organizzativi ed emergenti bisogni formativi. “**Il Master si propone come laboratorio di idee, infatti le tesi dei partecipanti vengono utilizzate nelle edizioni successive, e molte diventano sperimentazioni gestionali nelle ASL.**” Numerose le adesioni. “La mia grande soddisfazione sta nel fatto che, pur essendo un momento di crisi, si registra un numero considerevole di partecipanti, e che il 20% degli allievi proviene da altre regioni. Ciò vuol dire che si è disposti ad investire e a fare chilometri, quando s'individua la qualità degli insegnamenti”. Merito del Master: motivare le professionalità. “Se non fornisci stimoli, tutto il sistema si annichilisce, invece con

l'incentivo di una partecipazione attiva si ottengono risultati migliori”. Si ricollega al discorso il prof. **Gaetano Sicuranza** della Federico II: “Le persone sono il driver del cambiamento, che deve produrre una crescita intelligente, inclusiva”. Parla invece della scarsità di risorse **Lia Bertoli**, Responsabile dell'Agenzia Regionale Sanitaria della Campania (ARSAN): “Si abusa spesso della parola ‘governo clinico’, strumento che serve a garantire la sostenibilità del sistema sanitario, che non guardi soltanto al risparmio, ma consenta di utilizzare al meglio le poche risorse a disposizione”. I finanziamenti dal 1996 ad oggi, erogati dalla regione Campania, sono stati esigui. “Non solo,

le scarse risorse arrivate sono state sprecate. Questo a causa di una cattiva gestione”. I segnali di evoluzione stanno arrivando, “e questo Master in Management, con il suo **approccio multidisciplinare**, è in grado di fornire una visione approfondita delle problematiche relative al mondo della sanità e alla loro possibile risoluzione attraverso una futura classe dirigente che avrà le competenze per far cambiare le cose”, conclude.

Segue la prima parte della giornata, che si focalizza su esperienze e proposte operative per la riorganizzazione di processi, dove intervengono esperti quali **Virginia Scafarto**, direttore dell'unità operativa complessa di risk management dell'ASL Napoli 3 sud e parla dell'Health Technology Assessment, a sostegno dei processi decisionali. La seconda parte è incentrata su “La formazione come Laboratorio di idee a supporto delle innovazioni e del cambiamento” e termina con la presentazione di 5 tesi progetto pubblicate nel libro edito da Ateneapoli. Per ultima, la presentazione della tesi di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Continua di **Manuela Vaccaro**, dal titolo “Formazione manageriale in Sanità: le prospettive del gruppo neotecnico”, che ha per argomento proprio il Master.

Intervista alla dott.ssa Maria Luigia Liguori, Direttore Generale dell'Ateneo Federico II

La rivoluzione amministrativa delle Università

Riorganizzare dalle basi un'elettrificata macchina amministrativa come quella della Federico II, un Ateneo che per i numeri può essere considerato come una piccola città, non è sicuramente facile, ma è quello a cui sta lavorando, insieme ai suoi collaboratori, con passione e spirito di sacrificio, la dottoressa **Maria Luigia Liguori**, Direttore Generale dell'Ateneo federiciano dal 2012, già Direttore Amministrativo dal 2003.

Il processo è appena iniziato. Ha visto come primo passo la costituzione dei **nuovi uffici in seno ai 26 nuovi Dipartimenti**, come racconta la dott.ssa Liguori in un'intervista concessa al nostro giornale nonostante i suoi tanti impegni: *"La Legge Gelmini ha introdotto limiti per la consistenza numerica dei docenti per Dipartimento ed ha attribuito agli stessi Dipartimenti compiti didattici oltre che di ricerca. Così sono aumentate le funzioni e le dimensioni delle strutture Dipartimentali. Da un punto di vista amministrativo, dunque, abbiamo dovuto pensare a delle modalità di riassetto per dar vita a nuovi uffici Dipartimentali. Questa riorganizzazione non è stata calata dall'alto, ma pensata di concerto con i Direttori di Dipartimento,*

figure alle quali faranno poi capo i vari uffici".

Il Direttore Generale tiene a sottolineare come tutto sia stato fatto nell'assoluto rispetto del personale, delle specifiche competenze ed esigenze: **"Il personale è stato ricollocato tenendo conto delle professionalità di ognuno, delle categorie professionali di inquadramento e delle esigenze segnalate dai Direttori di Dipartimento. Abbiamo cercato di dar vita ad un sistema di avvio di questo procedimento nel rispetto della legge, ma anche dei dipendenti, e restando in stretta comunicazione con i sindacati, dai quali abbiamo ricevuto massimo appoggio".**

Alla riorganizzazione degli uffici dei Dipartimenti, *"che costituisce il grosso del lavoro, vista la mole di personale"*, è seguito anche un **riassetto delle Ripartizioni e degli Uffici centrali**. Sono state non solo cambiate le denominazioni di alcune ripartizioni, ma si è pensato soprattutto ad una **più efficiente distribuzione delle risorse**: ad esempio nella neo rinominata Ripartizione Affari Generali, Professori e Ricercatori è confluito l'Ufficio Personale e Ricercatori, mentre si è ritenuto importante mantenere una forte presenza sul territo-



• La dott.ssa Liguori

rio, con una **delocalizzazione di alcune funzioni**. *"Molte competenze sono confluite in Amministrazione centrale - spiega la Direttrice - ma abbiamo cercato di tutelare il più possibile il territorio, lasciando la presenza di presidi in alcune aree, come ad esempio a Monte Sant'Angelo, un Ateneo nell'Ateneo. Occorre garantire una presenza sul territorio, non solo per tutelare le esigenze del personale, ma*

anche per poter raccogliere le esigenze periferiche: un conto è presidiare il territorio con una presenza che sappia accoglierne le esigenze, altra cosa è duplicare semplicemente le esigenze amministrative. Noi abbiamo evitato la seconda ipotesi, con doppioni di uffici, ma abbiamo garantito la prima".

Nel riassetto delle Ripartizioni e degli Uffici, inoltre, sono stati attivati degli **Uffici Gestione Stralcio residui** per ognuno dei **Poli dismessi**, *"operazione necessaria per portare a conclusione i procedimenti pendenti"*, così come sono stati già attivati l'**Ufficio Scuola delle Scienze Umane e Sociali**, l'**Ufficio Scuola di Medicina e Chirurgia** e l'**Ufficio Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**. *"Questi tre uffici rappresentano una prima fase della costituzione amministrativa delle Scuole. Nei prossimi mesi avremo un quadro complessivo. Con la chiusura delle Facoltà si arriverà ad un modello organizzativo per la gestione dei rapporti tra Scuole e Dipartimenti, che porterà alla determinazione di nuove esigenze amministrative. Per adesso, quindi, il personale delle Facoltà ancora non è stato ricollocato,*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



Start Cup
Campania
2013

Il Concorso per chi ha il coraggio di vincere

Start Cup Campania 2013, il Premio per l'Innovazione promosso dalle Università campane, ti aiuta a trasformarla nel tuo progetto d'impresa.

Ai primi cinque classificati sarà attribuito un premio del valore di 5.000, 3.000, 2.000, 1.000 e 1.000 euro.

Informati e **iscriviti entro il 15 marzo 2013** sul sito web

www.startcupcampania.unina.it

[FACCIAMO GIRARE LA TUA IDEA]

FORMA UN GRUPPO

SVILUPPA L'IDEA D'IMPRESA

PARTECIPA AL CONCORSO



Università degli Studi di Napoli Federico II



Seconda Università degli Studi di Napoli



Università degli Studi di Napoli Parthenope



Università degli Studi di Salerno



Università degli Studi Suor Orsola Benincasa



Università degli Studi del Sacro



Università degli Studi di Napoli L'Orientale

coordinamento



in collaborazione



con la partecipazione



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ma resterà al suo posto fino a metà febbraio”.

Fino ad ora la riorganizzazione è avvenuta a costo zero, “se costo zero si può definire - commenta la dott.ssa Liguori - **il lavoro svolto oltre l'orario di servizio, sia della dirigenza che del personale tutto, dal quale, sono orgogliosa di dire, che ho ricevuto piena disponibilità**”. Quello che ci si augura, però, è il **reclutamento di nuovo personale** che possa sopperire alla **lenta emorragia che ha depauperato la macchina amministrativa federiciana negli ultimi anni**: si è passati dalle 4.699 unità di personale tecnico amministrativo del 2005 alle 3.233 del 1° gennaio 2013.

1.500 dipendenti in meno

“Le qualifiche intermedie sono quelle che andranno sicuramente più in sofferenza, per intenderci la categoria C - spiega la dott.ssa Liguori - Ma bisogna anche considerare che l'Università è cambiata e oggi c'è bisogno anche di nuove professionalità, che vadano oltre le competenze giuridiche, ad esempio archivisti, ingegneri gestionali, esperti in pianificazione. Sicuramente per tanti anni si sono applicate sempre le stesse leggi e regole, mentre noi in dieci anni abbiamo visto di tutto, non solo le Riforme che hanno investito l'università italiana, ma anche tutta una

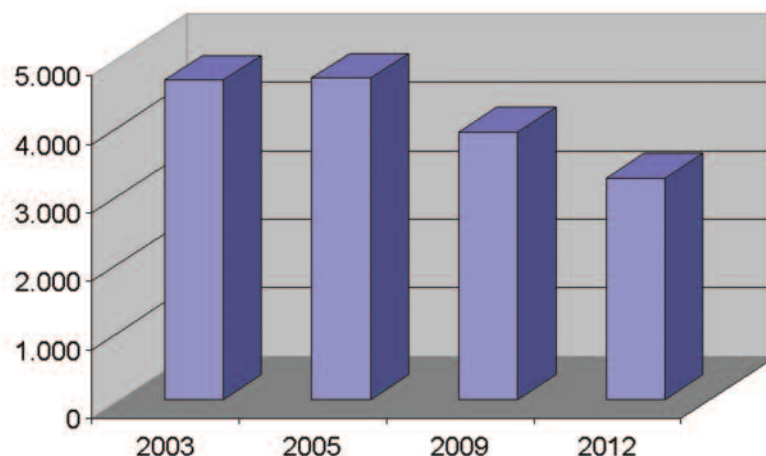
nuova serie di controlli e vincoli che hanno reso il nostro lavoro sempre più complesso”.

Bilancio Unico dal 2014

Un nuovo scoglio - oltre alla nuova contabilità patrimoniale, partita con l'inizio di quest'anno - sarà quello del **Bilancio Unico**, che, anticipa la Liguori, porterà molte problematiche nel 2014: **“Avremo un unico bilancio per tutto l'Ateneo e non singoli bilanci, questo cambia tutto per noi. Siamo ancora in attesa di conoscere i contenuti dei decreti attuativi, molto importanti per definire le relazioni tra centro e periferia per la gestione dei fondi. Si cercherà - tiene a sottolineare fortemente questa esigenza - di garantire autonomia agli organi periferici, seppur nel rispetto delle Legge. E, infatti, impensabile concepire una gestione esclusivamente centralistica delle spese, soprattutto per un Ateneo grande come il nostro. Una certa autonomia, con il dovuto controllo, dà responsabilità e velocizza i processi. Il nostro obiettivo è adottare modelli organizzativi che consentano l'esercizio periferico delle funzioni vitali”.**

Sicuramente questo prevede un attento lavoro di riorganizzazione e una stretta collaborazione tra le diverse realtà dell'Ateneo, ma la Direttrice si dice fiduciosa: **“Il mio dovere è condurre l'amministrazione verso la positività dei risultati. Non è sicuramente facile pre-**

Unità di personale T.A. alla Federico II dal 2003 al 31/12/2012



vedere gli effetti della Riforma Gelmini, che in molti punti non condivide, ad esempio rispetto all'abolizione delle Facoltà e l'istituzione del Bilancio Unico, ma bisogna saper cogliere anche gli aspetti positivi di questa nuova Legge, e trovare la motivazione nel senso del dovere”.

Si dice sicuramente **“una persona molto tenace e convinta che la Federico II continuerà ad essere il grande Ateneo che è”, e pronta a continuare a mettere tutto il suo impegno in questo incarico che la vede colma di nuove responsabilità fino al 2015, data di scadenza ma con possibilità di rinnovo del mandato: “Diventa sempre più difficile**

gestire questo incarico, e devo dire che ho dovuto sacrificare molto il mio rapporto con la famiglia. Ma amo il mio lavoro, sono fortunata in questo, perché solo con la passione si può sostenere un tale peso. Sono convinta che bisogna essere d'esempio, mi riferisco soprattutto alla dirigenza, e quindi mi aspetto dagli altri la mia stessa dedizione. Tengo, inoltre, molto al rispetto delle regole e di chi lavora con me. Ma al contempo credo molto nei rapporti umani e sono sempre pronta ad accogliere le necessità di tutti, a ricevere anche senza appuntamento e a rispettare il lavoro di tutto il personale”.

Valentina Orellana



Domenica 17 febbraio 2013 ore 18.30

Cinema Astra, via Mezzocannone, 109 - Napoli

IL CINEMA: UN INCONTRO VISIONARIO una serata con Erri De Luca

proiezione dei cortometraggi

“Di là dal vetro” scritto da Erri De Luca

con Isa Danieli e Erri De Luca, Regia di Andrea Di Bari

“Il turno di notte lo fanno le stelle” scritto da Erri De Luca

un film di Edoardo Ponti

con Nastassia Kinski, Julian Sands, Enrico Lo Verso

Interverrà Isa Danieli



in collaborazione con



Libreria
Dante & Descartes

si ringraziano



Incontro ad Ingegneria promosso dal prof. Garofalo. Ospite Giuseppe De Nicolao, ordinario a Pavia e redattore del blog Roars su temi universitari

Valutazione: “l’Anvur vuole trasformarci in burocrati” e “compilacarte”

“**S**ebbene l’ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione) voglia **trasformarci in burocrati**, promuovendo perfino incontri per spiegare come compilare la Scheda Unica di Valutazione, noi non vogliamo perdere l’abitudine di organizzare conferenze. **Se l’università diventa un mondo di compilacarte, chi resterà a fare ricerca?**”. Con queste parole il prof. **Franco Garofalo**, docente di Automatica alla Federico II, ha introdotto l’incontro, di cui è stato promotore con il prof. **Luigi Glielmo** dell’Università del Sannio, “Spesa, risultati, efficienza: miti, leggende e realtà dell’università italiana”. Ospite del seminario, che si è svolto il 24 gennaio presso la sede di Piazzale Tecchio della Facoltà di Ingegneria, il prof. **Giuseppe De Nicolao**, ordinario di Automatica all’Università di Pavia e redattore del blog ROARS (Return On Academics ReSearch, roars.it/online/) dedicato ai temi dell’università e della ricerca nel nostro Paese. ‘L’università italiana è un sacco bucato, in cui non vale la pena infilare altre risorse’, è quanto sosteneva l’ex-Ministro per l’Università e la Ricerca **Maria Stella Gelmini** nel 2010, nei mesi critici dell’approvazione della legge di riforma. Qualunque discorso sull’accademia italiana, sui suoi ritardi e le sue urgenze, sottolinea De Nicolao, non può prescindere, però, dal contesto di riferimento: “*Che è diventato come l’aria che respiriamo: non ne siamo nemmeno più consapevoli, ma va analizzato. Altrimenti ogni sforzo per valutare correttamente i nostri problemi è destinato all’insuccesso*”, afferma del suo preambolo il docente presentando i dati di un’attenta indagine scientifica, fondata sui dati certificati dell’OCSE e sulle statistiche bibliometriche. Lo spunto polemico viene dalle pubblicazioni di autori come gli economisti **Francesco Giavazzi** e **Roberto Perotti** (autore del libro *L’Università truccata*) che hanno perorato la causa di un radicale processo di snellimento del sistema universitario, attraverso la riduzione dell’offerta e la chiusura delle sedi meno efficienti. Ma anche dalle prese di posizione di persone come **Sergio Benedetto**, consigliere direttivo dell’ANVUR, che nel 2012 anticipava delle chiusure. “*All’inizio tutto questo materiale sembrava anche sensato, poi ho cominciato a guardare qualche dato per conto mio, mettendo a confronto spesa e risultati, per trarre delle informazioni sull’efficienza*”, dice ancora De Nicolao, spiegando il metodo di lavoro.

Tasse, le terze più care in Europa

Nell’opinione pubblica è diffusa l’idea che il sistema italiano, con la sua **novantina di università** - sessantuno delle quali statali (fra queste, solo una cinquantina presentano un’offerta completa fino al dotto-

rato) ventotto non statali e undici telematiche -, sia sovradimensionato. Sulla base delle informazioni raccolte da **Marino Regini**, docente della Statale di Milano autore del libro *Malata e Denigrata: l’Università italiana a confronto con l’Europa*, nel 2009 l’Italia presentava, includendo anche le private e le telematiche, il più scarso rapporto fra numero di università e popolazione (1,6 per milione di abitanti) e fra



Il prof. Garofalo

numero di Corsi per abitanti. Dal canto suo, l’OCSE sostiene che **per investimento in ricerca e sviluppo** in relazione al Prodotto Interno Lordo ci **posizionano al trentaduesimo posto in una classifica di trentasette nazioni**. Inoltre, mentre altri Paesi hanno reagito alla crisi finanziaria aumentando la spesa per la formazione globale, noi siamo fra quelli che hanno **tagliato di più**, peggio ha fatto solo l’Estonia. Secondo le stesse statistiche, su venticinque nazioni, siamo anche fra i **peggiori per rapporto docenti-studenti** e per numero di ricercatori universitari. Sfatando un mito in base al quale la nostra università è particolarmente economica, i dati mostrano che **l’Italia è fra i paesi che offrono meno servizi e sostegno agli studenti**, in rapporto alle **tasse richieste**, le quali, **per esosità, sono le terze più care d’Europa**, dopo quelle che si pagano in Gran Bretagna e Paesi Bassi. Quali soluzioni, dunque, per un’università globalmente sottofinanziata? Alla proposta degli economisti **Andrea Ichino** e **Daniele Terlizzese**, apparsa sul *Corriere della Sera*, di alzare le tasse, introducendo il prestito d’onore, si affianca quella di Perotti, il quale nel suo libro suggerisce di introdurre ‘esche per attirare studenti’, come stanze singole dotate di televisione via cavo e vasche idromassaggio. “*Un sistema di questo tipo esiste negli Stati Uniti ma l’agenzia Moody’s ha dimostrato che la dinamica della spesa universitaria, che aumenta più di quella per la Sanità e l’Energia, è fuori controllo. Il tema del debito universitario sta diventato un tema centrale per la stampa statunitense* - sottolinea

ancora De Nicolao – *Non funziona nemmeno il sistema britannico, nel quale il prestito universitario si restituisce solo se una persona guadagna abbastanza. In una ricerca, si scopre che il 35% dei giovani britannici non pensa più di potersi permettere la laurea*”.

Ricerca e prestigio internazionale

A fronte dei dati mostrati, bisogna chiedersi quale sia il ruolo della **ricerca italiana** nel panorama internazionale. Secondo la vulgata non sarebbe particolarmente significativo, perché nelle classifiche pubblicate **nessun ateneo italiano appare mai nelle prime cento posizioni**. “*Quello delle classifiche è un argomento ripetuto in maniera ossessiva, anche perché è molto semplice da comunicare, ma su questi numeri bisogna lavorarci*”, mette in guardia De Nicolao che dimostra un altro punto di vista. Le università nel mondo sarebbero circa diecimila ma nelle classifiche, di norma, vengono selezionate le prime cinquecento, senza tener conto delle spese e dei bilanci che per alcune di esse sono confrontabili con quelli di piccole nazioni. Comparire in queste graduatorie significa essere nel **5% del vertice mondiale**. Il prof. Regini ha rilevato la presenza delle accademie del Belpaese nelle principali classifiche internazionali di riferimento. Gli elementi di forza, per tutte le analisi, sono rappresentati da reputazione, ricerca scientifica e numero di citazioni, mentre quelli di debolezza dall’internazionalizzazione e dal rapporto studenti-docenti.

Un articolo comparso su *Nature* nel 2004 invitava a prendere in considerazione, in modo aggregato, i **dati bibliometrici** (disponibili prevalentemente per le discipline scientifiche). Da questi risulta che, nel periodo 1996-2011, **l’Italia è settima al mondo per produzione scientifica** e ottava per numero di citazioni. Paradossi che convivono con il **più basso tasso di laureati nell’età compresa fra i 25 ed i 34 anni** (dietro di noi solo Turchia, Brasile e Cina, ma in Italia le immatricolazioni sono in drammatico calo).

Secondo l’opinione diffusa avremmo gli universitari più finanziati del mondo dopo quelli di Stati Uniti, Svizzera e Svezia. Perotti sostiene che uno studente a tempo pieno costa sedicimila dollari e che le statistiche OCSE, le quali affermano diversamente, non tengono conto dei **fuori corso** perché l’Italia ‘sarebbe l’unico paese al mondo a soffrire di un simile problema’. “*Perfino il Ministro Profumo l’ha detto due volte*”, prosegue il docente di Pavia, ma quella degli studenti che non riescono a terminare gli studi in tempo è una piaga mondiale. “*La manipolazione dell’informazione è stata fondamentale in questi anni per intervenire sull’università diffondendo convinzioni errate*

anche dentro l’accademia – dice in conclusione il relatore – *Per troppi anni siamo stati nelle mani degli apprendisti stregoni e certe ricette dell’ANVUR sono l’equivalente delle pozioni magiche*. Per il futuro occorrono competenza ed onestà nell’analisi, conoscenza delle situazioni internazionali e terapie basate su conoscenza dei fatti. Basta con leggende su prestiti e fuoricorso, perché il nostro Paese



Il prof. De Nicolao

sembra aver fatto la scelta strategica di impoverire la propria cultura”.

Il dibattito

Alla lunga presentazione segue un interessante dibattito.

“**Come valutare il fenomeno del nepotismo?**”, domanda il prof. Garofalo. “*Elaborare delle statistiche basate sull’analisi delle omonimie è difficile, perché il familismo amorale è un problema del sistema paese nel suo complesso, non limitato all’università. Svolgendo un’analisi nei macrosettori, che sono molto ampi, si scopre che ci può essere una componente nepotistica, ma restringendo le indagini ai settori scientifici disciplinari si evince che la percentuale di omonimie è addirittura al di sotto della norma*”, risponde De Nicolao.

“**I ricercatori in Italia costano pochissimo perché guadagnano anche pochissimo** e spesso dietro le pubblicazioni c’è il lavoro di tante persone non pagate che per anni lavorano per il professore”, interviene il prof. **Giovanni Celentano**.

“*Altre categorie, penso ai magistrati, si riconoscono nel proprio ruolo e nel modo in cui dialogano con le istituzioni, a prescindere dagli specifici schieramenti. Fra i docenti universitari non esiste un atteggiamento analogo, mentre sarebbe importante far nascere un dibattito al nostro interno, per avere un impatto maggiore. Del resto non dobbiamo nemmeno nasconderci che le eccellenze ed il lavoro sottopagato celano aree di assoluta inefficienza. Per questo lo sforzo*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

per una valutazione oggettiva è impegnativo ed importante. In molti paesi, in cui il sistema della valutazione è consolidato, si cambiano continuamente le regole per trovarne di migliori", sottolinea il prof. **Guglielmo Rubinacci**. "Uno dei problemi dell'ANVUR è la commistione fra un livello ideologico ed uno tecnico. In Francia un'agenzia per la quale noi di ROARS nutrivamo grande stima è stata chiusa per delirio burocratico, per una commistione analogica. Non si può partire dal presupposto che ci siano delle sedi da chiudere, ma siamo all'osso ed il Fondo di Finanziamento Ordinario non copre più le spese. Noi dobbiamo recuperare un senso di appartenenza importante, non corporativo, perché il nostro ruolo in termini di progresso è fondamentale e l'ANVUR stessa, recentemente, ha ritrattato delle posizioni", risponde ancora De Nicolao.

Molti sono anche coloro che vogliono condividere le proprie riflessioni con i colleghi. "I dati dei ricercatori italiani sono in media con quelli del mondo, ma ci sono aspetti peculiari del nostro sistema. Per esempio, i costi della nostra ricerca sono più bassi, perché c'è una quota di persone non contrattualizzate delle quali l'OCSE non può tener conto. Il grande danno della legge Gelmini è la scomparsa della figura del ricercatore a tempo indeterminato, sostituito da quello a tempo determinato. I risultati si vedranno fra quattro o cinque anni. Il sistema, purtroppo, è allo sbando, tante università sono già alla bancarotta. La scelta di tanti ragazzi di andare a fare il dottorato all'estero è un sintomo", interviene il ricercatore **Gianluca Imbriani**.

"Come si interviene, come si trova la fiducia per ripartire dal momento che tendiamo a livellare tutto, quando, invece, l'università dovrebbe essere il posto in cui la qualità emerge naturalmente, senza comprimerla?", domanda il prof. **Giovanni Miano**.

"Esporre questi dati richiede coraggio ma continuano ad esserci dei problemi da affrontare in due fasi: confutare in maniera logica e mettere in discussione il livello finanziario", sostiene il ricercatore **Davide Mattera**.

"Il processo in atto e la campagna diffamatoria in corso potrebbero portare a squilibri enormi ed alla chiusura di sedi al Sud per avere due università del Nord nelle prime dieci al mondo", aggiunge il prof. **Giuseppe Gentile**.

"Stiamo attenti a quelle classiche internazionali che valutano migliore la ricerca in campo filosofico dell'Università di Pechino, dove non c'è libertà di pensiero, rispetto a quella dell'Università di Padova", conclude la ricercatrice **Valeria Pinto**, autrice del libro *Valutare e Punire*.

Simona Pasquale

Elezioni politiche, tanti i docenti e gli studenti candidati

Mettere le proprie competenze al servizio del Paese: la motivazione comune

Il mondo accademico non si tira indietro quando si tratta di dare il proprio contributo allo sviluppo del Paese. Così, anche nelle elezioni politiche di fine febbraio, sono diversi i docenti candidati. Trasporre nell'impegno civile e politico le competenze acquisite nei vari ambiti professionali, perché chi ha reale comprensione di un determinato settore può dare un contributo positivo alla rinascita del Paese: la motivazione comune dei candidati universitari.

È la **Lista Monti** a raccogliere il maggior numero di professionalità provenienti dal mondo universitario campano: circa il 20 per cento di docenti in Senato e il 10% alla Camera. Presenze più sporadiche negli altri schieramenti, ad esempio nel **Pd** si candida alla Camera **Assunta Tartaglione**, docente a contratto di Storia delle Istituzioni Repubblicane al Suor Orsola, in **Rivoluzione Civile** emerge il nome di **Alberto Lucarelli**, già assessore al Comune di Napoli e docente di Diritto Costituzionale alla Facoltà di Economia della Federico II. "Spero che il mio impegno possa essere d'esempio per altri colleghi e possa fornire un ulteriore contributo per creare il giusto collegamento tra mondo accademico e società. Un segnale con cui ricordare come l'Università debba essere a contatto con i problemi reali del Paese", dichiara **Lucarelli**, candidato ("senza paracadute") nelle circoscrizioni Liguria e Veneto 1 per la Camera dopo le dimissioni dal mandato di assessore. Aggiunge: "Da docente di Diritto Costituzionale ritengo la candidatura una naturale prosecuzione del lavoro iniziato da alcuni anni sul tema della tutela dei diritti costituzionali, attraverso nuove forme giuridiche e politiche, come quelle dei beni comuni e della democrazia partecipativa".

E veniamo ai Montiani. Tra i candidati, dalla Federico II: **Lucio Romano**, docente al Corso di Laurea in Ostetricia e Ginecologia del Policlinico collinare, **Pasquale Perrone Filardi**, docente di Cardiologia a Medicina, **Ettore Novellino**, Direttore del Dipartimento di Farmacia, **Giancarlo Abbate**, docente di Fisica della Materia a Scienze, **Francesco Regine**, ricercatore alla Facoltà di Giurisprudenza. Ben rappresentata anche Medicina della Seconda Università con **Giancarlo Nicoletti** e **Silvestro Canonico**. "Il mondo dell'accademia - ricorda il prof. Nicoletti - è sempre stato molto attento alla politica e al problema Italia. Chi fa parte di un Consiglio di Amministrazione o di un Senato Accademico finisce per occuparsi di tutti gli aspetti che investono l'università, così, con spirito di servizio, le professionalità interne alle università si sono prestate più volte dando il loro contributo tecnico alla politica". Spiega il prof. Perrone Filardi: "La nostra è una lista innovativa, di persone che non hanno avuto precedenti esperienze politiche e che portano energie nuove. La società civile vuole dare un contributo per migliorare ciò che non funziona e rinnovare la classe politica, macchiata purtroppo da troppi scandali, per portare in Parlamento persone pulite, che non abbiano esposizioni con la giustizia, che si muovano con senso del dovere e mettendo a disposizione le proprie professionalità". Un novizio della politica è il prof. Abbate:

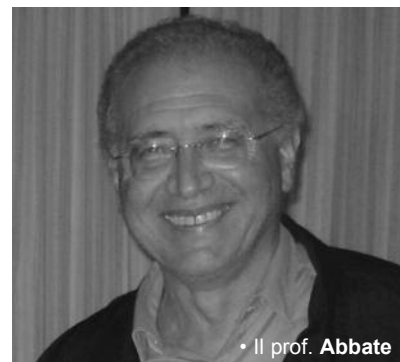
"ho sempre e solo lavorato all'università come docente; anche se ho sempre avuto attenzione per la politica, non mi sono mai impegnato direttamente. Adesso penso sia arrivato il momento di fare qualcosa di concreto e non lamentarsi soltanto". "Siamo stanchi di sentirci invitare dai politici alla riflessione - commenta anche il prof. Nicoletti - Credo che gli italiani abbiano riflettuto abbastanza, adesso è arrivato il momento in cui è la classe politica che deve riflettere, darsi delle regole, assumersi le proprie responsabilità. Io sono già assessore alla Provincia di Caserta, quindi già con questo incarico ho accettato un'assunzione di responsabilità, che ho ritenuto utile per portare dei benefici al nostro Ateneo esteso soprattutto sul territorio casertano".

Responsabilità è, dunque, la parola d'ordine di chi, in questo frangente della vita politica del nostro Paese così complesso e in cui la vecchia classe di politici di professione sembra aver perso la fiducia dei cittadini, decide di farsi portavoce delle esigenze della società. "Per la posizione in cui sono nella lista - aggiunge, infatti, il prof. Canonico - non credo di avere possibilità di essere eletto, ma il mio è un segnale. Ritengo che sia un momento complesso per l'università italiana e per la sanità e quindi è importante dare la propria disponibilità con le competenze che si hanno a disposizione. Inoltre, credo che il discorso sulla meritocrazia sia quanto mai attuale, è un discorso 'di sistema' che va affrontato 'vis à vis'. La mia storia personale dimostra da un lato che si possono raggiungere posizioni apicali per meriti propri e dall'altro lato che si può non scendere a compromessi e rinunciare ad atteggiamenti nepotistici. Ritengo di poter dare un contributo in questo senso, portando un ringiovanimento della politica". Ed è proprio questo lo spirito che anima sostanzialmente anche le altre candidature "Non ho molte possibilità di essere eletto - confessa anche il prof. Abbate - ma già il solo fatto di essere entrato in un meccanismo di confronto con altri e di avere l'occasione di dare un contributo al di là del proprio lavoro in accademia, credo sia un atto di interesse per il futuro dell'Italia. Negli anni ho accumulato tante competenze nel campo delle scelte energetiche che vorrei mettere a disposizione della politica". "Ognuno deve impegnarsi sui temi che più conosce, quindi - sottolinea anche Filardi - il mio contributo potrà essere su quelle tematiche che riguardano l'università, per la quale siamo all'inizio di una nuova epoca con la Riforma Gelmini che va seguita molto da vicino e da chi viene dal mondo accademico; e sulle tematiche che riguardano la sanità, altro tema caldo, con luci e ombre, che non va solo demonizzata, ma potenziata e resa più efficiente".

Non solo docenti, ma anche studenti e neo laureati oggi sentono l'esigenza di impegnarsi sul piano della politica nazionale. Ad esempio, nella lista Monti si candida **Apostolos Paipais**, ex rappresentante degli studenti della Federico II, con il pallino della politica "concreta e fatta con metodo. Penso di poter portare il mio contributo al Paese perché ho una buona conoscenza delle necessità dei giovani; inoltre, da laureato in Ingegneria Meccanica, ho



• Il prof. Lucarelli



• Il prof. Abbate



• Apostolos Paipais



• Roberta D'Alessandro

accumulato esperienza nel settore energia". Il coinvolgimento dei giovani in un network di idee, la necessità di un piano energetico nazionale: due temi che stanno molto a cuore a Paipais. Il quale aggiunge: "sono convinto che il progetto della lista Monti, che sicuramente continuerà e si svilupperà dopo le elezioni, sia basato sul concetto giusto che ognuno può contribuire con quello che sa e che sa fare". In Campania, candidata anche la più giovane d'Italia, sempre con Monti: **Roberta D'Alessandro**, 25 anni, appena laureata in Psicologia alla Federico II: "Mi sono avvicinata alla politica perché ho voglia di rendermi utile. I giovani possono dare un contributo concreto e non restare sempre a guardare aspettando il loro turno. Credo di potermi fare portavoce delle nostre istanze, delle nostre necessità e di usare la mia competenza come psicologa per occuparmi delle questioni più vicine al sociale".

Valentina Orellana



Le famiglie non credono più nel valore dello studio

Attorno ai **trent'anni** soltanto il **19% degli italiani risulta laureato**, una percentuale pari alla metà della media europea, e con questi numeri si spiega meglio l'enorme disoccupazione giovanile che affligge il nostro Paese e lo spreco di intere generazioni.

La dichiarazione si sofferma sulla riduzione dell'offerta formativa, sulla diminuzione del personale docente e dei dottori di ricerca, ma sono state le prime due affermazioni riportate che hanno avuto ampia eco sulla stampa nazionale, tanto che il *Corriere della Sera* afferma senza mezzi termini che è come se in un decennio fosse scomparso un Ateneo come la Statale di Milano.

Credo non sia difficile trovare ragioni sociologiche per spiegare questo calo: **le famiglie non credono più nel valore dello studio**. Per garantire un futuro sicuro e migliore ai loro figli, preferiscono investire i pochi soldi in circolazione in altre cose, magari più effimere, ma certamente (?) più redditizie. E come dargli torto. Se l'università è l'unico motore riconosciuto da tutti per lo sviluppo e l'innovazione, male sta facendo la nostra classe politica a non inve-

Fuga dall'Università

*prof. ing. Luigi Verolino - Direttore del SOFTel

Dopo l'adunanza del 30 gennaio 2013, il Consiglio Universitario Nazionale (CUN) ha diffuso una dichiarazione relativa alle emergenze del sistema dell'università e della ricerca.

Solo poche parole per presentare il CUN a chi non lo conoscesse. Il CUN è un organo elettivo di rappresentanza del sistema universitario ed opera per promuovere e perseguire la qualità più elevata della ricerca e dell'istruzione superiore, per garantire e rafforzare le autonomie degli Atenei, per affermare il diritto degli studenti ad un sapere critico, ad una formazione adeguata alle necessità della persona, della società e delle professioni, assumendo tutte le iniziative idonee al perseguimento dei suoi obiettivi. Esso, inoltre,

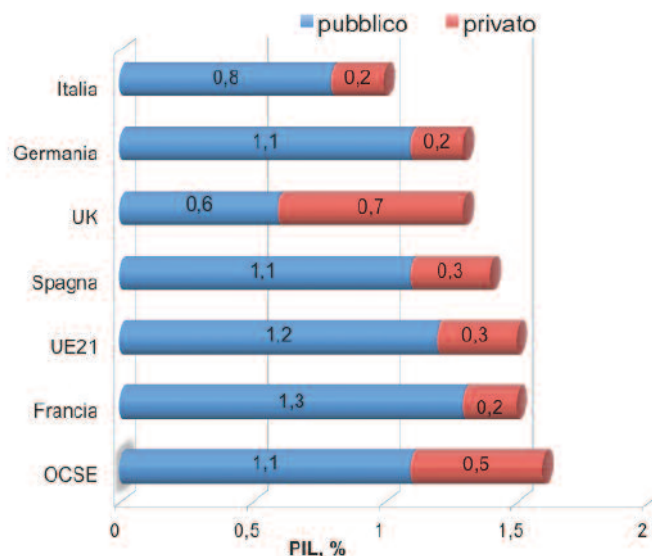
gi. Insomma, un organismo che il Ministero dovrebbe ascoltare con attenzione.

Ebbene, nella dichiarazione resa pubblica, il **CUN biasima esplicitamente il nostro Paese che continua ad investire sempre meno per la ricerca e l'università. Il grafico numero 1** mostra la spesa per l'educazione universitaria in rapporto al PIL differenziata in componente del finanziamento di provenienza pubblica e privata: l'Italia ha un rapporto fra le due componenti pubblico/privato uguale a quello della media dei paesi europei. Nella dichiarazione è scritto chiaramente che, sulla base delle rilevazioni OCSE, **l'Italia occupa per spesa in educazione terziaria, in rapporto al PIL, il 32° posto su 37 Paesi**

menti, la dichiarazione sottolinea il **calo del numero, definito particolarmente preoccupante, di studenti immatricolati**. La diminuzione degli immatricolati è solo in minima parte compensata dalle iscrizioni di studenti stranieri, il cui

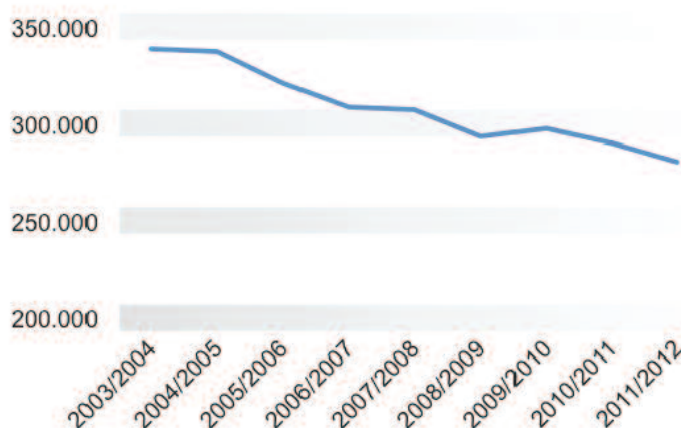
Grafico 1

Spesa per educazione universitaria in percentuale del PIL – dati 2009



Fonte: OCSE, education at a glance 2012

Numero di studenti immatricolati



Fonte: MIUR – anagrafe nazionale degli studenti

concorre, nell'ambito delle proprie competenze, all'attività di indirizzo e di coordinamento del sistema universitario, nel rispetto dell'autonomia degli Atenei; a tal fine, esprime pareri ed avanza proposte al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, secondo quanto stabilito dalle leg-

considerati (dati 2009). Il nostro Paese investe appena l'1,0% del proprio PIL nel sistema universitario contro una media UE dell'1,5% ed una media OCSE dell'1,6%. Il ritardo dell'Italia si riscontra in tutto il quindicennio 1995-2009 analizzato dall'OCSE.

Oltre alla riduzione dei finanzia-

mento, nel periodo 2003-2012, ha conosciuto in ogni caso una crescita costante, passando da 8.252 a 11.510. Il calo però non è ovunque uguale: "L'Italia è spaccata" - dice il Ministro dell'Università, **Francesco Profumo**, in un'intervista a Radio 24 - *In due regioni, Piemonte e Trentino, aumentano le immatricolazioni. Poi ci sono regioni come Liguria, Veneto, Valle d'Aosta, Friuli, Marche e Toscana che hanno ridotto le immatricolazioni, ma meno della media nazionale. In altre arriviamo fino al 36% in meno. Il Paese è spaccato. Le università dal 1989 sono istituzioni autonome e responsabili, il ministero è un regista, ma la parte di attuazione avviene attraverso le autonomie dell'università*.

stire su essa, specialmente in questo periodo di profonda crisi. Per dirla con le parole di **Andrea Lenzi**, presidente del CUN, l'università è l'unica istituzione in cui si sviluppa un'osmosi per un'imprenditoria di alto profilo e che produce competenze indispensabili per una pubblica amministrazione adeguata al terzo millennio. Ora, dato che **le nostre università sono ancora in grado di produrre eccellenze, come mostra la fuga di cervelli dall'Italia, mi domando perché allora l'Università si sta trasformando in un'utopia**. È mai possibile che ciò in cui credeva la mia generazione, quella degli attuali

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

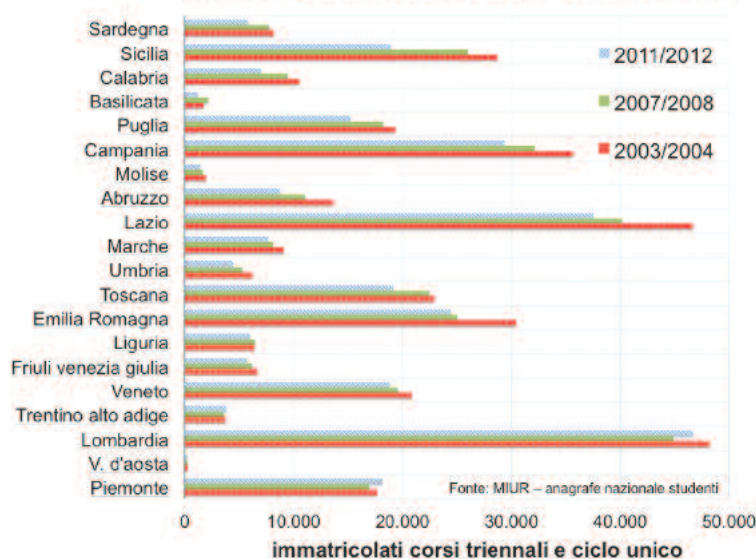
cinquantenni, vale a dire nello studio quale possibilità di riscatto, nella scuola come ascensore sociale, sia davvero morto e sepolto? Sembra proprio essere nata l'età del relativismo della conoscenza, che ha perduto tutta la sua carica morale, e quindi bisogna dare ragione alle estremizza-

zioni di **Oswald Spengler**, che, nel libro *Il tramonto dell'Occidente* (1918-1922), affermava "ogni cultura ha il suo proprio criterio, la cui validità comincia e finisce con esso".

Al contrario, affermo con forza che **bisogna ridare speranza all'università per dare un futuro al nostro Paese**. Certo, non tutto fun-



Distribuzione regionale degli immatricolati



zione come dovrebbe ed occorre riconoscere alcuni errori commessi. Ma bisogna abbandonare improduttivi schemi censori, diffusi anche dall'Agenzia Nazionale di Valutazione, talora basati su parametri inaffidabili, per puntare invece su un continuo e diffuso miglioramento qualitativo delle attività didattiche e di ricerca, senza concentrarsi troppo sulle pur benemerite isole di eccellenza. Ma, si sa, senza soldi

non si canta messa e **tra non molto non avremo più nemmeno i cervelli in fuga, semplicemente perché non avremo più cervelli**. E quando in un Paese la cultura muore, il Paese è senza futuro. Se non si capisce questo, l'Italia resterà schiacciata dalla crisi molto di più e molto più a lungo degli altri. Speriamo che il governo che verrà abbia il coraggio di mettere tutto ciò tra le cose urgenti da fare.

CAMPAGNA Abbonamenti 2013

Leggi e sostieni Ateneapoli
dal 1985 quindicinale di informazione universitaria

Quote annuali

Studenti: 16,00 €
Docenti: 18,00 €

Sostenitore ordinario: 26,00 €
Sostenitore straordinario: 110,00 €

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Per informazioni o per fissare un appuntamento in Facoltà con un nostro incaricato telefona ai numeri 081.291401 - 081.291166 o scrivi a: abbonamenti@ateneapoli.it

Borsa di studio per i laureati in Scienze e Tecnologie Alimentari

Lo sviluppo di preparazioni a base di microrganismi probiotici da utilizzare in farciture per prodotti da forno surgelati: è la tematica della ricerca che un laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari avrà la possibilità di svolgere presso Dolciaria Acquaviva SpA, impresa affermata nel settore dei prodotti da forno surgelati, grazie ad una borsa di studio della durata di dodici mesi con un importo complessivo lordo di oltre 19mila euro, finanziata dalla Regione Campania. La borsa si colloca nel Progetto "Sicurezza, Sostenibilità e competitività delle produzioni agroalimentari della Campania (CARINA)" e rappresenta una grande opportunità per i giovani neo-laureati. "È senza dubbio una bella possibilità, finalizzata all'avviamento al lavoro, o, meglio, alla ricerca - afferma il Preside della

Facoltà di Agraria prof. Paolo Masi - In questo momento, l'avviamento al lavoro, per i giovani, è una vera tragedia anche se nel settore agro-alimentare, costituito in gran parte da piccole e medie imprese e che rappresenta il nove per cento del Pil, risulta ancora abbastanza semplice". E allora la difficoltà dov'è? "Nella diffidenza da parte delle aziende. Devono cambiare mentalità, perché non credono nelle capacità di crescita che potrebbero ottenere con i dovuti investimenti". E, spesso, capita che i più bravi trovino occupazione all'estero: "Il settore produttivo regionale non li attrae e, dunque, i ragazzi vanno via e le nostre industrie perdono grandi chance. Ciò mi lascia estremamente perplesso", conclude Masi.

Possono partecipare alla selezione pubblica i cittadini italiani o stra-

nieri, senza limitazioni di età e di cittadinanza, inoccupati/disoccupati, nati e/o residenti in Campania, che siano in possesso di un titolo di Laurea Specialistica/Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari o uno equipollente. La domanda di ammissione, redatta in carta semplice avvalendosi della modulistica predisposta e reperibile sul sito dell'impresa Dolciaria Acquaviva SpA (www.dolciariaacquavivaconcorsi.it) e sul sito della Federico II (www.unina.it), dove è possibile scaricare anche il bando, deve essere consegnata a mano o fatta pervenire a mezzo raccomandata A/R a: Ufficio del personale Dolciaria Acquaviva s.p.a., zona A.S.I. Aggl. Ind. Aversa Nord - Loc. Sarghella - Cappella Nuova, 1 - 81030 - Gricignano d'Aversa (Ce) entro le ore 12:30 del 28 febbraio. La selezione avverrà per titoli e colloquio.



Il Centro di Ateneo SInAPSi presenta Diversitalavoro

Dopo le edizioni di Milano e Roma, il prossimo 28 febbraio approderà per la prima volta a Napoli, all'Università Federico II, **Diversitalavoro**, il progetto promosso da Synesis Career Service, UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) - Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, Fondazione Sodalitas e Fondazione Adecco per le Pari Opportunità, e patrocinato dalla Fondazione Genere Identità Cultura. La mission è far incontrare le aziende che offrono opportunità di lavoro con le persone con disabilità, di origine straniera, transgender e in generale a rischio di esclusione.

L'edizione napoletana, voluta dal

Centro SInAPSi, è stata presentata lo scorso 24 gennaio nella sala Pignatiello di Palazzo San Giacomo, dove sono stati illustrati i dati relativi a tutto il progetto che dal 2007 ha aiutato circa 300 persone a trovare un'occupazione.

Alla tavola rotonda, presieduta dal prof. Paolo Valerio, Direttore di SInAPSi e dell'ONIG (Osservatorio Nazionale Identità di Genere), sono intervenuti Giuseppina Tommasielli, Assessore Pari Opportunità del Comune di Napoli, Luigi Maria Sicca, professore di Organizzazione aziendale alla Federico II, Marco Buemi dell'UNAR, Paolo Beretta, coordinatore del progetto *Diversitalavoro*, Carmine Rizzo, respon-

sabile del progetto *Universi Diversi a Lavoro* per il Centro SInAPSi. Si è trattato di un'occasione per fare il punto sulle buone pratiche di inserimento lavorativo e sulle politiche di inclusione, con particolare riferimento alla questione della discriminazione di genere. "Questa tavola rotonda - ha dichiarato il prof. Valerio - è un'ulteriore testimonianza della mutata attenzione che la società civile e il mondo accademico mostrano nei confronti delle persone transgender/gender variant/gender diverse. Mi fa piacere ricordare che l'Università di Napoli Federico II offre da tempo agli studenti gender variant la possibilità di avvalersi di un dop-

pio libretto". Sulla base delle statistiche più aggiornate, il dott. Buemi ha confermato che le persone transgender sono fra le più penalizzate nell'ingresso al mondo del lavoro, insieme con le persone disabili e quelle di origine straniera, e che si tratta di un fronte di intervento particolarmente significativo. Di qui l'importanza di iniziative come quella napoletana del 28 febbraio, in cui è previsto un momento di confronto specificamente dedicato al tema. Nel concludere la giornata, l'Assessore Tommasielli ha assicurato il pieno supporto del Comune ribadendo quanto sia strategico "il connubio fra formazione e lavoro, nell'ottica dell'inclusione".

Carnevale per i bambini nei Musei della Federico II

Carnevale nei musei. Quest'anno, a Napoli, si festeggia in maschera con diverse e interessanti iniziative. Una di queste è **'Carnevale nel bosco'**, pensata per i più piccoli e organizzata da MUSA, il centro museale 'Musei delle Scienze Agrarie' della Federico II che ha sede a Portici. Sabato 9 febbraio, i bambini, dai 5 ai 13 anni, potranno partecipare ad un laboratorio sulla lavorazione della cartapesta e realizzare la propria maschera, dando vita, con l'ausilio di operatori specializzati, a tutta la carta che ogni giorno viene buttata. "Il laboratorio vuole offrire ai bambini l'opportunità di imparare, in maniera divertente, come si ricicla la carta - spiega Susetta Lanzano, referente delle attività didattiche del MUSA - e quanto può essere utile quella che gettano ogni giorno, oltre che, ovviamente, avvicinarli al mondo della lavorazione della cartapesta". Al termine del laboratorio, è prevista una passeggiata nel bosco, adiacente la Facoltà di Agraria: "Andranno tutti alla ricerca di quelli che abbiamo chiamato **'coriandoli ecologici'**, ovvero foglie e tutto ciò che

c'è di naturale nel bosco, tra le piante". Finale assicurato con un angolo goloso e degustazione di chiacchiere e sanguinaccio. Il raduno dei partecipanti è previsto presso l'ingresso dell'Orto Botanico di Portici, in via Università (è necessario prenotarsi entro l'8 febbraio chiamando il

numero 081/2532016). Previsto un contributo organizzativo di 10 euro (genitori e accompagnatori entrano gratis).

L'altra iniziativa è il **'Carnevale con l'uomo di Neanderthal'**, organizzata dal Museo di Paleontologia in Largo S. Marcellino a Napoli. I



bambini di qualsiasi età, guidati da giovani laureati in Scienze della Terra travestiti per l'occasione da uomini di Neanderthal, potranno visitare il Museo federiciano alla scoperta dei fossili e soddisfare tutte le loro curiosità. "Avranno modo di vedere la grotta di Neanderthal, scheletri di dinosauri, un'enorme zanna di mammut - spiega la dott.ssa Rosanna Del Monte, coordinatrice didattica del Museo - È un modo per avvicinare i più piccoli alla storia, alla paleontologia, ai fossili, nella maniera più semplice e divertente possibile, entusiasmando tutti e facendo comprendere come la scienza è presente nella nostra quotidianità". L'iniziativa è al primo anno di sperimentazione, ma già si pensa all'organizzazione di "giochi da tavola, caccia al tesoro con oggetto i reperti del Museo". Sono previsti tre appuntamenti: l'11 febbraio dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 16.30 e il 12 febbraio dalle 9 alle 13, con un contributo di 4 euro. Informazioni e prenotazioni obbligatorie al numero 081/2537587 o all'indirizzo di posta elettronica muspaleo@unina.it.

Eugenio Bennato in cattedra alla Seconda Università

Eugenio Bennato incontra gli studenti della Sun, nell'ambito del ciclo di incontri **SunCreaCultura**, lo scorso 5 febbraio nella Sala Conferenze dell'Ateneo, a Napoli. Un'occasione per raccontare il significato della nuova produzione del Teatro San Carlo **'L'amore muove la luna'**. "Da sei anni, ormai, la Seconda Università organizza questo tipo di incontri con personaggi importanti della cultura in senso lato, - ha detto il Rettore prof. **Francesco Rossi**, in apertura della giornata - solitamente presentiamo prima la storia dei nostri ospiti, ma con Bennato non ce n'è bisogno. È uno tra i più apprezzati cantautori, ha sempre abbinato la musica alla cultura ed al suo amo-

mo dire che, anche nel processo contemporaneo di globalizzazione, la musica di Bennato ci ha sempre ricordato quali sono le nostre radici". Il San Carlo collabora anche con Legambiente. "I costumi sono realizzati con materiale riciclato - ha detto **Carmine Maturo** di Legambiente - e Bennato è stato anche testimonial di una nostra campagna per la bellezza". Presente all'incontro la voce solista dell'opera: la giovane cantante egiziana **Fatma Said**. "Mi ha colpito molto l'amore per la sua città d'origine: Il Cairo", ha detto Bennato prima di passarle la parola. "Sono nata e vissuta in Egitto fino a quattro anni fa, ora studio canto a Berlino, sono un soprano - ha



re per questa città". Poi, rivolto ai ragazzi presenti in aula, ha detto: "L'Università, oggi, non è quella di una volta, vuole essere legata al territorio ed ai giovani. Questo è il periodo più bello della vostra vita, quindi cercate di vivere il mondo universitario nel modo più completo possibile, con un'ampia partecipazione anche alle attività extra-curricolari e di interazione con gli altri". La parola è, poi, passata al cantautore napoletano. "Per me questo luogo è significativo, questa strada di Napoli mi ricorda quando frequentavo il liceo Vittorio Emanuele - ha detto - Negli anni, ho sempre vissuto la mia napoletanità come un privilegio, cogliendo quella che è la storia forte di questa città". Dal 7 febbraio, presenta un lavoro nuovo che è una riflessione sui temi dell'ambiente e dell'ecologia, con musiche e testi scritti appositamente per il pubblico del San Carlo. "Oltre che al confronto, queste occasioni creano circostanze utili alla diffusione della cultura - è intervenuto **Christian Iorio** del San Carlo - Venire a teatro è già un'esperienza importante, ma vedere 'L'amore muove la luna' significa respirare a pieni polmoni, perché è un'opera musicale che si fonda sul concetto dell'amore come forza ma anche un racconto dell'uomo quale essere nel tempo, una storia universale. E dobbia-

raccontato Fatma - Per me quest'opera ha due importanti significati: prima di tutto si tratta di musica, e quest'ultima riesce a smuovere paesi e nazioni, e, poi, ho l'opportunità di cantare in arabo

e raccontare ciò che succede nel mio Paese". Si è, quindi, soffermata sugli eventi di natura politica che hanno interessato l'Egitto da circa un anno. "Le persone sono scese in piazza per esprimersi contro il regime e riconquistare la propria dignità, perché amano le città in cui vivono. La vera rivoluzione è partita dagli studenti i quali sono riusciti a sfuggire alla repressione, comunicando tramite i social network. Il regime non avrebbe mai creduto che proprio dai ragazzi potesse venire tanta forza".

Al termine del dibattito, Bennato si è esibito con un brano dedicato ad una giovane ragazza araba vittima della repressione, mentre la pizzica di **Sonia Totaro**, vocalist e ballerina che collabora con il can-

tautore da diversi anni, ha scaldato l'atmosfera.

Limitata la presenza degli studenti, probabilmente impegnati, in questo periodo, con gli esami. "È stata una bella iniziativa anche se mi aspettavo che si parlasse di più dei giovani e dell'ambiente", ha detto **Maria**, laureanda in Farmacia. "Per capire meglio l'opera, dovremmo solo andare a teatro - è intervenuta **Pina**, studentessa 22enne - personalmente, ho saputo dell'incontro solo stamattina". Folto il gruppo delle studentesse di Logopedia che dalla partecipazione alla giornata acquisiscono qualche credito formativo. "È importante essere presenti ad eventi del genere, aiutano a sentirti anche parte dell'Ateneo", hanno detto.

Maddalena Esposito

Una serata con Erri De Luca all'Astra

Al Cinema Astra, promossa tra gli altri dall'Assessorato alla Cultura del Comune, dal Coinor e dal Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II, è in programma una serata con lo scrittore e poeta napoletano **Erri De Luca**, domenica 17 febbraio a partire dalle 18.30. Durante l'incontro, denominato "Il cinema: un incontro visionario", saranno proiettati due cortometraggi scritti da De Luca: *Di là dal vetro*, per la regia di Andrea Di Bari, e *Il turno di notte lo fanno le stelle*, di Edoardo Ponti. Il primo, di cui Erri De Luca è sceneggiatore e protagonista, insieme all'attrice napoletana **Isa Danieli**, è stato proposto al Festival di Venezia del 2011, durante le *Giornate degli Autori*. L'unica ambientazione è la casa di campagna dello scrittore dove, circondato dalle sue cose e dall'intimità della natura circostante, riesce a raccontare e ripercorrere, nel corso di un'intensa conversazione con la madre - che gli appare in un sogno - passaggi della sua storia personale non sempre felici, analizzandoli con accuratezza e passione. Il secondo, invece, è un racconto che si basa sulla complicità tra un uomo solitario e una donna sposata che ritornano alla vita dopo aver lottato contro la malattia.



È iniziata la sessione straordinaria di esami: tre appelli per ogni disciplina, in meno di 80 giorni. Un'occasione irripetibile per procedere spediti negli studi o, eventualmente, recuperare ritardi, in quanto è l'unico periodo dell'anno in cui ci si può permettere di 'provare e riprovare' a breve distanza. Per le matricole, inoltre, rappresenta il primo banco di prova. Ad esempio, **Diritto Costituzionale** con il prof. **Massimo Villone**. La seduta, in verità, non è molto affollata perché sono pochi coloro che affrontano l'esame a gennaio. "Siamo dei pazzi" - sostiene **Gianluca Negri**, matricola - *Il corso è finito meno di un mese fa e noi siamo qui per sostenere l'esame più difficile del primo semestre. O la va o la spacca. Prima o poi, tutto si deve affrontare*. L'appello scorre lento, i colloqui durano all'incirca 50-60 minuti. "Non mi aspettavo di dover parlare così tanto" - dichiara **Valeria Rumolo** - *I colloqui sono molto dettagliati e le domande specifiche. In questa disciplina la prova si fa con la Costituzione alla mano, guai a confondere il numero degli articoli e gli argomenti. Diciamo che il mio 23 equivale ad un 30, per la mole di domande che mi sono state poste*. Libertà, decreti legge, il Parlamento, i regolamenti, il ruolo della Corte Costituzionale e del Governo: le domande vertono su tutto il programma. "Sono stata bocciata perché poco esauriva nelle risposte" - ammette **Giordana Palmieri** - *Il professore è davvero molto pignolo, esige che vengano fatti collegamenti fra gli Istituti, con spiegazioni molto minuziose. Non ero ancora pronta ad affrontare questa disciplina, diciamo che ho azzardato*. "In un esame come questo devi essere preparato al mille per mille" - incalza **Giulio** - *La mia bocciatura dimostra che questa cattedra non è per nulla clemente, nemmeno per chi come me è del primo anno e quindi inesperto. Sono molto deluso, speravo di fare bene, invece dovrò ripresentarmi a febbraio*. Entusiasta del primo 27 della carriera **Veronica Presta**: "Non potevo inaugurare quest'esperienza con voto migliore. Ho studiato tantissimo, concedendomi una pausa solo il giorno di Natale e a Capodanno, una full immersion che è iniziata già durante i corsi. Oggi eravamo in pochi e non ho contato molti boc-

I primi esami delle matricole

Costituzionale, la prova più temibile



ciati. Tuttavia i voti sono stati medio-bassi. Alcuni ragazzi avevano una preparazione a macchia e questo li ha penalizzati: con Costituzionale non ce lo si può permettere". Miete vittime anche la cattedra di Costituzionale del prof. **Sandro Staiano**. Le matricole sono sull'orlo di una crisi di nervi, quando il numero dei bocciati raggiunge quello dei promossi. "Che mattinata tosta" - dichiara **Nunzia Bello** - *L'esame è davvero estenuante, dura quasi un'ora e richiede una forte concentrazione. Sono passata con 22, per il rotto della cuffia, eppure mi considero fortunata*. La cattedra è davvero esigente e non accetta preparazioni frammentate. "Sapevo sarebbe stata dura. Infatti stamattina in aula ho avvertito una forte tensione nell'aria. Man mano che gli esami procedevano" - racconta **Mario Caputi** - *ho capito di non essere preparato per il colloquio. Sono stato bocciato ma la prossima volta saprò come affrontare quest'assedio*. Così **Girolamo Cristiano**: "Durante l'esame mi sono sentito spesso impreparato più da un punto di vista psicologico che didattico. Non riuscivo ad instaurare un discorso che avesse un filo conduttore fra gli argomenti e questa difficoltà ha provocato la bocciatura. Consiglio di preparare a casa schemi che interessino tutto il

programma, evidenziando le parti in comune, con un filo rosso che colleghi gli argomenti". Ripetere a voce alta, il segreto di **Patrizia**, unico 28 del giorno: "Ho studiato per tre mesi tutti i giorni, ripetendo a voce alta, inscenando un colloquio vero e proprio. Così mi sono esercitata. Mentre studiavo, ascoltavo ciò che dicevo, correggendo eventuali errori. In questo modo mi sono abituata a 'parlare' ed oggi il colloquio è stato meno difficile di ciò che pensassi".

Meno duro l'impatto con Istituzioni e Storia

Una ventata d'ottimismo agli esami di **Istituzioni di diritto romano**, prof. **Settimio Di Salvo**. Anche in questo caso non sono molti gli studenti a sostenere la prova, tuttavia il numero dei ragazzi che è tornato a casa soddisfatto è decisamente maggiore. "È andata più che bene" - dichiara **Giuditta Attanasio** - *Come primo esame porto a casa 27. Mica male! Per fortuna ho deciso di sostenere Istituzioni: il programma è una via di mezzo fra i tre del semestre e le possibilità di fare bene abbastanza alte. Sono soddisfatta ma la ses-*

sione è ancora lunga, devo affrontare lo spauracchio di Costituzionale". Un bel voto e tanta allegria anche per **Giacomo Zanca**: "26, di sicuro non potevo aspettarmi di più data l'emozione. Il primo esame è sempre un colpo, non si sa mai cosa aspettarsi, è tutto nuovo ed imprevedibile. Il colloquio è durato circa mezz'ora, le domande si sono incentrate su tutto il programma, anche se la Commissione si è soffermata maggiormente sul processo e sulle successioni. La disciplina non è difficile, studiando si raggiungono ottimi risultati". Una nota di rammarico nelle parole di **Umberto Ametrano**: "Ho rifiutato 20, non volevo che la mia carriera universitaria iniziasse male. Purtroppo sono stato dispersivo e poco preciso nelle risposte. Invece, si deve centrare subito l'argomento, senza tanti preamboli. Inoltre, sono importantissime le parti concernenti il processo, il matrimonio e la possesso; gli assistenti ci tengono molto e una domanda su questi argomenti scappa sempre".

Atmosfera serena agli esami di **Storia del diritto romano**, prof. **Cosimo Cascione**. Sono tanti gli studenti con il sorriso stampato sulle labbra. "Aver scelto come primo esame Storia è stata una mossa vincente" - dichiara **Walter Marrasso** - *La cattedra trasmette tranquillità, anche se, è ovvio, una certa tensione c'è sempre*. Lo studente inizia la carriera con bel 28, "un voto alto, che mi dà stimoli per continuare". "Oggi è andata bene, torno a casa con 25, posso ritenermi soddisfatto. La cattedra" - sostiene **Marina Grossi** - *è una delle migliori. Se si studia, la promozione dovrebbe essere garantita. Un consiglio: inquadrare bene i periodi storici e i cambiamenti annessi, il prof. Cascione ci tiene molto, meglio farsi uno schema per non confondere imperatori e leggi*. Anche **Annalisa Iannuzzi** sottolinea: "Le domande sono secche e mirate. Bisogna conoscere bene tutto il programma per poter fare un raffronto fra i vari periodi, incanalando le leggi in modo giusto. Purtroppo non avevo bene in mente queste cose, così ho rifiutato un 23: mi sembrava un voto troppo basso per un esame che, in fin dei conti, non è poi impossibile".

Susy Lubrano

Appelli di Commerciale con il prof. Di Nanni, la disperazione dipinta sul volto degli studenti

L'umore degli studenti di questi tempi è un po' come il clima: grigio e poco propenso a bagliori di sole. La sessione straordinaria continua imperterrita e fra gli iscritti ad anni successivi al primo si registrano malumori e disagi. Se poi la disciplina in questione è **Diritto Commerciale**, prof. **Carlo Di Nanni**, i ragazzi si sentono più che mai perseguitati dalla celebre nuvoletta 'fantozziana'. "Sostenere Commerciale con il prof. Di Nanni" - dice **Luisa Migliaccio**, studentessa al quinto anno - *è di sicuro una bella sfida. Stiamo parlando della cattedra 'tosta' per eccellenza, quella che se prendo un 18 sono fortunata*.

Quindi è normale sentirsi perennemente a disagio, non si è mai sicuri di nulla, nemmeno di avere il coraggio di andare a sedersi di fronte alla Commissione". La disciplina richiede forza, preparazione e determinazione. Non sono ammessi errori. "Mai vista tanta tensione in un'aula" - dichiara **Moreno Gargano** - *Sono tutti concentrati e pronti a carpire le domande più frequenti. In realtà, essendo un veterano (è la terza volta che ripeto l'esame), so che non ci sono argomenti maggiormente richiesti*. "Forse la cattedra insiste sulle procedure fallimentari e le Srl" - sostiene **GianMarco Filagrossi** - *È molto*

importante, ad ogni modo, come ci si esprime. Se non si usano i termini giusti, non si passa. Ad ottobre sono stato bocciato per questo motivo, oggi spero di cavarmela, soprattutto perché a marzo ruoterà la cattedra".

Nuovi manuali e programmi con la rotazione delle cattedre

Nel secondo semestre, infatti, tutte le cattedre ruoteranno ed

occorrerà cambiare manuali e approccio alle discipline. "Ogni docente privilegia un modo d'esposizione" - conferma **Carolina Langella** - *Quando si seguono gli esami ci si rende conto delle diversità e quindi come strutturare la prova. Oggi sono qui da 'ascoltatrice', il mio turno sarà a marzo*. Gli esami scorrono lentamente, i colloqui durano all'incirca un'ora, le facce di chi attende sono di pietra. "Purtroppo non è andata" - racconta **Paolo Landolfo** - *Dopo un estenuante confronto sono stato invitato a ritornare a giugno. Sono stato*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

bocciato perché poco preciso nelle spiegazioni. Un grave handicap per il mio percorso universitario. Adesso dovrò cambiare cattedra, comprare nuovi libri e rinviare il mio progetto di laurea". "Non se ne può più, ormai siamo stanchi e infastiditi - incalza **Daniele Mazzaro** - Assistere a queste sedute toglie ogni speranza di potercela fare. **Perché su 10 studenti almeno la metà viene bocciata?** Ci considerano mediocri solo perché Commerciale è Commerciale: quindi impossibile. Intanto, a 28 anni mi ritrovo ancora qui ad elemosinare un 18, dopo aver sostenuto esami da 30 e lode". Il numero dei bocciati è pressoché uguale a quello dei promossi. "Era la prima volta che sostenevo il colloquio, devo ammettere che è stata dura - racconta **Jessica Fusco** - Dopo i primi minuti, l'assistente mi ha liquidato sostenendo che la mia preparazione era troppo frammentaria. Sono ancora stordita, non mi era mai capitato di essere bocciata dopo non appena tre domande. E adesso mi toccherà ricomprare i libri e rimandare la laurea di un semestre". "Sono passata a malapena con 21, mi si abbasserà notevolmente la media. Però mi ritengo fortunata, se mi volto indietro vedo le facce disperate dei colleghi", dice **Federica Mastronardi**. Un barlume di speranza si riaccende per l'unico 27 del giorno: "Nessun segreto, solo tanto studio di base - dichiara **Valentino Gallo** - Sono cinque mesi che preparo questa disciplina, senza interruzioni, senza lasciarmi influenzare dal fatto che fosse Commerciale. Quest'esame si supera come tanti altri, solo devi imparare a convivere, notte e giorno. Inoltre ho fatto tanti schemi riassuntivi, mi sono stati utili per la ripetizione".

Clima decisamente più disteso agli esami di **Diritto Internazionale**, prof. **Massimo Iovane**. "La disciplina non è di per sé difficile - commenta **Andrea Abbate** - Il programma è molto attuale ed apre tante possibilità. Tuttavia qualche problema si verifica al momento dell'esposizione. La cattedra è decisamente pignola e punta molto ai particolari". "Non pensavo si dovessero studiare tutte le

sentenze del libro - afferma **MariaLuisa Baiano** - Le domande inerenti questa parte sono state uno shock, ho pensato di non farcela. Per fortuna sono stata promossa, ma con un voto basso (22). Se avessi saputo che la cattedra è così attenta, mi sarei preparata meglio". Non si registra un gran numero di bocciati, tuttavia i voti oscillano fra il 22 e il 26. "La cattedra è un tantino tirata con i voti e solo se la preparazione sfiora l'eccellenza si va oltre la soglia del 26 - avverte **Giuliana Bisonte** - Occorre studiare tanto e preparare per bene pure le note per avere un buon voto. Oggi non è andata male, 25, però con una maggiore precisione nelle risposte avrei potuto di sicuro alzare la media". Una nota stonata arriva da **Francesco Autorino**: "Bocciato perché dispersivo nell'esposizione. Purtroppo non sono riuscito a stabilire collegamenti fra gli istituti, mi mancava quel quid in più necessario per questa cattedra. Sono molto dispiaciuto, in questo modo salta il programma di un'intera sessione".

Diritto Penale, materia affascinante

Le promozioni arrivano con fatica agli esami di **Diritto Penale**, prof. **Sergio Moccia**. "Con il professore è sempre un terno a lotto - spiega **Giacomo Giliberti** - Ogni colloquio è così particolare e articolato che non si può fare una media delle domande più gettonate. Occorre conoscere tutto il programma e fare numerosi collegamenti pratici. Diciamo che il prof. Moccia dà tanto ai suoi studenti e, in sede d'esame, vuole essere ripagato con la stessa moneta". Di parere concorde **Marcello Orsini**: "Gli esami di questa cattedra sono difficili, si susseguono domande a raffica su tutti gli argomenti. Oggi purtroppo non è andata, spero di poter ritornare a marzo". Con una bocciatura al primo esame della sessione, cala l'entusiasmo ed anche le possibilità di sfruttare il maggior numero di appelli possibili. "Proprio non ci voleva, sono stata invitata a ripresentarmi a giugno,



così ruoterà anche la cattedra - racconta **Cinzia** - Sarò costretta a cambiare manuale perché il prof. Antonio Cavaliere adotta testi diversi e punta su altri parti del programma. Perché in una sessione così lunga non si dà la possibilità di ritornare a breve? Mi sento sempre più sfiduciata ed abbandonata dall'università". Altra storia quella di **Valeria Romano**, felice del 28 appena ricevuto: "Ho seguito le lezioni e studiato di pari passo - racconta la studentessa - L'esame è molto bello e affascinante, permette di studiare una branca del diritto per nulla noiosa, così le possibilità di riuscire meglio sono tante. Il prof. Moccia non è 'cattivo' come lo descrivono, è semplicemente esigente". "Non sarà 30 ma il mio 24 - spiega **Alfredo Palumbo** - mi permetterà di sostenere Procedura Penale il prossimo mese. Magari riesco a laurearmi entro marzo, visto che a 27 anni, dopo tante bat-

tute d'arresto, sono ancora parcheggiato in Facoltà".

Ad Amministrativo si premia chi merita

Fasi alterne agli esami di **Diritto Amministrativo**, prof. **Fiorenzo Liguori**. A voti alti si inframmezzano crude bocciature. "Alla quarta domanda l'assistente ha scosso la testa evidenziando lacune nelle mie risposte - racconta **Patrizio Nasti** - Un duro colpo perché non mi è chiaro se posso ritornare a marzo. Dovrò andare in Dipartimento e chiedere spiegazioni, non mi va di dover cambiare professore, libri e programma". Le cose non sono andate bene nemmeno per **Mimmo Fascelli**: "Ho rifiutato 19, mi sembrava un voto eccessivamente basso rispetto agli altri del libretto. Purtroppo, non avendo seguito i corsi, non sapevo che la cattedra fosse così attenta ai particolari e alle sfumature. La mia preparazione era troppo frammentaria per gli standard degli assistenti". Poi aggiunge: "Spero solo di poter ritornare fra un mese, così non dovrò cambiare testo. Questa possibilità dovrebbe essere concessa a tutti, quando da lì a poco ruotano tutte le cattedre. Accollarsi una ulteriore spesa per chi è stato pure bocciato è davvero troppo". Ha un sorriso radioso **Manuela Gauro**, unico 30 del giorno. La studentessa si dice soddisfatta e commenta: "La cattedra, seppur esigente, non è tra le più ostiche. Se si studia bene, si viene premiati con voti alti". Un consiglio: "Guardare bene le note e studiare le sentenze, scappa quasi sempre una domanda su questi argomenti". Felice di aver superato l'esame con 27 **Consiglia Irace**: "non potevo chiedere di più - afferma - Ho studiato tanto e seguito le lezioni. Insomma, oggi è stata premiata la mia costanza, oltre alla preparazione. La cattedra premia chi merita. Quindi, non c'è nulla da temere".

(Su.Lu.)



Penultima riunione del Consiglio di Facoltà Secondo semestre, si parte il 4 marzo

Modalità e tempi di attuazione del nuovo Dipartimento di Giurisprudenza: se ne è discusso nell'ultimo Consiglio di Facoltà, a fine gennaio. I tempi incalzano, a breve si voterà per la Giunta di Dipartimento che affiancherà il Direttore **Lucio de Giovanni** nel triennio 2013/15. *"Quella del 28 gennaio è stata la penultima seduta del Consiglio - dice **Eugenio Ranieri**, rappresentante degli studenti, Associazione Giovani Menti - A febbraio ci sarà la nomina della Giunta, con tutti i cambiamenti connessi. Non è stato ancora definito nulla, il consesso delibererà nella prossima seduta".* In stand by anche la nomina di nuovi docenti (i riflettori sono sempre puntati sulle cattedre di **Diritto Finanziario** che a meno di un mese dalle lezioni non hanno ancora un titolare) e le

attività delle rappresentanze studentesche. *"Le elezioni del nuovo parlamentino studentesco sono previste per maggio, dovremo preparare la strada ai nuovi rappresentanti, basandoci sulle modalità di gestione stabilite dalla riforma. Purtroppo, fino a quando non vi sarà un riassetto organico del personale tecnico amministrativo, non potremo muoverci in questa direzione",* spiega Ranieri. Per il resto cambierà anche il ruolo e l'organizzazione delle rappresentanze studentesche. Intanto sembra stata stabilita la data d'inizio delle lezioni del **secondo semestre. Lunedì 4 marzo** gli studenti saranno richiamati nelle aule, pronti ad affrontare nuove discipline, nuovi programmi di studio e la prevista rotazione delle cattedre e dei relati-
visti docenti.



Gli studenti di Giurisprudenza a lezione di impresa

Un corso dagli aspetti innovativi e accattivanti, **'Cultura d'Impresa'**, approda a Giurisprudenza. Alla lezione **'Business plan e break even point'** del 31 gennaio, molti gli studenti accorsi per carpire i segreti dei giovani imprenditori. A condurre i ragazzi in una nuova realtà, alcuni imprenditori di Confindustria Caserta, capitanati dal Presidente **Vincenzo Bove**. *"È la prima volta che ci avventuriamo in campo universitario - dice Bove - Faremo una sorta di esperimento, siamo pienamente flessibili, pronti a modificare i programmi per venire incontro alle esigenze degli studenti. L'idea di far incontrare i due mondi ci è piaciuta fin da subito. Da giovani imprenditori, e soprattutto da giovani laureati, sappiamo quanto sia difficile creare un ponte stabile fra studenti e lavoro".* I problemi legati alle scarse possibilità offerte dal territorio sono noti: *"Ci sentiamo responsabili delle giovani menti*

che per brillare vanno all'estero. Vorremmo realizzare incentivi validi per far restare i ragazzi nel loro territorio, offrendo loro maggiori opportunità. In Confindustria a Caserta ci sono tanti giovani (che definisco eroi per il coraggio) che sono alla prima attività imprenditoriale, nonostante le difficoltà. La chimera del posto fisso è accantonata, è giunta l'ora che i giovani facciano da soli". Di certo essere imprenditori non è cosa da tutti. I ragazzi sanno che la strada è in salita. Le domande dalla platea. *"Quali azioni intraprendere per arrivare ad un obiettivo preciso?"; "Come ci si presenta alle banche?"; "Quali sono i parametri di un finanziatore?"; "Sviluppare la cultura d'impresa non vuol dire far diventare ogni persona un imprenditore. In queste lezioni, vorremmo insegnare a tutti voi come essere imprenditori di voi stessi, imparando a gestire le vostre potenzialità.*

Da manager, professionisti, dirigenti occorre saper proporre le idee nel modo giusto. Siamo pronti - conclude Bove - ad ascoltare le vostre proposte, indirizzandovi nella giusta direzione".

Durante la lezione sono stati mostrati vari progetti imprenditoriali. Ad esempio, come avviare, analizzando i pro e i contro, uno **studio legale laborista**. *"Saper fare un business plan - spiega l'imprenditore **Antonio Nappa** - vuol dire mettere a punto i rischi e la forza del progetto imprenditoriale. Purtroppo per avere finanziamenti occorrono idee originali e sviluppate in modo giusto. Quando sarete di fronte ad un finanziatore, vi saranno concessi pochi minuti. Minuti che potrebbero cambiarvi la vita, dovrete imparare a gestirli bene".* Nappa suggerisce: **"Mettetevi a confronto, non preoccupatevi che vi rubino le idee. Fra voi giovani si sviluppano delle sinergie**

fantastiche che fanno diventare il campo dell'imprenditoria più forte".

Entusiasti gli studenti al termine dell'incontro. *"Sono felice di aver partecipato - commenta **Carla D'Ambrosio** - Ho perso una mattinata di studio ma non mi dispiace perché raramente si organizzano lezioni così concrete ed interessanti. Finalmente un corso basato sulle possibilità offerte dal mondo delle imprese".* Pienamente soddisfatto **Michele Aversano**: *"Mentre gli imprenditori ci mostravano il percorso da seguire - racconta lo studente - io già pensavo ad un progetto da sviluppare. Mi piacerebbe aprire un bar all'americana, con ambienti soft, wi-fi e angolo lettura. Oggi, grazie alle spiegazioni ascoltate, ho appreso come gestire l'idea".* Prossimo appuntamento mercoledì **27 febbraio**: *"Start up e SSRL/ Avviamenti di Impresa, quali problemi?"* con l'imprenditore **Antonio Goglia**.



Incontri in Facoltà Commercio elettronico

"Commercio elettronico e contenuti digitali", il tema dell'incontro che si terrà giovedì **14 febbraio** alle ore 16.30 presso l'Aula Pessina di Corso Umberto. Il convegno di studi promosso dalla cattedra di Diritto dell'Informatica della prof.ssa **Carolina Perlingieri** rientra nell'ambito del progetto di ricerca dipartimentale su **"Il commercio elettronico nell'UE: i diritti dei consumatori nell'era digitale"**. Interverrà il prof. **Michael Lehmann**, ordinario di Diritto civile all'Università Ludwig-Maximilians di Monaco di Baviera.

I sistemi elettorali regionali

Tavola rotonda il **27 gennaio** alle ore 16.00 nell'Aula Guarino al Corso Umberto, in occasione della presentazione del volume **"I sistemi elettorali regionali, tra complessità delle fonti, forme di governo e dinamiche partitiche"**, a cura di **Fulvio Pastore**, Giappichelli editore. Ai saluti del prof. **Lucio De Giovanni**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, del prof. **Ciro Attianese**, Rettore dell'Università di Cassino, del prof. **Giovanni Porzio**, Direttore del Dipartimento di Economia e Giurisprudenza dell'Università di Cassino, segue l'introduzione del prof. **Sandro Staiano**, ordinario di Diritto Costituzionale alla Federico II. Poi le relazioni dei Costituzionalisti **Gaetano Azzariti** (Università La Sapienza di Roma), **Pietro Ciarlo** (Università di Cagliari), **Andrea Morrone** (Università di Bologna).

Prime riunioni al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

Con il nuovo anno, sebbene le Facoltà siano state prorogate, è diventata operativa la nuova struttura organizzativa universitaria il cui perno è rappresentato dai Dipartimenti appena costituiti cui è affidato il compito di plasmare l'accademia del futuro, garantendo, però, la continuità con il passato. Proprio in questi giorni, alla Scuola Politecnica, i Dipartimenti stanno cominciando a riunirsi. Il Consiglio di **Ingegneria Civile, Edile e Ambientale** si è svolto il 7 febbraio. "Quello che a noi, come immagino anche agli studenti, sta più a cuore riguarda la **macchina della didattica** e come questa si metterà in moto – dice il Direttore **Bruno Montella**, il quale ha sempre posto al centro del proprio programma gli studenti ed i servizi a questi rivolti – Non contano solo i parametri del Ministero, che restano certamente importanti ai fini del finanziamento, ma anche i giudizi dei singoli studenti, dei quali la valutazione ministeriale entrerà in possesso fra tre anni, ma che, nel frattempo, vivono alcune problematiche. Per questo **abbiamo già cominciato a prendere contatti con le associazioni studentesche e i rappresentanti degli studenti**".

Congelata l'offerta formativa

Al Dipartimento afferiscono, lo ricordiamo, i percorsi Triennali e Magistrali in **Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio, Ingegneria Edile**, la Laurea Triennale in **Ingegneria Civile** ed il curriculum Magistrale in **Ingegneria dei Sistemi Idraulici e di Trasporto** – ISIT – (mentre quello in Ingegneria Strutturale e Geotecnica – STREGA – rientra nella sfera di competenze del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura) e la Laurea Magistrale a ciclo unico in **Ingegneria Edile-Architettura**. "Tutti con una copertura del 66% dei crediti da parte nostra. Dal punto di vista didattico, non si darà luogo ad alcuna discontinuità perché il Senato Accademico ha congelato l'offerta formativa", precisa ancora il prof. Montella. Una decisione, quella dell'Ateneo, che, sebbene ragionevole, ha anche congelato qualche aspettativa da parte degli studenti, i quali avrebbero voluto cogliere le possibilità offerte dal cambiamento per affrontare alcuni problemi.

Scienza, corso da dividere in due parti

"Siamo in una fase di transizione e questi periodi sono sempre caratterizzati da disinformazione e confusione", dice **Giorgio Varchetta**, rappresentante degli studenti di Ingegneria presso l'ex Consiglio di Facoltà e studente di **Ingegneria Edile**, che racconta le criticità principali di questo periodo di passaggio in ottica studentesca ("Ci sono alcune problematiche che si sarebbero potute affrontare, apportando delle modifiche agli ordinamenti o ai regolamenti"). Fra le proposte in

cantiere degli studenti, in particolare del ramo civile: **estendere la finestra d'esami per gli studenti dell'ultimo anno della Triennale e suddividere l'esame di Scienza delle Costruzioni in due parti**. "Come rappresentante degli studenti sono convinto che una delle iniziative migliori che abbiamo mai realizzato sia stato riuscire a consentire ai ragazzi dell'ultimo anno della **Laurea Magistrale**, che hanno anche tirocini da svolgere, di **sostenere esami tutti i mesi** e recuperare tempo prezioso. Se potessimo ottenere una cosa analoga per la Laurea Triennale sarebbe un grande risultato", spiega Giorgio. Che poi, a proposito dell'esame di **Scienza**, sottolinea: **"È impossibile seguire un corso del genere in un unico semestre, soprattutto con i Maestri che abbiamo. Con la didattica bloccata per due anni, però, riformare i percorsi richiederà tempo ed un lungo confronto con i**

docenti, soprattutto nel mio settore dove ci sono solo due rappresentanti degli studenti. Nonostante la grande disponibilità del prof. Montella, non sarà possibile dar vita, con così pochi ragazzi attualmente presenti, ad una Commissione Didattica Paritetica, ma potremo solo sperare di essere ospitati nella Commissione Didattica".

Intanto, alcune delle difficoltà che gli studenti affrontano quotidianamente restano dove sono. "Scienza delle Costruzioni è certamente un esame impegnativo, l'anticamera del mondo del lavoro, ma non rappresenta l'unico ostacolo – riferisce **Giuseppe Napolitano**, studente di Ingegneria Edile – Molti dei nostri progetti, e più in generale molte delle attività che ci aspettano nel mondo del lavoro, richiederanno l'uso del computer e del programma Autocad ma, fra i corsi previsti, non ve n'è alcuno specifico per imparare questo programma.



• Il prof. Montella

Un fattore penalizzante che, sommato all'impegno per svolgere esami che prevedono scritto, orale e progetto, ai moduli separati (che si discutono in sessioni diverse) di esami importanti, come Architettura Tecnica, rendono impossibile laurearsi in tre anni".

Simona Pasquale

Scienza delle Costruzioni e Teoria dei Segnali, due esami "tosti"

Discipline 'insormontabili'. In base allo specifico indirizzo, sono due le materie che gli studenti citano con maggiore ricorrenza: **Scienza delle Costruzioni** per il ramo industriale e **Teoria dei Segnali** per quello dell'informazione. "Sicuramente la materia più difficile è **Scienza delle Costruzioni** – dice **Raffaella**, terzo anno d'Ingegneria Edile – Se da un certo punto di vista si entra finalmente nel vivo della laurea, dall'altro occorre cominciare ad affrontare i ragionamenti ed i calcoli più complessi legati alle strutture ed alle sollecitazioni che queste subiscono. La disciplina è interessante ma richiede tempo, molto tempo, difficile da trovare durante i corsi, che per noi finiscono tardi, perché restiamo fino a sera all'università per fare i progetti". "A Scienza delle Costruzioni studi le leggi fisiche applicate alle strutture, prosegui il lavoro iniziato

con la **Fisica Matematica**, ma ad un livello molto più alto di complessità e di difficoltà, con tempi universitari proibitivi. Per quanto si possa studiare, non ci si sente mai abbastanza preparati", dice **Dario Perisano**, iscritto ad Ingegneria Meccanica.

"Al momento, per me, la maggiore preoccupazione è rappresentata da **Teoria dei Segnali**", sostiene, invece, **Vincenzo Verrone**, iscritto ad Ingegneria Informatica, alle prese con lo studio intenso di questa materia prima dello scritto di metà febbraio. "Sebbene abbia seguito il corso e mi sia recato a ricevimento dai professori, sono molto teso. Prima di tutto, mi preoccupa quello che si dice sui docenti, che sono molto severi. Credo di essere preparato, ma il pensiero di non farcela e l'ansia sono costanti, è anche una questione mentale", conclude lo studente che si chiede se non potrebbe essere d'aiuto avere qual-

che data in più durante la sessione. "Abbiamo due appelli a materia, se potessimo averne tre, credo sarebbe d'aiuto", dice. "Teoria dei Segnali rappresenta una disciplina di passaggio che richiede prerequisiti di Analisi, Statistica e Probabilità. Chi ha fatto male qualcuna di queste discipline, finisce con l'aver problemi – spiega **Andrea Scappetone**, studente di Ingegneria Informatica. Andrea parla anche di un altro esame tosto per il suo indirizzo: **"Fisica Tecnica"** è particolare perché abbraccia la trasmissione del calore ed altri argomenti mai affrontati prima".

Antonio Barberio che studia Ingegneria Elettronica è preoccupato dall'esame di **Metodi Matematici per l'Ingegneria**: "si tratta di argomenti astratti, non riconducibili a cose reali e con forti legami con la Fisica Matematica. Sarebbe stato bello avere qualche prova intercorso, per capire gli argomenti un po' alla volta".

Ci siamo imbattuti in diversi studenti di Ingegneria iscritti al **Vecchio Ordinamento**, o, secondo la loro stessa definizione, 'molto fuori corso'. "Siamo ancora in tanti – riferiscono due studentesse di Ingegneria Chimica – Abbiamo il problema di avere programmi diversi dai ragazzi iscritti al Nuovo Ordinamento. Non riusciamo a conciliare i programmi dei nostri esami, nominalmente quasi tutti da 6 crediti, ma che di fatto richiedono un carico maggiore, con quelli dei nostri colleghi più giovani che affrontano un percorso costituito da discipline quasi tutte da 9 crediti. Inoltre, **gestire trenta esami è un problema non indifferente**". "Io, ad un certo punto, ho deciso di lavorare e studiare, una scelta sbagliata avendo davanti trenta esami, ma era un modo per non avvilirsi", conclude **Davide**, studente Vecchio ordinamento di Ingegneria Informatica.



Grizzuti alla guida del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica

È subentrato al prof. **Pier Luca Maffettone** (eletto Direttore del nuovo Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale) alla guida del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica, dopo essere stato fino al 31 dicembre direttore dell'omonimo Dipartimento. Classe 1957, ricercatore in Cristallizzazione in flusso di polimeri termo-

plastici, proprietà di flusso di fluidi strutturati, reologia di polimeri caricati e nanocaricati, dal 2002 ordinario di Principi di Ingegneria Chimica, il prof. **Nino Grizzuti** assume l'incarico in un momento delicato di transizione e rinnovamento. *"Si tratta di una nomina ad interim, che durerà fino a quando saranno indette nuove elezioni"* – dichiara il diretto interessato – *In*

questo momento, è stata una necessità, vista l'incompatibilità a ricoprire due cariche da parte del mio collega, per garantire continuità didattica". Un ruolo delicato, quindi, in questo momento: *"fino ad un certo punto – prosegue ancora Grizzuti – Grazie alla decisione dell'Ateneo di congelare l'offerta formativa, salvo eventuali disattivazioni che, in questo momento, mi sembrano improbabili, si tratta di un lavoro di gestione burocratica e della didattica, dei rapporti con gli studenti e dell'ordinaria amministrazione".* In prospettiva, però, le cose potrebbero cambiare perché: *"i Corsi di Studio sono in via di incardinamento presso i Dipartimenti ed il quadro didattico richiederà nuovi*

incarichi per i Corsi di Laurea del futuro, soprattutto nell'ambito della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Allora il discorso si riaprirà".

Intanto il Corso di Laurea continuerà a sostenere le numerose iniziative rivolte agli studenti che ne hanno caratterizzato l'attività in questi anni, a cominciare dal **premio per i migliori laureati**, fino ai progetti in collaborazione con il **Centro SINAPSI**, come *Imparare ad imparare* rivolto agli **studenti in ritardo** o in difficoltà: *"pensiamo anche di estendere la collaborazione con SINAPSI formulando nuove proposte che stiamo definendo in queste settimane e che, in questi anni, ci hanno sempre visti pionieri".*

Master di prestigio incardinati al Dipartimento di Ingegneria Industriale

È previsto l'8 febbraio, mentre andiamo in stampa, il primo Consiglio ufficiale del nuovo **Dipartimento di Ingegneria Industriale**. *"Sul tavolo abbiamo tanti problemi, i più significativi dei quali sono legati alla didattica ed alla sua continuità ed alle ripercussioni dovute all'adesione alla Scuola Politecnica, nei cui confronti siamo estremamente volitivi. Pur volendo, infatti, conservare la nostra identità di ingegneri*

siamo interessati ad aderire a nuovi progetti", dice il Direttore, il prof. **Antonio Moccia**. Fra le novità della nuova struttura (alla quale afferiscono i Corsi di Studio, sia di base che Magistrali di area **Meccanica, Aerospaziale, Navale e Gestionale per la Logistica e la Produzione**), l'incardinamento presso il Dipartimento dei **corsi di Master**: *"ai quali teniamo molto e che ereditiamo dal lavoro svolto in questi*

anni da tanti colleghi", dice ancora il prof. Moccia ricordando le specificità dell'offerta formativa avanzata: *"Percorsi unici, da quello per i funzionari di Polizia ai due Master Around, Uninauto e SEMIAero, che godono del finanziamento europeo e che permetteranno ai nostri studenti di fare esperienze importanti in giro per il mondo".*

È prevista anche l'inaugurazione di **nuovi uffici**, che cureranno,

rispettivamente, logistica, didattica, contabilità, laboratori e ricerca, per gestire, allargare e strutturare le attività in **collaborazione con imprese ed enti di ricerca**: *"stiamo lavorando per dar vita a nuovi equilibri e sebbene siamo appena agli inizi, sono convinto che, a partire dal 15 febbraio, ovvero dal giorno in cui scade la proroga di Ateneo per le Facoltà, i Dipartimenti avranno molte cose di cui occuparsi".*

SCIENZE

La parola agli studenti del centro storico

Mineralogia, l'esame più complicato per le matricole di Geologia

Gli studenti della Triennale in Geologia raccontano l'ansia e l'entusiasmo dei primi esami. Alcuni tornano a casa soddisfatti, altri meno, perché lo scoglio resta ancora da superare. In via Mezzocannone 8 si svolge il temuto esame di **Analisi** con il prof. **Luciano Carbone**, che per fortuna una buona parte degli studenti supera e fornisce una ricetta ai colleghi che lo stanno preparando. *"L'esame non è stato semplice, ho preso 20 dopo aver studiato un mese"* - confida **Vincenzo Scotti**, al primo anno, che si ritiene abbastanza soddisfatto del risultato - *Questo è il mio primo esame, e, non sapendo ancora come funziona l'Università, posso accontentarmi di un voto basso, la prossima volta farò meglio"*. Con lui diversi colleghi hanno superato l'esame, benché difficile. Svelano il segreto del successo. *"Innanzitutto occorre una buona preparazione di base che, provenendo dal Liceo Scientifico, si acquisisce facilmente. Infatti quest'esame non è altro che un approfondimento del programma liceale"*, spiega **Gianpaolo Attianese**. Il vero contributo alla riuscita lo danno le **prove intercorso**: *"facoltative senza dubbio, ma aiutano tantissimo perché chi le supera deve portare solo un terzo del programma"*, interviene **Mario Marigliano**. *"L'orale consiste nella dimostrazione di 15 teoremi, che consiglio di studiare bene, perché è l'argomento che il professore chiede maggiormente"*, aggiunge **Amerigo Guida**. L'esame più difficile in assoluto per i superstiti di Analisi è **Mineralogia**. *"È una materia del tutto nuova per noi, che consiste nello studio della composizione dei minerali ed è basato molto*

sulla memoria, perché bisogna ricordarsi la più piccola caratteristica di quel determinato minerale", continua il ragazzo. Per superare quest'esame serve anche applicazione pratica. *"Fortunatamente abbiamo partecipato a delle escursioni della*

del geologo, abbiamo studiato l'orientamento delle rocce per capire come si sono formate e che tipo di erosione hanno subito". **Geoscienze** sarà il prossimo esame che sosterranno, dei quattro previsti per il primo semestre. *"Dobbiamo prepa-*

Gli altri corsi li ho trovati un po' monotoni". I futuri geologi, pur se al primo anno, hanno già le idee abbastanza chiare sulle prospettive venture: *"Vogliamo esercitare la professione all'estero. In Italia ti pagano pochissimo e non vieni valorizza-*



durata di un giorno ognuna per l'esame di Geoscienze, che ci hanno aiutato anche a capire meglio la Mineralogia. Siamo stati a Baia ed a Capaccio, per studiare il territorio di montagna, di collina e marino". I ragazzi hanno raccolto ed analizzato minerali con il docente, illustrandone le caratteristiche. *"Con un apparecchio che si chiama bussola*

rarci sul libro di testo e sulle diapositive che ha fornito il professore e integrare i dati dell'uno con le altre. È un esame lungo, ma non difficile", illustra Vincenzo, a cui è particolarmente piaciuto il corso di **Chimica** del prof. **Salvatore Andini**: *"Ti insegna la materia in modo simpatico e divertente, cosicché non diventa pesante e riesci ad appassionarti.*

to, per uno stesso lavoro che altrove svolgeresti con maggiore soddisfazione".

Il vero scoglio della Triennale è però l'esame di **Petrografia**, secondo **Francesco**, studente del terzo anno: *"Bisogna studiare la genesi dei magmi e i tipi di rocce, ad*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

esempio. Il tutto va accompagnato dall'utilizzo del microscopio, di cui possiamo usufruire durante le ore di laboratorio". La prova al microscopio è parte integrante dell'esame, ma a questo punto sorge un piccolo problema: "Spesso funzionano solo tre microscopi su dieci, quindi siamo costretti a lavorare in gruppo, anziché individualmente, come si dovrebbe". Francesco è critico anche sugli sbocchi offerti dalla Triennale e sulle sessioni a disposizione: "Una volta concluso il percorso, puoi soltanto iscriverti all'albo dei 'geologi junior', che ti serve unicamente per poter partecipare a concorsi nel campo. Inoltre, per noi è difficile laurearsi in tempo, perché abbiamo solo due sessioni, più quella straordinaria di settembre, nonostante gli esami siano numerosi".

A Scienze Biologiche vorrebbero più ore di laboratorio

Anche gli studenti al secondo anno di Scienze Biologiche raccontano l'esito dei primi esami del semestre. "Ho superato Microbiologia con 27", annuncia Daniele Pinto. L'esame non è molto difficile e in media richiede un mese per prepararlo. "Si può sostenere la prova intercorso a dicembre, che consente di risparmiare lo scritto a febbraio, o si può scegliere di darlo scritto e orale nello stesso mese. Io ho optato per quest'ultima soluzione e mi è andata bene". Lo studente spiega in che consiste la prova di laboratorio: "coltiviamo i batteri su un terreno composto di un materiale speciale, che si trova in una piastra, poi osserviamo se questi sono resistenti agli antibiotici e li coloriamo per individuarne la struttura". Le ore di laboratorio sono sempre emozionanti per i ragazzi, che ne vorrebbero di più. "Abbiamo bisogno di toccare con mano e di sicuro c'è una disparità tra le ore di lezione, in numero nettamente superiore, e quelle di laboratorio: 2 ogni 14 giorni in media per ogni esame", lamenta Maria Strazzullo. La ragazza afferma con decisione che il secondo anno è più difficile del primo a causa di due esami in particolare: "Se al primo anno spaventavano Fisica e Matematica, che poi non si sono rivelati così difficili, questo semestre mi mettono ansia Chimica organica e Genetica". Più che il programma sono le modalità di svolgimento che mettono agitazione. "Genetica, ad esempio, è di sicuro un esame che richiede molta memoria, ma il fatto di sostenerlo con quattro docenti contemporaneamente, come se fosse una commissione di laurea, mi lascia veramente spiazzato", aggiunge il collega Domenico Liguoro. Gli studenti non possono lamentarsi delle sessioni: "abbiamo quelle di marzo ed ottobre a discrezione del docente, oltre a quelle canoniche e la straordinaria di settembre", continua il ragazzo, ma hanno da ridire sulle aule studio. "In via Mezzocannone 16 c'è una sola aula, decisamente poco per chi ha bisogno di un posto tranquillo dove ripassare, perciò prendiamo d'assalto le biblioteche, che però spesso non ci consentono di portare i nostri libri", conclude Maria.

Allegra Tagliatalata

La parola agli studenti di Monte Sant'Angelo

"Una buona pratica sperimentale potrebbe aiutarci"

Chimica, Genetica e tutto quanto sia legato a questi ambiti culturali. Ecco cosa preoccupa gli studenti di Biologia in questa sessione d'esami e, più in generale, in tutto il cursus studiorum. "Biochimica e Genetica sono, senza dubbio, le discipline più pesanti – dice Assunta, terzo anno di Biologia Generale e Applicata, alle prese, per l'appunto, con la prova di Biochimica – Sono esami del secondo anno propedeutici ad altre materie. Per il primo la difficoltà maggiore è rappresentata dalla Chimica, o meglio dall'applicazione delle reazioni chimiche alla Biologia; in Genetica, invece, è fondamentale comprendere a fondo gli esercizi". "In realtà per la Genetica, come per altre discipline, ci sarebbe un laboratorio, ma da noi, che dovremmo essere una Facoltà scientifica, i laboratori sono miseri. Sono troppo pochi, mentre noi siamo tantissimi e non si riesce a lavorare bene. Una buona pratica sperimentale, invece, ci permetterebbe di capire meglio gli argomenti e superare con maggiore facilità e completezza discipline così impegnative", sottolinea la collega Roberta. "Io non ho mai avuto particolari difficoltà con queste materie", racconta Sabina, studentessa iscritta alla Laurea Magistrale in Biologia della Nutrizione preoccupata dal corso di Nutrizione Applicata, 10 crediti suddivisi in due moduli da 5 crediti ciascuno, gestiti da due differenti docenti e con un carico considerevole, la quale, a proposito delle materie caratterizzanti il percorso Triennale, sostiene: "è difficile ricordare tutte le reazioni ma i docenti, almeno per me, erano bravi, tranne forse la docente di Biochimica le cui spiegazioni non erano del tutto esaurienti e questo toglie tempo ed energie, perché studiare un libro da duemila pagine non è uno scherzo. Ci vuole impegno anche solo a sottolineare i passaggi cruciali".

Infine, abbiamo raccolto qualche lamentela da parte dei ragazzi di Biologia a proposito del calendario di esami a ridosso della pausa di Carnevale che ha comportato lo spostamento di alcune date previste proprio in quei giorni. "L'università è organizzata malissimo, sembra pensata per non farci laureare. Da quando a Carnevale l'università è chiusa, non si tengono esami. Se si sa, perché non ci pensano quando predispongono i calendari d'esami? – si lamenta Luisa, studentessa di Biologia Generale e Applicata che si è vista spostare l'esame di Fisica, fissato per l'11 febbraio – È tutto tempo perso e così se ne vanno gli anni".

Dieci tentativi per un esame ad Informatica

Qualche preoccupazione anche per gli studenti di Informatica per le riorganizzazioni in corso dovute all'unificazione in un unico Dipartimento di Informatica ed Ingegneria

del settore Informazione: "diversi docenti e ricercatori si stanno trasferendo da una sede all'altra e probabilmente dall'interazione, già in corso fra gruppi di ricerca diversi, nasceranno nuovi Corsi di Laurea Magistrali e non so cosa succederà a quelli precedenti", dice Andrea, studente dell'ultimo anno di Informatica. Il più grande

esame, ma noi apparteniamo al precedente ordinamento che ne prevedeva la suddivisione in due moduli, il secondo dei quali è reso quasi insormontabile dai docenti che bocciano anche se lo scritto è perfetto e l'orale è andato bene. Basta che una risposta, sebbene corretta, non sia come la intendono loro, per essere rinviati alla



problema di due ragazzi di Informatica che preferiscono conservare l'anonimato è legato ad Architetture degli Elaboratori, un esame del primo anno, che sbarrava la strada per la Laurea Triennale ad un considerevole numero di studenti. "Il programma parte dalle idee base di Elettronica ed arriva alla realizzazione vera e propria di un computer – spiegano – Con la riforma 270 è diventato un unico

seduta successiva". Le attività didattiche prevedono anche un laboratorio preliminare: "non sono mai stato bocciato al laboratorio e nemmeno allo scritto, ma quando ho affrontato l'orale, uno dei docenti ha sostenuto che le prove pratiche erano copiate. Sono già più di dieci volte che cerco di superare quest'esame e devo laurearmi", conclude uno dei ragazzi.

Ricerca bibliografica, un corso per gli studenti

Un corso sui metodi e gli strumenti della ricerca bibliografica rivolto agli studenti delle Lauree Triennali in Fisica, Ottica e Optometria e Matematica – cui sarà riconosciuto un credito nell'ambito delle 'altre attività' – e a tutti gli interessati. L'iniziativa, alla terza edizione, è promossa dal personale della Biblioteca Roberto Stroppolini. Si tratta di un percorso teorico e pratico articolato in sei incontri per un totale di 10 ore di lezione – tenute da Maria Rosaria Bellavita e Ivana Stazio dello staff della Biblioteca – e 6 di esercitazione guidata. Ha l'obiettivo di rafforzare le abilità nella ricerca bibliografica – con una particolare attenzione alle nuove tecnologie –, conoscenze utilizzabili per la redazione della tesi di laurea e di altre pubblicazioni. Gli studenti intenzionati a seguire il corso sono invitati a partecipare ad un incontro preliminare che si svolgerà lunedì 18 febbraio alle ore 12.00 presso l'aula 2G24 del Dipartimento di Fisica. Per ulteriori informazioni su queste ed altre attività scrivere a bibliolist@na.infn.it o rivolgersi al personale bibliotecario.

Protocollo di intesa Università-Curia. In comodato d'uso ad enti e associazioni le chiese cittadine chiuse al culto

Mappatura di 400 chiese, coinvolti studenti e neo laureati

Restituire spazi del patrimonio religioso napoletano alla sua città" è la parola d'ordine della conferenza stampa del 25 gennaio tenutasi nella chiesa dei SS Demetrio e Bonifacio, dedicata al progetto che vede unite la Facoltà di Architettura dell'Università Federico II, le Istituzioni, la Curia e le Sovrintendenze, nel recupero di chiese da anni chiuse al culto. Il progetto nasce con il bando "Chiese da riaprire", emanato nel settembre 2011. "Grazie a questo, la Curia assegna chiese in comodato d'uso ad enti e ad associazioni interessate alla rivitalizzazione del patrimonio architettonico, cui attribuire nuove destinazioni, in modo da diventare incubatori utili a produrre cultura, svago, conoscenza e forme di occupazione", spiega il prof. **Massimiliano Campi**, responsabile scientifico del progetto. La giornata è stata anche occasione della firma del protocollo d'intesa tra il Centro Interdipartimentale Urban Eco (di cui il docente è direttore) e la Curia. "Abbiamo iniziato questa collaborazione di durata triennale con l'Arcidiocesi, la Soprintendenza speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico (PSAE) e il Polo Museale, che ha come fine la documentazione del patrimonio immobiliare di proprietà della Curia. Noi trattiamo i rilievi e abbiamo potuto operare su chiese normalmente chiuse in funzione di questo accordo", illustra il professore. Dalla possibilità di progettare nasce la base del recupero delle stesse strutture: "ci siamo occupati di quattro chiese in parti-



colare: **S. Pietro in Vincolis, Santa Caterina al Pallonetto, il Pio Monte dei Poveri, S. Nicola dei Caserti, operando rilievi**. Questi vengono documentati attraverso la tecnica del laser-scanner, con il quale è possibile avere un calco. "La tecnica non è invasiva e permette di rilevare l'intradosso delle cupole senza considerare strutture che possono infastidire durante l'operazione di rilevamento". Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza il prezioso aiuto degli studenti di Architettura, "che hanno lavorato in condizioni difficili" - afferma la prof.ssa **Antonella di Luggo**, docente di Rilievo responsabile del progetto - "Si sono impegnati nella ricognizione e nella mappatura del territorio, oltre che nel rilievo metrico e nella schedatura. La mappatura riguarda 400 chiese, di cui 30 chiuse al pubblico culto. L'entusiasmo ed il desiderio di toccare pezzi di storia della città sono stati i

motori che li hanno spinti a svolgere il lavoro gratuito di ricognizione".

Proprio all'entusiasmo e alla voglia di fare dei ragazzi si riferisce il Cardinale **Crescenzo Sepe**, che esprime la gioia per i risultati ottenuti, ma soprattutto per il cammino intrapreso: "Oggi assistiamo ad un miracolo, ad un'idea che si evolve. Si sono innescati circuiti virtuosi di una realtà che fa onore alla nostra città. La collaborazione tra Sovrintendenze, Chiesa, Istituzioni e Università ha come obiettivo il bene della comunità. Era un po' l'idea del Giubileo: corresponsabilizzare tutti su uno stesso intento, ed è quello che è stato fatto oggi con il protocollo d'intesa". Si riallaccia alle parole del Cardinale il Vicario Episcopale alla Cultura dell'Arcidiocesi, Padre **Adolfo Russo**. "È giunta l'ora di chiederci cosa possiamo fare per questa nostra città" - citando Kennedy. **Abbiamo un patrimonio non suffi-**

cientemente fruito, che non deve essere per forza impiegato come luogo di culto. Vogliamo che ognuno lo faccia vivere". Il valore del patrimonio storico non è chiaro a tutti nel nostro Paese, secondo il Rettore **Massimo Marrelli**: "Non vengono neanche riconosciuti i soggetti che lo conservano. La Chiesa ha avuto quest'incarico per una buona metà dei nostri beni culturali, e la Federico II ha oneri impropri, ovvero conserva luoghi non strettamente finalizzati alla ricerca. Perciò abbiamo un impegno fondamentale nei confronti dei nostri ragazzi e dei loro figli: conservare questi beni non riproducibili".

La conservazione e la tutela derivano dalla conoscenza, "e tutto ciò che non si conosce, non viene utilizzato e si distrugge", continua il Soprintendente speciale per il PSAE e il Polo Museale **Fabrizio Vona**. "La nostra spina nel fianco è non avere soldi e vedere perciò il nostro patrimonio destinato alla distruzione. Abbiamo gli stessi intenti della Curia, e appena riconosciuta la validità del progetto, per noi è stato impossibile non aderirvi". Proprio sulla questione dei fondi interviene l'Assessore alle Opere pubbliche della Regione Campania **Edoardo Cosenza**: "Abbiamo ottenuto molti fondi europei da utilizzare. Solo per il Centro Storico della città sono stati previsti cento milioni dal progetto Unesco, per un totale di un miliardo e mezzo di euro da investire entro il 2015". Per ultimi intervengono il Preside della Facoltà di Architettura **Claudio Claudi** e il Direttore del neonato Dipartimento **Mario Losasso**, che si dicono entrambi soddisfatti della sinergia di forze e d'intenti. "L'evento di oggi dimostra come, unendo varie eccellenze appartenenti al mondo della didattica, della ricerca e dell'istruzione, si possa contribuire ad un innalzamento di queste ultime, scopo appunto del Dipartimento, struttura nascente", conclude Losasso.

Allegra Tagliatela



Un po' come Indiana Jones, alla scoperta di nuovi siti". È così che si sentono i ragazzi che hanno lavorato sodo ai progetti esposti all'ingresso della Chiesa, cornice dell'evento che sancisce la firma del protocollo d'intesa tra Urban Eco e Curia. Più di cento addetti ai lavori apprezzano i disegni di laureati e laureandi in Architettura della Federico II. "Senza il loro aiuto non ce l'avremmo mai fatta a rilevare tutti questi dati", commenta **Elisabetta Bronzino**, membro del Comitato organizzativo e fotografo ufficiale dell'evento. Infatti

Tanta fatica e tanto entusiasmo

i ragazzi hanno operato nelle chiese normalmente chiuse al pubblico, con tutte le difficoltà del caso, dovute alle condizioni precarie in cui versano. "La mia è una tesi sperimentale. Ho usato il laser scanner, dato che la chiesa di cui mi sono occupata è ricca di ingombri (SS. Salvatore e Santa Maria Mater Dei)", afferma la laureata **Valentina De Carlo**. Il lavoro di reperimento dati è stato piuttosto complesso: "Ci ho impiegato sei mesi, dato che operare in una chiesa chiusa vuol dire aspettare che ti consentano di entrare, però ti dà anche l'opportunità di conoscere numerosi siti nascosti". Valentina non si è limitata a raccogliere dati, ma ha realizzato una mappatura del territorio da Via dei Tribunali al Porto, ed una scheda del tessuto urbano: "Ho studiato la zona con sopralluoghi e mi sono soffermata anche sull'utilizzo delle chiese chiuse al culto li comprese". Così come i laureati, anche gli studenti hanno avuto la loro gatta da pelare per realizzare un buon lavoro, da presentare all'esame di Rilievo con la prof.ssa di Luggo. In particolare **Barbara Ansaldo, Giulio Marano e**

Manuela Antoniello, studenti del quarto anno di Architettura, che hanno ricavato rilievi nella Chiesa di San Nicola, in via San Biagio dei Librai. "Era chiusa da oltre cinquant'anni e versava in condizioni di abbandono, quindi per prima cosa abbiamo dovuto pulirla, perché c'erano strati di polvere che ci impedivano di effettuare la trilaterazione, per ricavarne la pianta". Barbara spiega cosa vuol dire concretamente effettuare un rilievo: "Va fatto sul colore, quindi riportando la chiesa alla sua cromatura originaria e sui materiali, ad esempio, abbiamo studiato l'altare che era molto elaborato". Giulio parla di altre difficoltà: "c'era bisogno di una documentazione per avere il permesso di lavorare. Non solo, ci consentivano di entrare nella chiesa soltanto per due ore e mezzo a settimana e il custode restava con noi per controllare che non ci succedesse qualcosa". Infatti, il pericolo dietro l'angolo: "Innanzitutto usavamo le torce perché la chiesa era buia, l'aria irrespirabile, si staccavano pezzi d'intonaco e le mattonelle cedevano". Per fortuna gli strumenti a disposizione erano all'altezza

della difficile situazione: "Per prendere le misure avevamo il metro laser, che determina con precisione la distanza fino al punto di misurazione. Questa fase di rilievo è necessaria per poi effettuare operazioni di restauro successive, che consentiranno una nuova destinazione d'uso alla struttura". Pratica e teoria per gli studenti zelanti, che hanno prodotto ed esposto 14 tavole, con fatica, ma anche molto entusiasmo. "Siamo entrati in chiese che nessuno può vedere, abbiamo lavorato molto fisicamente, ma anche a computer, per elaborare dati, e mentalmente, per cercare di non danneggiare ulteriormente la chiesa durante le operazioni di rilievo". L'esame di Rilievo è stato uno dei più complessi ed emozionanti per i futuri laureandi, alcuni dei quali hanno intenzione di lasciare il Paese. "La mia aspirazione sarebbe occuparmi di progettazione, ma qui a Napoli non è possibile. È un territorio saturo, che non permette espansione, chi resta vuol dire che è interessato più che altro al restauro, perciò ho intenzione di lavorare all'estero", conclude Giulio.

Lectio Magistralis del prof. Colombo ad ARCHITETTURA

Logistica e sostenibilità ambientale, concorso fotografico destinato ai giovani

Navi portacontainer che lasciano il porto di Gioia Tauro e si allontanano all'orizzonte nella foschia; gru che si riflettono nel mare dello scalo di Torre Annunziata; tir fotografati nelle strade della Puglia in una prospettiva che mette in evidenza gli enormi pneumatici. Sono alcune delle immagini della prima edizione del concorso fotografico, partito due anni fa, dedicato ai sistemi delle infrastrutture e della logistica in Campania, in Puglia, in Calabria ed in Sicilia. Sono le 4 regioni italiane rientranti nell'Obiettivo Convergenza, che destina risorse e finanziamenti alle aree meno avanzate dell'Unione Europea. Gli scatti sono stati esposti al secondo piano della Facoltà di Architettura, a Palazzo Gravina, il 29 gennaio, quando è stata presentata la nuova edizione del concorso. Immagini di lavoro, di fatica, di paesaggi profondamente modificati dall'intervento dell'uomo. *"Il concorso - ha detto nell'aula 10 della sede storica della Facoltà l'architetto Maria Rita Antonini, responsabile della Comunicazione PON Reti e Mobilità 2007/2013 - è destinato a ragazzi tra i 18 ed i 35 anni che risiedono in una delle 4 regioni dell'Obiettivo Convergenza. Vi chiediamo di testimoniare con le immagini le modifiche introdotte dalla rete della logistica, di documentare i condizionamenti, le trasformazioni. La novità della edizione 2013, rispetto alla precedente, è rappresentata dalla sezione video, che si aggiunge a quella fotografica. Sullo stesso tema i partecipanti potranno, infatti, realizzare un cortometraggio che dovrà durare al massimo tre minuti. Ogni concorrente può candidarsi per una soltanto delle due sezioni".*

Le ragazze ed i ragazzi dovranno far pervenire video e foto, su Cd o Dvd, entro il **24 marzo**, all'indirizzo "PON Photo & Video Awards 2013 - Visioni solidali", via A. Ripa 14/16, 00198 Roma (I dettagli del regolamento sono pubblicati sul sito



www.visioni-sostenibili.it.

Tra tutte le opere pervenute saranno scelte dalla Giuria 5 fotografie e 5 video. Il primo classificato di ciascuna sezione (video e

fotografia) avrà diritto ad un soggiorno a New York, dove potrà seguire un workshop di fotografia e multimedia. *"Spero che sarà uno dei nostri studenti"*, ha chiosato il

Preside della Facoltà **Claudio Claudi**, che è intervenuto per un breve saluto all'incontro. Per gli altri selezionati, i premi prevedono videocamere e macchine fotografiche.

Fin qui il concorso. Prima della presentazione di quest'ultimo, il prof. **Loreto Colombo**, docente di Tecnica e pianificazione urbanistica alla Federico II, ha tenuto una lectio magistralis sul tema della **sostenibilità ambientale** in relazione al sistema delle infrastrutture ed alle reti del trasporto merci. Il docente, che è stato consulente in passato di vari enti locali e della Cassa per il Mezzogiorno, si è soffermato, tra l'altro, sul tema del risparmio di energia e delle fonti rinnovabili quali strategie essenziali per abbattere l'inquinamento. Durante la lezione ha ribadito, in più punti, il concetto della limitatezza delle risorse naturali e dunque della necessità di adottare **criteri di progettazione innovativi e sempre più orientati al rispetto dell'ambiente**.

Fabrizio Geremicca

Scienze Politiche

Esami e lezioni: gli studenti danno i voti ai professori

Siamo a metà della sessione d'esami a Scienze Politiche della Federico II. Si possono già tirare le somme e per una volta sono gli studenti a dare un giudizio ai professori. Chi è il docente più comprensivo? Qual è la materia più ostica? Chi ha saputo gestire meglio il corso? Insomma, chi è promosso e chi bocciato? In *pole position* c'è il famoso prof. **Domenico Piccolo**, docente di Statistica. Promosso a pieni voti dai suoi studenti, vecchi e nuovi, per la professionalità e la passione che profonde nel suo lavoro. *"Per me non è stato solo un docente, ma un modello da imitare - afferma Fernando, studente al secondo anno della Triennale - ho sostenuto la prova con lui senza problemi".* *"È un professorone - dichiara Ilaria, anche lei al secondo anno - è puntuale durante il corso e all'esame non ti mette in difficoltà".* Altrettanto successo sembra suscitare il prof. **Gianluca Luise**, docente di Storia delle Istituzioni Politiche Europee. *"Non abbiamo avuto difficoltà a prepararci per l'esame - asserisce Davide, iscritto alla Magistrale in Studi Europei - frequentare il suo corso bastava per ottenere ottimi risultati".* *"Durante le lezioni ci ha diviso in gruppi e ha assegnato ad ognuno di noi uno Stato appartenente all'Unione Europea - dichiara Nicola Tamburino - Poi abbiamo preparato una presentazione che lui ha valutato. È stata una bella esperienza perché ci ha aiutato a coltivare i rapporti sociali tra di noi e ha dato la possibilità a tutti i componenti del gruppo di curare una*

caratteristica particolare della nazione stabilita". Nicola è un laureando della Triennale in Scienze Politiche dell'Amministrazione che ha voluto frequentare le lezioni del prof. Luise per anticiparsi sull'imminente Specialistica. Premiato per il rapporto interattivo stabilito con gli studenti della Magistrale, il docente è molto apprezzato anche per le iniziative seminariali messe in campo. *"Ha organizzato degli incontri con due europarlamentari - racconta Giuliano Russo, studente al secondo anno di Magistrale - Abbiamo ospitato Gianni Pittella, vice-presidente del Parlamento europeo, e Crescenzo Rivellini".* Giuliano ricorda anche l'attivismo della prof.ssa **Maria Elisabetta de Francis** di Diritto Costituzionale Amministrativo Comunitario, la quale *"ci ha fatto seguire l'election*

day tra Obama e Romney direttamente dal consolato americano, un grande contributo per i nostri studi". Giuliano ha sostenuto tre esami durante questa sessione. Tutti con esito positivo. *"Quando sei alla Magistrale è più semplice perché l'apprendimento è anche intercorso. In pratica stai sempre a studiare",* dice. Rimandato, invece, il prof. **Fortunato Musella**, docente di Scienza Politica. *"Innanzitutto perché il suo esame è da 15 crediti - afferma sorridendo Luigi, al secondo anno - inoltre, durante il corso non spiega quello che poi chiede all'esame".* Meglio, per il giovane studente, la prof.ssa **Monica Massari** di Sociologia Generale: *"Ha un approccio molto materno".* Ha sostenuto due esami in questa sessione **Matteo**, collega di Luigi, ottenendo due 27: Storia delle relazioni internazionali con il prof. **Matteo Pizzigallo** e Geografia Politica ed Economica con il prof. **Vittorio Amato**. *"Ho avuto qualche difficoltà perché gli orari dei corsi si accavallavano e ho dovuto scegliere - dice - ma sono due bravi professori. Entrambi, durante l'interrogazione, ti mettono a tuo agio. Certo, con Pizzigallo c'è da studiare parecchio materiale".* Si stanno ancora svolgendo, intanto, le prove. Troppi i prenotati per alcuni appelli. Viene così diviso in tre tranches l'esame di Storia delle Relazioni Internazionali del prof. Pizzigallo. *"Lo immaginavo - afferma Luca, studente al secondo anno - ma per fortuna il docente è organizzato, quindi non ci sono stati danni".*

Marilena Passaretti

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19 (piazza Monteoliveto) 80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it



Da studente a studente, le dritte per superare gli esami



“Che argomenti ha chiesto? Quanti sono i bocciati? Su quale testo si focalizza? Si fa solo con l'assistente o in parte con il professore?”. A Lettere, chi supera un esame viene bombardato da domande. Non si ha neanche il tempo della consueta telefonata a casa, che subito gli esaminandi ti assalgono. Tattica efficace, per superarlo al primo colpo, può essere quella di andare a seguire l'appello precedente, in modo da rendersi conto della situazione e non ripetere gli errori degli sfortunati colleghi che non ce l'hanno fatta. Altra importante dritta: non farsi trovare con i libri fotocopati, i docenti non ne sono felici. **Enza Grimaldi** e i suoi colleghi, al primo anno di Archeologia e Storia delle Arti, ora (30 gennaio) sanno cosa bisogna fare per superare l'esame di **Letteratura Italiana** con la prof.ssa **Giuseppina Scognamiglio**, ed al prossimo appello non si faranno cogliere impreparati. “L'esame verte sulla Letteratura che va dal 1200 al 1900 e non c'è un testo specifico di riferimento per questo argomento, si possono anche utilizzare i libri del Liceo”, spiega Enza. Questa è solo una prima parte e si sostiene con l'assistente, che attribuisce un voto provvisorio sullo statone, “perché poi ce n'è una seconda che sostiene con la professoressa. Questa comprende tre libri specifici, uno dei quali è suo. I libri riguardano principalmente le figure di Massimo Troisi e Luigi Pirandello”, aggiunge **Carmine Varriale**. Dritta importante: **seguite i convegni e fatene una relazione**. “Oggi c'è l'appello precedente a quello in cui sosterremo l'esame. Siamo venuti qui anche per portare la relazione dei convegni consigliati dalla docente durante il corso. Se fatta bene, può consentire di guadagnare un voto in più”, sottolinea **Francesco Zumbolo**. Attenzione alle domande della docente, possono essere insidiose. “Solitamente la prof.ssa si focalizza maggiormente sui tre libri, ma può capitare qualche domanda specifica sulla Letteratura. Li devi essere precisi, altrimenti il voto finale ti si abbassa vertiginosamente. Se sei bravo a rispondere si alza”, sostiene **Angelo Rubei**.

Altro esame del primo anno per i futuri archeologi è quello di **Lingua e Letteratura greca**, con il prof. **Ferruccio Conti Bizzarro**. Ne parlano **Francesca Taranta** e **Daniele Alessi**. “Innanzitutto dobbiamo portare autori greci e brani di antologia per la Letteratura, poi c'è la parte relativa all'analisi grammaticale, che va molto nello specifico”, afferma Francesca. Nessuno è stato bocciato finora. “**I voti sono alti per chi proviene dal Liceo Classico** ed il docente tende comunque ad essere comprensivo con chi non ha mai studiato la materia prima di iscriversi all'Università”, continua Daniele. Le matricole di **Lettere Moderne** sono invece alle prese con il loro primo esame: **Storia della Lingua italiana** con la prof.ssa **Patricia Bianchi**. L'ansia si fa sentire e la logica del “prenderei qualsiasi voto” imperversa. “L'esame è molto lungo, va dalle origini della Lingua ad oggi, per questo incute un po' di paura. Non che la professoressa sia troppo esigente ma, essendo la prima volta, sono pronta ad accettare anche un voto basso, perché mi devo rendere conto di cosa vuol dire fare un esame”, asserisce **Chiara Balestrino**. “Fortunatamente la docente non fa differenza tra corsisti e non corsisti. Per chi non ha seguito, ci sono i riassunti delle lezioni tenute al corso nella sua bacheca docente on line”, chiarisce **Carlo Antonio Vitiello**. Le domande che pongono maggiori difficoltà

riguardano “**le varietà dialettali e le strutture morfo-sintattiche**. Secondo me bisogna studiarle bene, perché vengono richieste con frequenza”, conclude il ragazzo.

Maggiori difficoltà genera l'esame di **Storia Medievale** con il prof. **Giovanni Vitolo**, che “mette in soggezione”, a quanto riporta **Maria Laura**: “Se non sei preciso nell'esposizione, tende a mortificarti, dicendo ad alta voce che non hai

dannazione di ogni studente. Per cambiare ordinamento le devi sostenere per forza, dato che prima gli esami erano da 4 crediti, ora da 12. Di conseguenza, anche se ho concluso da tempo quelli di Letteratura, avendo fatto il passaggio al Nuovissimo Ordinamento, mi ritrovo a doverne integrare altri della stessa materia”, lamenta **Maria Grazia Arcone**, iscritta al terzo anno. “Poi, per concordare il programma ridotto che dovrai portare, devi contattare direttamente il docente, e stai sicuro che non risponderà alle mail”, sottolinea. Non ci sono solo problemi riguardanti gli studenti in regola con gli esami, anche i **fuori-corso** dicono

Voti bassi a Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea

Il Dipartimento di Filologia Moderna è completamente invaso da esaminandi in attesa di sostenere l'esame di **Letteratura italiana moderna e contemporanea** con il prof. **Antonio Saccone**, agitati al pensiero di essere “il prossimo”, dato che la mattinata non procede nel migliore dei modi. Per gli studenti del **secondo anno di Lettere Moderne**, l'esame è uno dei capisaldi del Corso di Laurea, dal quale non si può prescindere, questo il motivo dell'agitazione. “Non l'ho superato perché non ricordavo uno dei saggi del libro del professore, e già partivo da un voto basso sulla Letteratura con l'assistente. È molto preciso nel porre le domande e quando proprio non sai rispondere ti consiglia di ritornare al prossimo appello”, spiega **Luca Gallotti**. L'esame si divide in due parti, l'una con l'assistente, la finale con il docente che stabilisce il voto. “Prevede lettura e commento approfondito sui classici: principalmente **Ungaretti, Montale e Saba**. Io l'ho sostenuto per la seconda volta oggi, finalmente sono riuscita a prendere 25. La prima volta non l'avevo studiato a sufficienza”, confida **Antonietta Di Marzo**.

Per i molti rimandati al prossimo appello il docente fornisce un vademecum per superarlo. “Questa mattina non sono per niente soddisfatto della preparazione degli studenti. Anche la mia assistente, che di solito tende ad aiutare i ragazzi, si è tenuta bassa con i giudizi”. La constatazione arriva dopo una mattinata intensa, in cui **sono fioccati voti bassi**. “Penso che, per un esame importante come questo, un voto mediocre non serve a niente, soprattutto con le difficoltà relative all'occupazione, cui si va incontro dopo il percorso universitario. Un voto alto alla laurea aiuta, e se si inizia da ora ad accettare quelli bassi di sicuro il risultato finale non sarà dei migliori”. Occorre una grande passione per la materia. “Questa non solo ti aiuta a superare brillantemente gli esami, ma anche nel post-lauream. Infatti al TFA (Tirocinio Formativo Attivo), che serve per conseguire l'abilitazione, c'erano numerose domande sulla letteratura contemporanea”. I classici sono davvero importanti e bisogna studiarli bene: “Tanto più che il lavoro da fare a casa si riduce, dato che a lezione spiego tutto quello che chiedo di portare all'esame. Nel caso in cui qualcuno non riesca a seguire, c'è sempre l'orario di ricevimento, che è fatto proprio per chi ha bisogno di un'ulteriore spiegazione”.

capito niente, e tu finisci per bloccarti”. Le domande più frequenti “riguardano parti del libro di testo correlate agli ordini religiosi, al Feudalesimo e ai Longobardi. Guai a chi si presenta con il libro fotocopato!”.

Diffusi i problemi storici della Facoltà, di cui quasi tutti si lamentano. “Le integrazioni sono la

loro. “Per noi dovrebbero essere previsti appelli aggiuntivi, magari uno al mese. Perché, ad esempio, se non passi un esame a febbraio, la prossima data utile sarà giugno e ciò vuol dire che devi ristrutturarlo, dato che di sicuro nel frattempo l'hai dimenticato”, stabilisce **Elena**.

Allegra Tagliatela

Il taccuino

- Prossimi incontri della seconda sessione del seminario “**Scrivere la storia: fra Medioevo e prima Età Moderna**”, il 13 e il 14 marzo, presso la Società di Storia Patria di Castelnuovo dalle ore 10.00 alle 15.00 e dalle 16.00 alle 18.00. Il seminario, che verterà in questi due giorni su “la narrazione storica” e “le fonti letterarie”, è fondato sull'analisi diretta dei testi a cura dei docenti **Giancarlo Abbamonte**, **Chiara De Caprio**, **Andrea Mazzucchi**, **Francesco Montuori** e **Francesco Senatore**. Vuole essere un luogo di confronto tra metodi, prospettive e contesti differenti. Tra gli interventi: il Direttore di Dipartimento **Arturo De Vivo**, il prof. **Nicola De Blasi** di Linguistica italiana e **Giovanni Polara**, ordinario di Lingua e Letteratura latina.

- Quarto ciclo di incontri organizzati dal Dipartimento di Studi Umanistici sui temi e i metodi della **ricerca archeologica**, a cura dei docenti **Marco Pacciarelli** e **Luigi Cicala** su: “**Geografia, ambiente, storia del territorio**”. I prossimi appuntamenti saranno ogni mercoledì dalle ore 14.30. Il 13 febbraio, in Aula A6, ci sarà l'incontro con il prof. **Diego Angelucci** dell'Università di Trento sulle “**variazioni climatiche e il loro flusso sugli insediamenti umani**”. A seguire il docente di Pedologia **Fabio Terribile** parlerà de “**Lo studio dei suoli per la storia del territorio**” in Aula A11. Nell'ultimo, il 27 febbraio in Aula A8, **Emilia Allevato**, esperta in Ingegneria Agraria e Agronomia, discuterà su “**L'evoluzione del paesaggio vegetale tra fattori climatici e antropici**”. Gli incontri si terranno in via Marina 33.



Micro e Macroeconomia, Diritto: gli esami più temuti

Le anime della formazione in Economia, si sa, sono molte e come fra i docenti, anche fra gli studenti le preferenze si dividono fra chi ama il ramo economico-scientifico e chi, invece, preferisce quello giuridico-istituzionale. Alla domanda sulle discipline che preoccupano di più durante la sessione d'esame e che in generale rallentano maggiormente il percorso, le risposte degli studenti ruotano sempre intorno allo stesso gruppo di discipline. **"Per me gli esami di Diritto, in particolare Privato e Commerciale, sono un vero scoglio. È impossibile il modo in cui vengono gestiti, solo 5 crediti per un programma lunghissimo, pari a quello di Giurisprudenza dove, però, i corsi sono più lunghi"** - dice, molto preoccupata, **Sonia Piccolo**, studentessa di Economia Azienda-

le, poco prima di entrare in aula per sostenere proprio l'esame di Diritto Commerciale - **Un mese di corso o poco più non basta per assimilare tutto. Sono venuta a sostenere l'esame perché ho comunque studiato giorno per giorno e non voglio rimproverarmi di non aver provato fino in fondo a fare del mio meglio, ma, se devo essere sincera, non mi aspetto un grande voto**. **"Diritto Privato non c'è che dire è la disciplina per me fino ad ora più complessa da digerire"** - dice senza mezzi termini **Pasquale**, al secondo anno di Economia e Commercio - **Un libro enorme, tanta roba e tanta confusione. Richiede tempo per studiare, per capire, per ripetere gli argomenti. E tempo, in questa Facoltà, non ce n'è**.

Di avviso contrario **Serena e Pina**, terzo anno di Economia e

Commercio, che ci concedono qualche minuto, prima che cominci l'appello di Diritto Tributario: **"gli esami di Diritto che affrontiamo in questa Facoltà sono lunghi e corposi, è vero, ma molto attuali e utili perché ci mettono al corrente di tantissime cose del mondo reale"**. D'accordo anche **Dalila Bianco**, terzo anno di Economia Aziendale: **"i professori di ambito giuridico, specialmente quelli di Commerciale, sono molto disponibili, aperti al confronto con gli studenti ed elastici nei voti. È molto più complicato, invece, affrontare quelli di Microeconomia. Da quelle sessioni d'esame escono solo voti bassi, e chi non li supera dopo alcuni tentativi spera di trovare un docente più aperto cambiando cattedra, ma tanto sono tutti uguali"**. Storicamente, Microeconomia e le discipline a forte carattere quantitativo o trasversale provocano molte ansie ai ragazzi. **"Impossibile negare che la materia più difficile del nostro percorso sia Microeconomia, perché si tratta di Matematica applicata alla realtà ed ai fenomeni sociali"**, sostiene **Anna Amato**, iscritta al secondo anno di Economia Aziendale. Più preoccupata da **Macroeconomia** è, invece, **Chiara Fruilo**, secondo anno di Economia e Commercio: **"secondo me è il più complesso di tutti, per gli argomenti che affronta - risparmio, interessi, investimenti, relazioni con l'estero - Un programma enorme"**.

Iniziative studentesche per gli Erasmus

In tempo di crisi, le difficoltà non risparmiano nemmeno il programma Erasmus. **"Un paio di mesi fa abbiamo promosso una petizione per salvare il programma che, almeno per quest'anno, anche grazie all'interessamento della prof.ssa Laura Fucci, delegato Erasmus d'Ateneo, è stato rifinanziato ed il bando sarà a breve disponibile sul sito d'Ateneo"**, informa **Valerio Fonsmorti**, rappresentante degli studenti di Economia e membro dell'associazione UNINA, il quale pone l'attenzione sulle ripercussioni che le trasformazioni in corso nell'accademia avranno sulle attività di internazionalizzazione rivolte ai ragazzi. L'istituzione dei nuovi Dipartimenti porterà ad un rinnovamento della Commissione di riferimento ad Economia composta dai ricercatori **Carlo Capuano, Amedeo Pugliese e Vincenzo Scalzo**, in collaborazione con la quale i rappresentanti degli studenti pensano di avviare un confronto per affrontare i numerosi problemi che affliggono lo scambio Erasmus. **"Pensiamo di organizzare entro la fine del mese, al termine della sessione d'esami, un incontro rivolto ai ragazzi stranieri, magari in collaborazione con le associazioni AIESEC e AEGEE, per dar vita ad uno sportello di accoglienza, portando anche qui a Monte Sant'Angelo servizi e strutture che fino ad ora sono sempre state localizzate solo al centro storico"**, continua **Valerio** che sostiene, insieme ad altri rappresentanti in Ateneo, la **necessità di estendere anche agli studenti la partecipazione alla Commissione Internazionalizzazione**. **"Nell'ultimo anno abbiamo avuto diverse difficoltà con i criteri di selezione per gli studenti in uscita verso altre università ed il learning agreement, il piano di studi che questi ultimi concordano prima della partenza, per il riconoscimento dei crediti. Inoltre, c'è molta disinformazione sull'Erasmus e le opportunità che offre e questo momento di passaggio rende necessaria una maggiore attenzione"**.

Imprenditoria criminale, materiale in rete

Sono disponibili sul sito del prof. **Roberto Vona** (<http://www.docenti.unina.it/roberto.vona>) i collegamenti ai video prodotti dal CSI (Centro di Ateneo per i Servizi Informativi) relativi alle testimonianze tenute nell'ambito del ciclo di seminari sul tema dell'imprenditoria criminale svolti durante il corso di **Economia e Gestione** dello stesso docente, rivolto agli studenti del secondo anno di Economia e Commercio. Nella sezione download dello stesso sito, sono disponibili anche i testi in formato pdf. Ai tre incontri che si sono tenuti tra novembre e dicembre hanno partecipato il Sostituto Procuratore della DDA di Napoli Dott. **Giovanni Conzo** ed il Maggiore **Giuseppe Santonastaso**, Comandante del Gruppo ATPI della Guardia di Finanza di Napoli.

Prenotazioni per il Laboratorio web

Gli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale in Economia Aziendale e in Finanza che intendono seguire il corso **"Informatica: Laboratorio web"** tenuto dal professor **Pellegrino Villani**, nell'ambito delle **Ulteriori Attività Formative** devono iscriversi al gruppo aperto sul sito www.docenti.unina.it/pellegrino.villani entro il 23 febbraio. La frequenza al corso, che per ragioni logistiche può accogliere non più di trentacinque iscritti (i primi che si saranno prenotati), è obbligatoria. L'inizio del corso è previsto al termine della finestra d'esame di febbraio. Si terranno due lezioni settimanali di 3 ore ciascuna. Comunicazioni sulla data precisa di avvio delle attività sul sito del docente e tramite mail agli studenti che risulteranno iscritti al gruppo.

AGRARIA

Eletta la Giunta del Dipartimento

Eletta la Giunta di Dipartimento di Agraria, lo scorso 29 gennaio. Tra i professori ordinari, risultano i più votati: **Domenico Carputo** (7 voti), **Renata Cocchieri Amadio** (7 voti), **Francesco Pennacchio** (7 voti), **Giancarlo Barbieri** (5 voti). Tra i professori associati: **Gerardo Severino** (9 voti), **Antonio Di Francia** (8 voti), **Daniilo Ercolini** (8 voti), **Maria Antonietta Rao** (7 voti). Tra i ricercatori: **Boris Basile** (9 voti), **Elena Torrieri** (9 voti), **Fabian Capitanio** (8 voti), **Salvatore Faugno** (7 voti). Lo stesso giorno è stata eletta anche la rappresentanza del personale tecnico-amministrativo nel Consiglio di Dipartimento e mentre andiamo in stampa, il 5 febbraio, è in corso la consultazione che nominerà i membri della **Commissione Ricerca**.

ECONOMIA

Ezio, 26 anni, fonda un'impresa e riprende gli studi grazie al servizio di tutorato

È una bella storia di studio ed impresa cominciata al corso di Organizzazione Aziendale del prof. **Gianluigi Mangia** e proseguita grazie al servizio di tutorato per 'studenti in sosta' promosso dai professori **Rosalba Filosa Martone** e **Riccardo Mercurio**. "Spesso gli studenti in ritardo hanno intrapreso un'attività lavorativa, ma questo provoca il distacco dall'università, la perdita dei ritmi accademici. Per questo il tutorato è un'attività importante, un servizio che permette alle università di aumentare il proprio valore, dimostrandosi strutture attente e che dovrebbero essere rivolte, con regolarità, anche agli studenti che ancora frequentano, fra cui ci sono tante persone sbandate, per un esame andato male o in seguito ad altre difficoltà", dice il prof. Mercurio. Protagonista di questa vicenda è **Ezio Polizzi**, 26 anni, laureando in Economia Aziendale, che nel 2008 ha fondato la **Sanità Senza Problemi**, una società a responsabilità limitata di gestione di servizi sanita-

ri. "Un settore che in Campania soffre di gravi lacune, perché manca l'orientamento verso i cittadini i quali, a loro volta, non abituati ad avere dei servizi, sono spesso diffidenti", racconta Ezio che ha dato vita ad un servizio integrato di prenotazioni che coinvolge le strutture private convenzionate con il sistema sanitario pubblico e le farmacie nei territori di Napoli, Caserta e parte dell'area salernitana. Tramite una fidelity card e un applicativo informatico condiviso, la società, che ha sede a Casalnuovo, seleziona la struttura disponibile nei tempi migliori per erogare una data prestazione, fra quelle che hanno aderito al progetto. "Mi sono innamorato dell'idea di network al corso di Organizzazione Aziendale ed ho deciso di trasferirla all'impresa di famiglia", prosegue ancora Ezio che, insieme ad un compagno di liceo programmatore e visual designer, ha dovuto affrontare non poche difficoltà all'inizio del suo percorso. "A cominciare dai direttori di banca che ci ridevano in

faccia, ai dirigenti delle aziende sanitarie assolutamente non interessati. Tutti problemi che, in tempi brevi, nonostante il buon successo della proposta, ci hanno fatto rischiare la chiusura. È stato allora che ho deciso di ricapitalizzare e, non avendo avuto accesso al credito, ho ottenuto il sostegno economico di alcune persone, fra cui il mio ex-compagno di scuola che ha investito i propri risparmi nell'azienda. Da quel momento, non si poteva tornare indietro, era una questione di orgoglio e responsabilità verso chi mi aveva sostenuto ed ora, devo dire, con 10mila clienti ed un'ulteriore rosa di servizi che offrono anche assistenza a domicilio, le cose sembrano andare bene".

Lo stesso orgoglio che gli ha permesso di rimettersi in gioco anche dal punto di vista universitario: "tutte le persone con cui sono in contatto hanno almeno una laurea, quindi è indispensabile avere un titolo. E poi non volevo rinunciare a tre esami dalla fine, anche se il



lavoro assorbe quasi tutto il mio tempo. Il servizio di tutorato mi è stato fondamentale per superare una condizione psicologica della quale si può restare vittima, nel senso che si comincia a considerare lo studio come una parentesi chiusa. Ho visto, invece, l'altra faccia dell'università, quella accogliente e sorridente in grado anche di orientare le scelte. All'inizio, infatti, volevo dare l'esame di Politica Economica ma la prof.ssa Filosa mi ha suggerito di dare ad aprile Marketing, corso di ambito aziendale più vicino ai miei interessi".

"Siamo molto contenti di questo risultato che speriamo sia di stimolo per altri studenti", sostiene la prof.ssa Filosa Martone, la quale prosegue i suoi incontri con gli studenti in ritardo il secondo martedì di ogni mese, presso la presidenza di Economia sul cui sito (economia.unina.it) sono disponibili orari e informazioni.

Simona Pasquale

Frodi alimentari, se ne discute ad Agraria



"Regole alimentari e made in Italy. Il contrasto alle frodi", il titolo del volume che sarà presentato il 9 febbraio alle ore 9.00 presso la Sala Cinese della Facoltà di Agraria a Portici. Presenti gli autori del testo - che tocca sia temi giuridici che aspetti della comunicazione alimentare utili a contrastare le agropiraterie - **Francesco Aversano**, avvocato e dottore di ricerca, **Giorgio Calabrese**, professore di Dietetica e Nutrizione Umana Università del Piemonte Orientale, **Vincenzo Ferrara**, Capitano dei Carabinieri, comandante del Nucleo Antifrodi Carabinieri (NAC) di Salerno-Sud Italia, **Giovanni Tartaglia Polcini**, Magistrato, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Benevento. Introduce il Preside di Agraria **Paolo Masi**, relazionano: l'on. **Paolo Russo**, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera, il prof. **Luigi Zicarelli**, Preside della Facoltà di Veterinaria, il prof. **Stefano Masini**, docente di Diritto Alimentare responsabile Consumi della Coldiretti nazionale, i magistrati **Antonio D'Amato** e **Vincenzo Pacileo**, la prof.ssa **Luisa Cortesi**, docente di Ispezione degli alimenti di origine animale a Veterinaria.

Partirà il 6 marzo, per concludersi il 22 maggio, il secondo ciclo di conferenze "Archeologia delle Vie della Seta: Percorsi, Immagini e Cultura Materiale", promosso dai professori **Bruno Genito**, docente di Archeologia e Storia dell'Arte Iranica, e **Lucia Caterina**, cattedra di Archeologia e Storia dell'Arte Cinese, in collaborazione con le Scuole Dottorali di Studi Orientali e Africani e di Studi Interculturali e con il CISA (Centro Interdipartimentale di Servizi per l'Archeologia), il tutto organizzato dalla dott.ssa **Fabiana Raiano**, dottoranda in Archeologia e Storia dell'Arte Iranica. Si continua, dunque, a seguire il fascino e la disillusione della "Via della seta". Il tema proposto è stato pensato essenzialmente in ragione di una rilettura critica del concetto di "Via della Seta" espresso per la prima volta dal barone Ferdinand Von Richthofen che, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, l'aveva proposto all'attenzione degli studiosi. "Sulla scia del lavoro iniziato già lo scorso anno, continua il tentativo di

rielaborazione dell'espressione stessa di 'Via della Seta', declinata al plurale. I promotori pongono, infatti, l'accento sulla pluralità dei percorsi e dei prodotti che avevano attraversato quell'ampio territorio che dalla Cina raggiungeva il Mediterraneo, e di cui la seta fu probabilmente un prodotto, forse certamente il più pregiato, in un periodo determinato a cavallo degli anni di vita di Cristo". L'obiettivo è, dunque, continua il docente, "quello di allontanare il concetto tradizionale di 'Via della Seta' dai forti connotati storiografici, storico-artistici e storico-religiosi che l'hanno caratterizzato e reso famoso, sottolineandone, attraverso una prospettiva archeologica, quei caratteri storici, economici, culturali e geografico-regionali, parzialmente trascurati nel corso dell'ultimo secolo di studio".

L'iniziativa - ricorda la prof.ssa Caterina - è destinata in primo luogo agli studenti e dottorandi e rientra nelle "Altre Attività" (gli interessati possono prenotarsi fino al 15 febbraio p.v. inviando una e-mail all'indirizzo: f.raiano@gmail.com). La frequenza al completo ciclo di undici conferenze (che si svolgeranno presso la Cappella Pappacoda in largo San Giovanni Maggiore e in altre sedi che verranno stabilite di volta in volta) dà diritto a due crediti. Ciascuna delle conferenze affronterà alcune delle problematiche archeologiche connesse al concetto storiografico di "Via della Seta" con l'intenzione di riformularlo alla luce delle nuove scoperte e delle nuove forme di collaborazione internazionale con i Paesi dell'Asia Centrale e della Cina e degli approcci metodologici, provando a combinare, in un tutt'uno, le carat-

teristiche commerciali, diplomatiche e culturali diverse, che hanno connotato le vie di comunicazione tra la Cina, l'Asia Centrale, l'India, la Penisola Arabica e il mondo Islamico dalla tarda preistoria fino al Medioevo.

Previsti gli interventi, oltre che degli organizzatori, dei professori **Roberta Giunta**, **Adriano Rossi**, **Gian Pietro Basello**, **Romolo Loreto** (tutti de L'Orientale), di **Simone Mantellini** (Università degli Studi di Roma, La Sapienza), di **Nicoletta Celli** (Università degli Studi di Bologna, Alma Mater), di **Pia Brancaccio** (Drexel University, Philadelphia) e di **Giovanni Verardi** (docente fino a qualche anno fa de L'Orientale) Sono previste inoltre le presenze di Franz Grenet (Collège de France) e di Qi Dong-Fang (Peking University).

(Al. Av.)

ORIENTALE

Sulla rotta della "Via della Seta"

Sono strutture ormai rodute i tre nuovi Dipartimenti dell'Orientale che, con lo scioglimento delle Facoltà, sono andati a ricoprire il doppio incarico di gestione della didattica e della ricerca.

In queste settimane si sta lavorando all'elaborazione dell'offerta didattica 2013-14, il cui termine ultimo di presentazione è slittato agli inizi di marzo ed è proprio del 30 gennaio uno degli ultimi Decreti Ministeriali recanti nuove norme sui requisiti di ammissione per i Corsi di Laurea allo studio dei tre Direttori di Dipartimento.

"In questi giorni siamo tutti molto impegnati per la programmazione dell'offerta didattica del prossimo anno accademico - commenta il prof. Roberto Tottoli, Direttore del Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo, a cui fa eco anche il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali Rosario Sommel-la - che dovremo presentare entro i primi giorni di marzo". Molto probabilmente non ci saranno modifiche sostanziali ad una didattica già ben consolidata e che ha ricevuto l'apprezzamento da parte dei numerosi nuovi iscritti che L'Orientale ha registrato quest'anno, così come auspica il prof. Salvatore Luongo, Direttore del Dipartimento di Studi Letterari Linguistici e Comparati: *"Per quanto riguarda il nostro Dipartimento, intendiamo confermare per il 2013-14 l'offerta didattica di quest'anno, però nulla vieta che quest'ultimo Decreto, che porta ulteriori limitazioni agli accrediti, possa imporci delle modifiche. Stiamo cercando di capire quali sono le possibilità offerte dalla legge, anche se confidiamo nel fatto che i nostri Corsi dovrebbero rientrare pienamente anche in requisiti minimi più restrittivi".*

Dipartimenti al lavoro per la programmazione dell'offerta didattica 2013-2014

Sono sei i Corsi afferenti a Studi Letterari Linguistici e Comparati e, ricorda sempre il prof. Luongo, *"i tre Corsi di Laurea Triennali hanno avuto, in controtendenza con la media nazionale, un incremento*

coordinamento pieno con gli altri due Direttori e il Polo Didattico di Ateneo ha dato i suoi frutti". Lo scossone di questa 'rivoluzione' che ha portato allo scioglimento delle Facoltà: *"è stato superato in*

di docenti degli altri Dipartimenti, proprio perché la natura della nostra offerta formativa è interdisciplinare".

Non sono mancate in quest'anno di intenso lavoro sulla didattica, le attività scientifiche quali pubblicazioni e convegni. *"Il nostro Dipartimento - ricorda Luongo - quest'anno ha finanziato, o cofinanziato, la pubblicazione di una quindicina di volumi e ha dato vita a una quarantina circa di manifestazioni scientifiche tra seminari, cicli di incontri, convegni e letture, tutte*



delle immatricolazioni per quest'anno del 25% circa, con punte di 600 nuovi iscritti per due Corsi e di 500 per il terzo. Per quanto riguarda le Magistrali possiamo dire che il trend sia altrettanto positivo ed è, quindi, nostro obiettivo salvarli in toto. Sicuramente il lavoro svolto nell'ultimo anno in

maniera agevole, lavorando in stretta connessione e collaborazione. L'offerta formativa del nostro Ateneo, infatti, non si può imprigionare in singoli Dipartimenti, ma nasce come un intreccio di competenze. Ad esempio il nostro Corso di Letterature comparate è realizzato grazie all'apporto

attività pensate sempre in stretta relazione con la formazione degli studenti. A breve, inoltre, saranno presentate le attività in programma per il periodo primaverile, che vedono un'altrettanta intensa attività per tutti i Dipartimenti".

Valentina Orellana

Lo studio malatestiano sul comico approda a L'Orientale

Il ciclo seminariale, nell'ambito delle Altre Attività, è tenuto dal prof. Paolo Amalfitano

"Teoria del comico, codici letterari e divisione degli stili": il tema del seminario che tratterà il genere comico e le forme che esso assume nei diversi codici letterari, questione che coinvolge la relazione tra antichi e moderni e la tradizionale divisione degli stili. Partirà il 6 marzo ed è rivolto a tutti gli studenti, in particolare a quelli della Laurea Magistrale, ma anche a laureandi e dottorandi interessati. Il ciclo di lezioni, che avrà durata di 12 ore, rientra nelle Altre Attività e consente agli studenti di acquisire 2 crediti. *"Questo seminario si collega ad un'iniziativa più ampia, una giornata e mezzo di studi sulle Teorie del comico, cui parteciperanno dieci relatori, incluso il sottoscritto, che si terrà alla Federico II (nella sede dell'ex Facoltà di Economia) il 21 marzo pomeriggio (inizio alle ore 15) ed il 22 mattina e pomeriggio, organizzata da Francesco Fiorentino (Università di Bari), Antonio Gargano (Università di Napoli Federico II), Silvia Carandini (Università di Roma La Sapienza). Ricordo che questa iniziativa è stata promossa dall'Associazione Sigismondo Malatesta e dall'Università Federico II",* spiega il prof. Paolo Amalfitano, ordinario di Lingua e Letteratura Inglese, promotore del

corso (le lezioni si terranno presso lo studio - il numero 404 - del docente in via Duomo 219 dalle ore 15 alle 18).

Il seminario, dunque, ripropone i risultati della ricerca "malatestiana". Si parte dalla questione di base del comico e più in generale del riso, considerando, nella fattispecie, la visione freudiana che vede la distinzione in più domini di ciò che costituisce l'intero campo della provocazione del riso. La ricerca ha come scopo quello di approfondire il punto di vista freudiano attraverso ana-

lisi testuali, diverse visioni storico-letterarie, cercando di verificare gli ambiti ed i campi in cui si è sviluppato il concetto di comico, di riso. Saranno date varie risposte ad altrettanti quesiti in cui si intrecceranno storia, letteratura e filosofia. Partendo da un punto lontano nello spazio/tempo, ci si interrogherà sul motivo per il quale il modello di comicità aristofanesca, nonostante il prestigio dell'autore, è stato così poco presente per secoli nella cultura europea. Ed ancora: è possibile un riso in assenza di codici di

referimento morali e sociali, basato solo sulla violazione della congruità razionale? Un riso non tendenzioso o ultra-tendenzioso? Potrebbe essere il caso del cosiddetto teatro dell'assurdo? Continuando: può esserci un rapporto tra il riso e la dottrina degli stili, che è al centro delle pagine che compongono il capolavoro critico di Auerbach?

Insomma, percorso complesso, ma dall'indubbio fascino e carisma. A rendere ancora più attraente la materia è proprio la presenza del prof. Amalfitano. Gli anglisti de L'Orientale sanno di chi si parla, il professore è tra i "Magister" dell'Ateneo. Chi abbia mai avuto la fortuna di seguire i suoi corsi conosce bene il mondo parallelo in cui ci si immerge, la dimensione fatta di personaggi romanzeschi, di atmosfere filtrate da pagine più o meno antiche, di interpretazioni e salti concettuali. Nel fluire appassionato del suo parlare si può incontrare con molta facilità James Bond - testimonial ufficiale del concetto di "Verosimiglianza" - o perdersi improvvisamente lungo una strada su cui cammina una "muuuuuucca" - *"e questa muuuuuucca che camminava sulla strada"*, parte dell'incipit di Dedalus di James Joyce.

Alessandra Avolio

Mobilità studentesca

L'Orientale seleziona **4 studenti** per un soggiorno di almeno 4 mesi (con acquisizione di 8 crediti) presso la **Pontificia Universidad Católica de Chile** e l'**Universidad Alberto Hurtado**, per favorire la mobilità internazionale. Ammessi alla selezione gli iscritti al primo o secondo anno della Magistrale che hanno la **media minima del 27** (senza arrotondamento). Per gli studenti del primo anno farà fede la media ponderata della Triennale. I selezionati, che supereranno anche il colloquio in lingua spagnola, riceveranno un contributo di 1.500 euro ciascuno. La domanda di partecipazione deve essere inviata entro il **28 febbraio** a mano, tramite raccomandata o posta elettronica al Settore Rapporti Internazionali dell'Ateneo, secondo le modalità descritte nel bando scaricabile dal sito www.unior.it.

Comincia la stagione degli esami

Materiale sul web per le prove di Lingua e Letteratura straniera

Finite le vacanze natalizie, ricomincia per gli studenti la fase di "apnea" pre-esami. Prepararsi ad un esame di lingua non significa aprire i libri un paio di settimane prima dell'appello. È un lavoro lungo e meticoloso che richiede pazienza e dedizione, non a caso le prove di lingua possono essere sostenute dopo un anno dalla frequenza. "L'esame di lingua e letteratura straniera ha una duplice valenza: verifica le nostre conoscenze enciclopediche, ma anche le competenze nella lingua non nativa", dice **Luisa Scotto**, corsista del secondo anno a **Lingua e letteratura francese** (l'appello del 28 gennaio è stato sdoppiato per l'alto numero di prenotati; la seconda data è stata fissata al 1° febbraio, peccato coincida con quella dello scritto di lingua spagnola). "Il programma di quest'anno - prosegue la studentessa - verte sul genere comico teatrale Vaudeville, affronta e analizza le opere e gli autori più rappresentativi del genere". "Per chi decide di inserire questo insegnamento come esame a scelta - racconta **Lisa Fedele**, studentessa di Mediazione linguistica e culturale - c'è la possibilità di sostenere la prova anche in italiano, chiaramente con un'incidenza sul giudizio finale". Il prof. Fabio Perrilli, titolare della cattedra, "è molto preciso ed esigente, ma è a completa disposizione degli studenti. Sono fuori corso, e spesso ho difficoltà economiche nel procurarmi il materiale di studio - continua una studentessa di Plurilinguismo e multiculturalità, che per ragioni personali preferisce mantenere l'anonimato - ma per questo esame c'è la possibilità di poter scaricare gratuitamente il materiale dal web". Stesso ausilio telematico,

per gli studenti della Laurea Specialistica che devono sostenere l'esame di **Lingua e Linguistica inglese** con il prof. **Giuseppe Balirano**. Difatti, accedendo alla piattaforma open-source Moodle, gli studenti possono reperire tutto il materiale didattico necessario. Ad ogni modo questa forma di supporto non serve tanto a smorzare le difficoltà che incontrano gli studenti nel superare questa prova. "L'esame è

doppio, si articola in due momenti: lo scritto e l'orale", spiega **Roberta Corrin** uscendo dall'aula 4.1 di Palazzo Giusso dove il 28 gennaio si è svolto il primo appello dello scritto di inglese. "La prova scritta si basa essenzialmente sulla grammatica: gli esercizi richiedono competenze lessicali, sintattiche. Lo scoglio principale è stato per me la parte sui phrasal verb e le frasi idiomatiche", aggiunge **Delia Rocco**



con tono percepibilmente preoccupato. "Seguendo il corso con la madrelingua, ed esercitandosi sulle prove degli anni precedenti, la prova scritta risulta abbastanza abbordabile", commenta all'uscita **Mara Esposito**. Superato lo scritto, gli studenti si apprestano alla prova orale che consiste nella discussione di un proprio elaborato che ha come oggetto l'analisi di un prodotto multimodale. "L'esame con il prof. Balirano è sicuramente difficile, poiché richiede un duplice sforzo. È un esame astruso - spiega **Federica Montella**, studentessa del secondo anno - per la difficoltà degli argomenti trattati, dal momento che la maggior parte degli studenti, come me del resto, non ha mai avuto a che fare con l'analisi di un prodotto multimodale, che di per sé è una cosa complessa e complicata da fare anche nella propria lingua, figuriamoci in inglese! Ma è interessante perché, permettendo di scegliere liberamente sia l'oggetto che i vari parametri da analizzare nell'elaborato scritto, consente agli studenti di applicare praticamente le nozioni studiate. La possibilità di produrre un lavoro personale è un forte sprone per comprendere meglio la parte teorica, che altrimenti risulterebbe solo una serie di nozioni difficili da imparare".

Rosaria Illiano

L'esame di Spagnolo è tutta questione di...proverbi!

Prepararsi per un saggio d'esame con i più svariati argomenti d'attualità e ritrovarsi a dover scrivere su due proverbi, in spagnolo ovviamente. È quanto capitato alle poche decine di studenti Magistrali dei Corsi in Lingue e letterature europee e americane e Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea che il 30 gennaio scorso hanno affrontato la prova scritta di Spagnolo I, sicuri di dover discorrere di eutanasia, aborto o linguaggio degli sms come capitato nelle prove precedenti ai loro colleghi, e invece costretti a confrontarsi con due perle di saggezza made in Spagna. "Quien madruga Dios le ayuda" e "No por mucho madrugar amanece mas temprano", che letteralmente sarebbero qualcosa come "Dio aiuta chi si sveglia presto" e "Anche se ci si alza presto non è detto che albeggi prima", i motti su cui sviluppare un saggio breve della lunghezza minima di una pagina e mezza. Incredulità e stupore hanno alle prime prese il sopravvento, tanto che qualcuno ha ironizzato: "tra poco ci diranno: sei su scherzi a parte". Poi l'amara constatazione che di uno scherzo non si trattava e c'era in ballo la promozione per uno degli esami più temuti. Dopo le ulteriori delucidazioni della prof.ssa **Maria Teresa Atorino** sull'interpretazione dei due detti, ai malcapitati non è rimasto altro che affidarsi al proprio dizionario monolingue e lavorare non solo come linguisti, ma anche come esegeti. Al termine delle due ore lo sconforto è palpabile, seppur qualcuno continua ad ironizzare sui fantasiosi stratagemmi elaborati per rispettare le consegne, mentre qualcun altro piange le ore di studio rivelatesi quasi totalmente inutili.

In attesa dei risultati, rimane da capire se a superare l'esame saranno stati i più bravi in fatto di grammatica o i più ferrati con i proverbi.

Capodanno cinese, manifestazione il 18 febbraio

"L'idea della manifestazione nasce con l'intento di favorire le occasioni di integrazione, coinvolgimento tra la comunità napoletana e quella cinese che registra presenze in continuo aumento nel capoluogo campano - afferma la dott.ssa **Song Xiaoling**, collaboratrice linguistica presso l'Istituto Confucio a L'Orientale - L'iniziativa permette di rinsaldare i legami di solidarietà tra la cultura orientale e quella occi-

dentale". Il calendario tradizionale cinese è lunisolare, segue le fasi della luna e del sole per scandire i periodi dell'anno, di conseguenza il Capodanno o Festa della Primavera non ha una data fissa. Quest'anno i festeggiamenti del nuovo anno per i nativi della Tigre Asiatica cadono il 10 febbraio, giorno in cui si entrerà ufficialmente nell'anno del Serpente, sesto animale dell'oroscopo cinese. L'Istituto Confucio de "L'Orientale" con il patrocinio

dell'Assessorato della Cultura del Comune, in collaborazione con l'Associazione Generale dei Commercianti cinesi e l'Unione degli studenti e dei professori cinesi della sezione di Napoli, ha organizzato una manifestazione che si svolgerà il 18 febbraio, presso il Centro Commerciale Cinese in via Argine. L'evento avrà inizio alle ore 10.30 e proseguirà fino alle 16.30. "La cerimonia di apertura - dice la dr.ssa Song Xiaoling - prevede la tradizionale Danza del Drago, accompagnata dal suono di tamburi". Il programma include numerose attività: "canti, danze,

dimostrazioni di arti marziali, laboratori di calligrafia ed esposizioni di pittura cinese ad opera dei borsisti dell'Accademia di Belle Arti, degustazione di prodotti culinari tipici, rituale di preparazione del tè secondo le regole del Kung fu cha". Gli studenti dell'Ateneo che decidono di prendere parte all'iniziativa, potranno partecipare, singolarmente o in gruppo, ad alcune attività ludiche tradizionali cinesi: "il lancio dei cerchi, l'anguilla acchiappa pulcini, giochi di enigmistica, e per concludere un'avventurosa caccia al tesoro".

(Ro.II.)



Avvicendamenti nelle rappresentanze studentesche

Avvicendamento tra i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Amministrazione e Polo Didattico Di Ateneo: al decaduto **Luigi Gentile**, eletto nella consultazione del 5 giugno 2012, è subentrato il secondo eletto nella Lista Open 2012, **Paola Mitra**. La stessa, già rappresentante al Polo Didattico di Ateneo, è stata, quindi, sostituita da **Filippo Battiloro**, secondo eletto sempre con Open 2012. Restano invariati gli altri rappresentanti.

Clemente Russo e gli atleti del *Dolce & Gabbana Italia Thunder Boxing team* ospiti della Seconda Università incontrano gli studenti del Polo scientifico di Caserta, in occasione dell'incontro il 30 gennaio organizzato dal CUS (Centro Universitario Sportivo), che ha suscitato l'interesse e la partecipazione di tanti ragazzi del territorio casertano. *“È stata una vera e propria festa del pugilato ed è importante che questi atleti siano stati presso i Dipartimenti dell'Ateneo perché questo sport, così come il rugby, è una disciplina prettamente universitaria”* – afferma il dott. **Michele Pinto**, Presidente del CUS Caserta – *Anche noi da tre anni partecipiamo ai Campionati regionali universitari di pugilato con ottimi risultati: tre anni fa, per esempio, lo studente di Scienze Politiche **Franco Rossano** ha vinto, a Pisa, il titolo di peso massimo + 91 chili. E quest'anno parteciperà anche una ragazza di Marcianise*. Russo ha parlato ai ragazzi di allenamenti, sport e alimentazione, promettendo al Pro-Rettore **Raffaele Martone** che, l'anno prossimo, si iscriverà al Dipartimento di Studi Politici. *“Se le condizioni economiche ce lo consentiranno e potremo utilizzare palestre con attrezzature idonee – continua Pinto – inseriremo il setto-*

Festa del pugilato organizzata dal Cus al Polo Scientifico



re del pugilato al CUS. Il problema è avere tecnici e palestre opportune. A tal proposito, potrebbe andar bene anche un vecchio capannone o un palazzetto dello sport ristrutturato”.

Intanto, si avvia finalmente verso

la fine l'iter burocratico per ottenere l'agibilità dei **due campetti di calcio a cinque** dell'Ateneo, uno in viale Ellittico a Caserta, adiacente alla nuova sede di Studi Politici e Psicologia, e l'altro a S. Maria Capua Vetere, nei pressi dell'aulario

di Giurisprudenza e Lettere. *“Entrambi i campi sono stati inaugurati nel giugno dell'anno scorso – sottolinea in maniera critica **Alberto Palma**, rappresentante in Consiglio di Amministrazione – ma, ad oggi, non ne possiamo ancora usufruire”.*



Clemente, il gladiatore di Marcianise, si iscriverà a Scienze Politiche

“Presto, sarò uno di voi!”. È l'annuncio di **Clemente Russo**, pugile vice-campione olimpico a Pechino 2008 e Londra 2012, soprannominato il **gladiatore di Marcianise**, agli studenti della Seconda Università. *“Il prossimo anno – spiega – mi iscriverò al Dipartimento di Scienze Politiche ‘Jean Monnet’, ci sto pensando da un po’ e credo sia il percorso di studi più adatto a me: si collega bene alle attività di pubbliche relazioni e poi una laurea in questo settore mi darà la possibilità di partecipare a concorsi pubblici, tenuto conto che faccio parte del corpo della Polizia dello Stato”.* Nella vita di Clemente, però, lo sport ha avuto sempre la meglio lasciando poco spazio allo studio. Racconta: *“Ho frequentato l'ITIS di Marcianise, ma non ho avuto mai un buon rapporto con lo studio, facevo il minimo indispensabile per essere promosso, anche perché gli allenamenti mi teneva-*

no molto impegnato, spesso ero in ritiro fuori Italia, e mi rimaneva davvero poco tempo per studiare”. Tra un campionato e l'altro, però, non ha abbandonato l'idea di tornare sui libri. *“Nel 2004 mi sono iscritto alla Facoltà di Scienze Motorie, presso l'Università di Perugia, ma non sono riuscito a sostenere neanche un esame, preso dai miei impegni sportivi”.* Forse è arrivato il momento giusto. *“Frequento un corso in Sport Management presso l'Università Bocconi di Milano. Tenuto conto che probabilmente gareggerò fino al 2016, potrebbe essere l'occasione da non perdere per mettermi finalmente a studiare”.* Figlio di un operaio e di una casalinga, dopo la prima importante vittoria del Campionato italiano a soli quattordici anni, **Clemente è cresciuto con il sogno olimpico e con l'obiettivo di diventare un campione**, disputando il maggior numero di incontri

di tutte le categorie della boxe. *“Il pugilato mi ha forgiato non solo fisicamente ma anche caratterialmente: mi ha tenuto lontano dalla strada e dalle cattive amicizie e, con il tempo, girando per il mondo, ho imparato a relazionarmi con sportivi di tutte le nazioni ed etnie”.* Tenacia, impegno, sacrificio e sani valori hanno fatto la loro parte: *“Lo sport, in generale, fa crescere, cambia le persone in meglio e, a mio avviso, va a braccetto con lo studio. Suggerisco sempre ai ragazzi di intraprendere uno sport piuttosto che passare ore davanti al computer”.* E, in un momento critico dell'economia italiana e di piena sfiducia dei giovani, il consiglio di Clemente è quello di continuare a credere nei propri sogni: *“Non abbattetevi davanti alle prime difficoltà, impegnatevi e tenete sempre presenti i vostri obiettivi”.*

Maddalena Esposito

Psicologia al voto

Il **16 e 17 aprile**, Psicologia vota per eleggere le rappresentanze studentesche, in seno a vari organi: due rappresentanti degli studenti al Consiglio di Corso di Studio in Scienze e Tecniche psicologiche; un rappresentante per Psicologia clinica; un altro per Psicologia dei processi cognitivi; un altro ancora per Psicologia applicata ai contesti istituzionali; cinque per la Commissione paritetica docenti-studenti.

Si vota anche per la designazione delle componenti della **Giunta di Dipartimento** il **19 febbraio**, dalle 9 alle 14:30, presso il seggio elettorale appositamente costituito nella Sala Riunioni, della sede in viale Ellittico. I rappresentanti - tre professori di prima fascia, due di seconda fascia, due ricercatori, un impiegato tecnico-amministrativo, due iscritti a dottorati di ricerca, scuole di specializzazione e corsi di studio attivati e coordinati dal Dipartimento, e titolari di assegni di ricerca – durano in carica tre anni, salvo quelli degli studenti il cui mandato è di due anni, e sono immediatamente rieleggibili una sola volta. Le candidature possono essere presentate fino alle ore 12 del 13 febbraio presso la Segreteria amministrativa.

INGEGNERIA

Approvazione rapida dei piani di studio

Anche quest'anno, grazie all'impegno dei Presidenti dei Corsi di Laurea e dei rappresentanti degli studenti della Facoltà di Ingegneria, le procedure di approvazione dei **piani di studio** saranno svolte nell'arco di tre mesi, un tempo relativamente breve rispetto ai dodici mesi di qualche tempo fa. *“Fino a due anni fa, non conoscendo l'esito delle modifiche apportate ai propri piani di studio, i ragazzi non potevano sostenere gli esami – spiega **Luigi Benicivenga**, rappresentante degli studenti – e ciò creava loro innumerevoli problemi. Oggi, con le procedure più veloci, possono stare tranquilli”.*

Va avanti, intanto, il **ciclo di incontri**, cominciati a dicembre con un meeting su energia e risparmio, e organizzati in collaborazione con il gruppo studentesco *Un'idea moderata*, allo scopo di rendere sempre più solido il legame tra Università e impresa. *“Stiamo lavorando al prossimo evento, in programma il **28 febbraio**, che vedrà la partecipazione dell'avv. **Pasquale Fedele**, Presidente dell'Associazione Forense Normanna, su **‘Consulenza tecnica d'ufficio e perizia’**”.*



Una strada pericolosa collega le due sedi di Psicologia

Semaforo, marciapiede e illuminazione: le richieste del Dipartimento

“Credevo di avere meno problemi, e invece gli studenti vivono un disagio non indifferente e tendono a disertare le lezioni”, ammette il prof. **Dario Grossi**, neo Direttore del Dipartimento, relativamente alla condizione di docenti e studenti di Psicologia costretti a continui spostamenti tra quella che dovrebbe essere la nuova sede, in via Ellittico, e il Polo scientifico in via Vivaldi. *“Il Golo della didattica si svolge nel complesso di via Vivaldi, dove da sempre si registra una carenza di aule e spazi per gli studenti, mentre gli studi dei docenti si trovano in via Ellittico – continua Grossi – Dunque, al momento, abbiamo una vecchia sede abbandonata e una nuova senza alcuna novità”.* Nella struttura di nuova costruzione che gli studenti di Psicologia condividono con quelli di Studi Politici, dovrebbero partire i lavori per la **realizzazione di un grande aula-rio**, grazie alla ristrutturazione di un vecchio capannone sito accanto agli uffici delle ex Poste, ma *“i lavori, in programma per giugno, sono stati nuovamente rimandati”.* Il disagio è ancor maggiore se si pensa alla **strada**, davvero poco agevole, **che collega le due strutture. “È una strada a lunga percorrenza, dove le auto sfrecciano a gran velocità. Oltretutto, non c’è un marciapiede. Insieme al prof. Gian Maria Piccinelli, Direttore del Dipartimento di Studi Politici, abbiamo fatto uno sforzo per avere le strisce pedonali. Abbiamo anche richiesto al Comune di Caserta un semaforo, un marciapiede e un’illuminazione adeguata, ma non è stato raggiunto alcun accordo”**, conclude.

Seminari internazionali

Sul piano didattico, terminata la fase di transizione da Facoltà a Dipartimento, fervono interessanti iniziative. La prima è relativa ad un **ciclo di seminari internazionali**

di Scienze della mente che partirà in primavera. Diversi gli argomenti che saranno trattati, *“dal sonno e l’influenza del sonno sulla veglia, al trauma rispetto all’olocausto”*, spiega il prof. **Giuseppe Barbato**, docente di Psicobiologia. *“Si tratta di specifici approfondimenti rispetto a quanto discusso durante le lezioni, insieme ad ospiti internazionali che sono all’avanguardia su questi temi, come Derk-Jan Dijk, dell’Università di Guilford (Regno Unito), e Abraham Sagi-Schwartz, docente dell’Università di Haifa in Israele, invitato all’United States Holocaust Memorial Museum di Washington”.* Gli incontri sono aperti a tutti per *“diffondere quanto più possibile buona cultura in una visione internazionale”.*

Di seguito il calendario degli appuntamenti: si comincia il 7 marzo, alle ore 15, con il prof. Derk-J Dijk, che terrà una lezione dal titolo *“Sleep, Circadian Rhythms and Cognition”*; il 12 e 13 marzo, alle 10, il prof. Abraham Sagi terrà due seminari dedicati ai suoi ventennali studi sulla trasmissione interge-

nerazionale del trauma della Shoà, a livello psicologico, attaccamento, comportamentale e neurobiologico; il 15 marzo, alle 10, la prof.ssa Nancy Eisenberg, docente di Psicologia dello Sviluppo all’Università dell’Arizona, e la prof.ssa Concetta Pastorelli de La Sapienza parleranno di *“Comportamento prosociale. Teorie e modelli di intervento”*; il 9 aprile, sempre alle 10, si discuterà di *“Mille famiglie normali: evoluzioni e persistenze nelle strutture domestiche”*, con il prof. Piergiorgio Solinas, ordinario di Antropologia culturale all’Università di Siena; in data da definirsi, ma sempre ad aprile, ci sarà il prof. Yann Coello, Direttore del Corso di Laurea in Psychologie des processus neurocognitifs et sciences affectives, Université Charles de Gaulle – Lille 3 e del laboratorio URECA, mentre a maggio, in altra data da definire, il prof. Mario Lioti, Professor at Simon Fraser University di Vancouver, parlerà di *“Neuroscienze affettive”*. La sede (via Ellittico o via Vivaldi) sarà comunicata nella settimana precedente l’evento.

Aziende e studenti più vicini con cliclavoro

L’Università si avvicina al mondo del lavoro ed offre agli studenti la possibilità di essere contattati direttamente dalle aziende. Accedendo al link <http://www.orientamento.unina2.it/orient/uscita/cliclavoro>, gli iscritti alla Seconda Università potranno pubblicare il proprio curriculum in una banca dati consultabile in maniera anonima dalle aziende di tutto il territorio nazionale. *“La novità sta nel fatto che le imprese possono accedere a questa banca dati, leggere i curriculum, contrassegnati da un codice, e, nel momento in cui sono interessate a conoscere un candidato, possono contattare l’ufficio placement”*, spiega il prof. **Davide Dell’Anno**, delegato al Placement e ai rapporti con le imprese dell’Ateneo. Il punto cruciale sarà l’aggiornamento dei dati, in quanto *“non tutti sono così attenti”*. Si tratta di un’opportunità per i ragazzi alla ricerca della prima occupazione che l’Ateneo cerca di supportare anche con diverse iniziative, ripetute ogni anno, quali seminari sulla redazione di curriculum e lettere di presentazione. I suggerimenti del prof. Dell’Anno per la stesura di un curriculum efficace: *“Siate sinceri e convincenti, ma, prima di tutto, fate quante più esperienze di lavoro possibile”.*

Lettere presenta a Parigi gli studi su Boccaccio

A metà febbraio, il Dipartimento di Lettere parte con i corsi del **Tirocinio Formativo Attivo (TFA)**, destinati ai futuri insegnanti. *“In realtà, avevamo a disposizione 70 posti, ma una trentina non saranno utilizzati, a seguito dei risultati della prima grande selezione con i test elaborati dal Ministero, – afferma la prof.ssa Rosanna Cioffi – seppur si siano presentate diverse centinaia di candidati (circa quattrocento per Lettere e trecento per Storia dell’arte)”.* Sono già stati selezionati i tutor (uno ogni quindici partecipanti). *“Cercheremo di dare il meglio della preparazione, di trasmettere tutte le competenze necessarie, perché ciò che riscontriamo nelle matricole è proprio l’inadeguatezza della preparazione scolastica ed un conseguente peggioramento delle conoscenze negli ultimi dieci anni”*, conclude.

Continuano, intanto, gli eventi promossi dal **programma di studio e divulgazione dell’opera di Boccaccio**, che ha avuto inizio nell’anno accademico 2010-2011, partito dalla Sun con la collaborazione delle Università Federico II, Orientale e Salerno. L’ultima tappa ha visto protagonista il prof. **Giancarlo Alfano**, docente di Letteratura italiana, ospite presso l’Università di Parigi Sorbonne Nouvelle, dove, il 26 gennaio, ha presentato il libro *“Boccaccio angioino. Materiali per la Storia culturale di Napoli nel Trecento”*, edito da Peterlang e coordinato, oltre che da Alfano, dalle professoresse **Teresa D’urso** e **Alessandra Perriccioli**. *“Quest’anno è il settimo centenario della nascita di Boccaccio – spiega Alfano – e, dopo il primo convegno internazionale, tenutosi nell’ottobre 2011 in una tre giorni di incontri tra Napoli e S. Maria Capua Vetere, andiamo avanti con iniziative divulgative aperte al grande pubblico, tra cui concerti di musica medievale, lettura di novelle, in vista del convegno conclusivo che si terrà dal 23 al 25 ottobre, tra Napoli e Salerno”.* Lo scopo è quello di *“riaprire gli studi sul Trecento napoletano, visto che non si tornava su queste tematiche da circa quarant’anni, e far emergere la dimensione napoletana di Boccaccio, oltre che portare avanti una vocazione internazionale degli studi”.* Al di là delle aspettative, la partecipazione degli studenti. *“Abbiamo lavorato su Boccaccio angioino, e questa è una qualifica che attrae molto gli studenti dei corsi Magistrali ed i dottorandi”*, conclude il professore.

Le lamentele degli studenti di **Scienze Politiche**

“Non c’è corrispondenza tra crediti e programmi”

Crediti formativi e programmi d’esame. Secondo gli studenti del Dipartimento di Scienze Politiche ‘Jean Monnet’ non c’è una giusta corrispondenza e, alle porte della sessione d’esami, ciò non può che destare critiche. “I ragazzi lamentano una scarsa chiarezza. Vorrebbero capire com’è definito il numero dei crediti in relazione al carico didattico di ciascun insegnamento - afferma **Domenico Della Peruta**, rappresentante degli studenti - Inoltre, spesso, i professori comunicano il programma di studi durante le lezioni piuttosto che all’inizio del corso”. Pre-supposto che quasi tutti gli esami del primo anno di Scienze Politiche, essendo annuali, valgono dodici crediti, il vero problema è l’incongruenza tra programmi e crediti. A titolo d’esempio, “l’esame di **Storia moderna e contemporanea** vale dodici crediti. È molto corposo e, infatti, prevede lo studio di vari testi per un ammontare di circa **2500 pagine** - spiega **Raffaele Ausiello**, rappresentante iscritto al secondo anno della Triennale in Scienze Politiche - Un esa-

me con un programma più ridotto, a questo punto, dovrebbe assegnare meno crediti, e invece no. **Sociologia** prevede sicuramente delle ore di studio in meno, tenuto conto che il programma consta di circa **cinquecento di pagine**, ma vale sempre **dodici crediti**. Un’ulteriore differenza è percepita rispetto agli altri Dipartimenti. “Il programma di **Diritto privato** è praticamente identico a quello che

studiano gli iscritti di **Giurisprudenza** - dice **Francesco Iannone**, 22enne rappresentante, originario di Villa Literno - però da noi vale i soliti dodici crediti, mentre a **Giurisprudenza** ne vale quattordici”. La questione dei crediti non tocca solo gli esami, ma anche le altre attività didattiche che dovrebbero stimolare i ragazzi a frequentare il Dipartimento. “Partecipiamo a tanti seminari, - continua Francesco -

alcuni anche molto lontani dalla nostra realtà, come quelli di **Storia**, ma non ci vengono riconosciuti i crediti che ci erano stati assicurati all’inizio degli incontri”. Alla base di ciò, forse, manca la comunicazione tra studenti e corpo docente. “È scarsa, - concludono i ragazzi - una grossa percentuale dei nostri professori non risponde alle mail, o lo fa in ritardo di una o due settimane”.

Consiglio degli Studenti Fondi per l’acquisto di plotter per Ingegneria e libri per Giurisprudenza

Dopo le nomine e gli incontri con qualche docente, è ora di mettersi al lavoro per il nuovo Consiglio degli Studenti della Seconda Università. “Dal prossimo mese, cominceremo a lavorare sul serio, cercando di favorire l’unione tra gli studenti”, afferma **Giovanni Garofalo**, Presidente neo-eletto e studente di Giurisprudenza. E già si pensa a qualche progetto concreto da realizzare a breve termine. “Al momento, abbiamo pensato di utilizzare un fondo per le attività studentesche per l’acquisto di plotter per gli studenti di Ingegneria e per gli aggiornamenti necessari alla biblioteca di Giurisprudenza - afferma - si tratta di un finanziamento in precedenza assegnato al progetto di una web radio di Ateneo, mai realizzata a causa di problematiche tecniche. Metteremo sempre in primo piano le esigenze degli studenti”.

Gli studenti di **MEDICINA** chiedono un ufficio Adisu a Napoli Alla pasticceria Carbone, punto ristoro convenzionato con l’Adisu

“Di locali convenzionati qui non ce ne sono. L’unico è la **Pasticceria Angelo Carbone** nei paraggi, dove fortunatamente si mangia molto bene”, afferma **Chiara Montedoro**, studentessa del primo anno di Medicina in lingua inglese, che incontriamo proprio nel locale del centro storico napoletano

(in Largo Regina Coeli). È con i suoi colleghi in pausa dopo aver sostenuto l’esame di Fisica. “È stata dura, ma ce l’abbiamo fatta ed ora ci rilassiamo mangiando qualcosa di buono”, continua **Simona Brunetti**. “Di solito, noi del Corso in lingua non abbiamo una grande esigenza di pranzare fuori, visto che finiamo di seguire alle 14.00, ma gli studenti di Medicina (Corso classico) sì. Seppure volessimo un pasto caldo, dovremmo pagarlo a prezzo intero, perché non abbiamo la tessera A.D.I.S.U.”, spiega **Laura Colacino**. In Facoltà soltanto distributori di merendine e caffè, non c’è un vero e proprio bar o luogo di ristoro. “Sarebbe carino averne uno, per stare insieme come lo stiamo facendo oggi, invece di uscire fuori dalla struttura universitaria”, aggiunge **Elodia Brunetti**. “Siamo i privilegiati della SUN, italiani che studiano Medicina in inglese. Questo ci consente di non fare file per qualsiasi cosa, dato che siamo in pochi, di usufruire dei laboratori e di avere un rapporto confidenziale con i professori”, rivela **Stefano Sirani**. Però, come gli altri colleghi di Medicina del Corso tradizionale, chiedono un ufficio dell’Azienda per il Diritto allo Studio anche al centro storico, per non dover affrontare un viaggio allo scopo di chiedere ed ottenere agevolazioni legittime. La sede dell’Adisu, lo ricordiamo, è in Corso Giannone a Caserta. È lì che bisogna consegnare la documentazione richiesta (informazioni sul sito www.adisun.it) e ritirare i buoni cartacei che consentono di pranzare (il menù comprende un primo



piatto, un secondo con contorno, frutta, pane e una bottiglietta d’acqua) presso i punti ristoro convenzionati al costo di 2 o 3 euro o gratuitamente (a seconda della fascia di appartenenza).

“Anche noi per il rinnovo del contratto con l’A.D.I.S.U. dobbiamo recarci a Caserta, ma quest’incombenza capita una volta l’anno, più che altro il problema ce l’hanno i ragazzi per chiedere la convenzione. Noi registriamo in ogni caso un’ottima affluenza”, dice **Daniela Carbone**, gestore della pasticceria Carbone che è il ritrovo di studenti, medici e personale ospedaliero, dove si instaurano rapporti confidenziali tra le diverse categorie. E racconta: “abbiamo stretto amicizia con alcuni studenti Erasmus spagnoli, che quotidianamente vengo-

Economia elegge la Giunta

Eletta la giunta del Dipartimento di Economia, lo scorso 16 gennaio. Tra gli ordinari, ci sono i professori **Giuseppe Sannino**, **Francesco Izzo** e **Luca Pisani**; gli associati, invece, sono la prof.ssa **Enrica Carbone** ed il prof. **Francesco Capalbo**; due ricercatori: i dott. **Mario Pezzillo** e **Andrea Lepore**; due rappresentanti degli studenti: **Salvatore Milo** e **Fabio Nobis**; un rappresentante del personale tecnico amministrativo: il dott. **Agostino Crisci**.

no a farci visita ed a consumare un pasto completo”. Il prezzo senza convenzione è di 10 euro, bibita compresa: “Ci rendiamo conto che per gli studenti è un problema, se devono pranzare quotidianamente fuori. In più ci chiedono come fare per avere l’agevolazione e noi, non essendo l’ufficio preposto, non sappiamo dare indicazioni”.

Architettura lavora sui siti Unesco

Continua il lavoro di gestione dei siti Unesco della provincia di Caserta da parte del Dipartimento di Architettura e Disegno industriale di Aversa, in collaborazione con la Soprintendenza, e, dopo la pubblicazione dell’Atlante di Pompei, edito da La Scuola di Pitagora, a breve sarà la volta dell’**Atlante di Terra di Lavoro**. “Uscirà tra circa sette o otto mesi - afferma il prof. **Carmine Gambardella** - e coniugherà le conoscenze del territorio nei suoi valori materiali e immateriali, le potenzialità, gli studi interdisciplinari e le competenze dei vari mondi del sapere, all’interno di quello che è il nostro macro-concetto della ‘fabbrica della conoscenza’, che eleva, sotto ogni aspetto, il capitale umano”.

Giurisprudenza studia le organizzazioni criminali

A Giurisprudenza, è partito un importante programma di ricerca sui molteplici aspetti delle organizzazioni criminali in Terra di lavoro. “Analizzeremo il fenomeno sotto più profili: economico, penale, culturale e sociale - spiega il prof. **Gian Paolo Califano**, Direttore del Dipartimento - al fine di dare il nostro contributo al territorio, capire il problema, spiegarlo ai nostri studenti e cercare di trovare i migliori strumenti di contrasto”. Il responsabile scientifico è il prof. **Giuliano Balbi**, docente di Diritto penale, ma “saranno coinvolti tutti i settori scientifico-disciplinari”, ribadisce Califano, che è in animo di sensibilizzare anche gli enti del territorio (Procura, Provincia, Prefettura).

Si rivede, intanto, l’offerta formativa “allo scopo di creare un legame più stretto con il mercato del lavoro”, ma tutte le eventuali modifiche entreranno in vigore solo dal 2014.

Una laurea in Scienze Motorie... e poi?

Folta partecipazione al convegno "Bridge the gap" promosso dagli studenti.
Le testimonianze di chi ce l'ha fatta

Quali sono le prospettive occupazionali dei laureati in Scienze Motorie? Qual è il loro specifico ruolo in un mercato del lavoro sempre più chiuso quale quello attuale? A queste e ad altre domande hanno cercato di rispondere docenti ed ex studenti della Facoltà che ce l'hanno fatta e attualmente ricoprono importanti ruoli, nell'ambito del convegno **"Bridge the gap"**, organizzato dall'UDU (Unione degli Universitari) con l'Università Parthenope, e grazie ai fondi destinati alle attività studentesche. L'incontro, tenutosi il 25 gennaio nella sede della Facoltà in via Acton, ha riscosso grande partecipazione tra gli studenti. *"Sono molto colpito dalla riuscita dell'iniziativa e dall'atmosfera che sento stamattina"* - ha detto il Preside prof. **Giuseppe Vito**, in un'Aula Grande piena - *"Questo convegno deve essere una presa di consapevolezza da parte vostra che il lavoro bisogna inventarselo in qualche modo, il problema sta nel far incontrare il mercato e voi futuri professionisti"*. Ha, poi, raccontato, il proprio percorso: *"Ho conseguito la laurea in Ingegneria, ma, successivamente, mi sono trovato a svolgere un ruolo manageriale all'interno di questo Ateneo, cambiando completamente la mia attività. Non sempre sono riuscito a dare le risposte che mi chiedevano, ma forse la più bella è la vostra partecipazione e la presa di coscienza di stamattina"*. La parola per i saluti, poi, a **Daniele Iacò**, studente al terzo anno, che si è impegnato nella realizzazione della manifestazione. *"Spero che questa giornata possa aprire le menti di tutti noi, far crescere il senso dello studio e del dovere"* - ha detto - *"perché solo dandoci da fare riusciremo ad essere i professionisti del domani"*.

La collaborazione con i medici

La giornata è stata scandita dalle testimonianze e i racconti di laureati in Scienze Motorie i quali, superando le difficoltà iniziali, hanno trovato collocazione in differenti macro aree del mercato del lavoro, al fine di indicare ai più giovani i molteplici sbocchi che questo tipo di laurea può assicurare. *"Sono sempre stata molto entusiasta del Corso di studi scelto, ma, da giovane neo-laureata, vedevo troppe strade chiuse avanti a me"* - ha affermato la dott.ssa **Cristina De Fazio**, ex atleta a livello agonistico, tra le prime laureate in Scienze Motorie al Parthenope (ha conseguito il titolo nel 2002) che, attualmente, si occupa del trattamento di pazienti con **sindrome metabolica**. *"Presto, mi sono resa conto che dovevo trasformare la mia rabbia, sfruttare le mie potenzialità, così ho preso coraggio e ho chiesto un colloquio al dottore con cui collaboro ormai da sette anni"*. Il percorso è stato tutto in salita: *"Dopo qualche mese, mi è stato assegnato uno studio per analizzare l'attività fisica con i malati di diabete e sindrome metabolica. Da lì, poi, sono cominciate le prime pubblicazioni e diversi progetti, come*



quello, in collaborazione con il Comune di Napoli, per il trattamento del sovrappeso in età pediatrica". La soddisfazione della De Fazio è *"aver fatto comprendere ai medici cosa si intende per attività fisica adattata e come quest'ultima non possa prescindere dal paziente che abbiamo di fronte, e, infine, il ruolo che ricopre il laureato in Scienze Motorie non solo nella valutazione della forma fisica, ma nella programmazione"*. Da due anni organizza il meeting nazionale di atletica leggera per diabetici dai 14 ai 65 anni, e una delle soddisfazioni più grandi è stato il progetto 2009-2013 della Diabetologia italiana. *"È chiaro che noi laureati in Scienze Motorie possiamo dare il nostro contributo, ovviamente con l'aggiornamento continuo, la pratica costante e l'attenzione verso i pazienti"*. Non pochi gli ostacoli: *"I medici non conoscono l'efficacia del nostro contributo, ma, se fate un buon percorso formativo, lavorando con passione, sarete molto gratificati"*.

Come diventare personal trainer e preparatore atletico

Una delle aree che riscuote maggior successo tra i giovani è quella relativa al **fitness**. Ne ha parlato il dott. **Massimiliano Bruno**, laureato nel 2006, titolare di una palestra. *"Probabilmente, lavora di più un esperto in marketing che un dottore in Scienze Motorie, a meno che non si decida di investire su se stessi nel modo giusto"* - ha detto - *"Ero un karateka, ho cominciato tutto per passione. Dopo la laurea, il primo passo verso il mondo del lavoro è stato un corso del Coni (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) per esperto in attività ludico-motorie. Da allora, mi sono buttato a capofitto in tutto ciò che faccio"*. Il consiglio agli studenti: *"Non accontentatevi degli obiettivi raggiunti, datevi anima e corpo alla realizzazione di un progetto!"*. La tesi comune, ribadita più volte dai laureati, è probabilmente efficace per tutti i percorsi formativi, è che *"il titolo di dottore è solo la base su cui costruire il proprio profilo professionale"*. E il dott. **Ciro Rota**, personal trainer iscritto alla Specialistica in Scienze Motorie per la Prevenzione e il Benessere, lo conferma: *"Il background del personal trainer*

è multidisciplinare e devo ammettere che gli studi in Scienze Motorie ci forniscono elementi di Fisiologia, Anatomia, Psicologia, ma la laurea è solo il punto di partenza". Rota ha cominciato nel 2006, lavorando in una piccola palestra, e, ancora oggi, è in continuo aggiornamento e aperto a tutte le opportunità e le novità che il mondo dell'attività motoria può offrire ai laureati. Tra queste ultime, la **specializzazione in Chinesiologia**, scienza che tratta lo studio del movimento umano in tutte le sue forme. *"La laurea è l'unico titolo legale che abilita alla professione di chinesiologo"*, ha ricordato.

Resta il sogno di tanti giovani diventare **preparatore atletico**, magari di importanti società di calcio italiane e non, ma per farlo, oltre a tanto impegno (dopo la laurea, è obbligatorio intraprendere un corso federale del Coni a Coverciano) occorre avere le idee chiare. *"Cosa volete fare da grandi? Ve lo siete chiesti?"*, ha esordito il dott. **Luigi Maione**, 34 anni, preparatore atletico professionista per alcune squadre di calcio di serie A, come il Napoli, ma anche Salernitana e Cluj (Romania), e direttore tecnico della Scuola Calcio Real Casarea. *"Quando mi sono iscritto a Scienze Motorie, era il primo anno di transizione dall'Isef a Facoltà"*, - ha raccontato - *"e c'era davvero un'organizzazione scarsa: piani di studio che cambiavano ogni mese, carenza di aule, ma soprattutto non c'era richiesta di tecnici sportivi"*. Dopo un biennio specialistico in Scienze e Tecniche dello Sport, presso l'Università Tor Vergata, il primo sbarramento è stato l'ingresso a Coverciano, e da lì poi una carriera in salita. *"Il compito principale del preparatore atletico è quello di trasmettere i valori sani dello sport e il sacrificio, soprattutto al settore giovanile. Poi capire il soggetto che alleni per conquistare la fiducia del calciatore e del mister. Devo dire che i preparatori italiani sono i più ricercati al mondo"*. Ma il laureato in Scienze Motorie può cominciare anche nel campo del recupero infortunati: *"La riabilitazione sportiva è fondamentale per il calciatore infortunato che deve lavorare in modo progressivo per riacquistare flessibilità, e di questo può occuparsi solo un laureato in Scienze Motorie; per cui uscite, andate in campo, osservate gli allenamenti, mettetevi in discussione!"*.

L'accusa: i tirocini sono inutili

Tante le domande e le questioni sollevate dagli studenti che si sentono davvero poco preparati per l'ingresso nel mondo del lavoro. Qualcuno, a seguito delle prime piccole esperienze, mette anche in dubbio il valore di questo titolo di laurea. *"Ho conseguito la Triennale in Scienze Motorie e insegno nuoto ai bambini, presso una piscina"* - ha detto una giovane ragazza - *"purtroppo, mi pagano solo con un rimborso di cento euro mensili perché non ho un brevetto per l'insegnamento del nuoto, come se questo valesse più della laurea. Vorrei anche sottolineare che ho imparato questo mestiere osservando gli altri istruttori, non certo tramite i tirocini organizzati dall'Università. Qui non mi hanno insegnato nulla!"*. Le fa eco un altro studente. *"Se dovessi dire cosa so fare, non saprei davvero. L'offerta formativa va cambiata, con una diminuzione degli insegnamenti di Economia aziendale e Organizzazione, e adeguata a quanto richiesto dal mondo del lavoro!"*. Un altro ragazzo ha fatto riferimento alla stesura di progetti. *"Se ne parla tanto, ma come si fanno? Nessun professore ce l'ha mai spiegato"*. La risposta al dott. Bruno che ha incoraggiato i ragazzi a cominciare in qualche modo. *"Non potete partire sconfitti, iniziate, buttatevi e poi imparate!"*. Aspre critiche anche sui tirocini, definiti **"inutili"**. La proposta questa volta è arrivata dalla dott.ssa De Fazio. *"Parlerò con il prof. Vito"* - ha detto - *"al fine di organizzare moduli pratici per un tirocinio efficace, magari sotto la guida di ex studenti"*. La ricerca di un'occupazione è particolarmente complicata in questo momento, ma, a Napoli, ci sono due centri Virgin Active, nelle zone Vomero e Fuorigrotta, che propongono ai laureati in Scienze Motorie di diventare **consulenti di sala**. *"Vista la carenza di lavoro, ho pensato che era un'opportunità da non escludere ed ho inviato un curriculum. Sono stato contattato per un colloquio, durante il quale mi hanno detto che avrei dovuto aprire una partita IVA, oltre a versare ogni mese 550 euro"*, la testimonianza di uno studente. Qualcuno non vuole arrendersi e mira in alto. *"Ci consiglia la carriera di allenatore?"*, viene chiesto al dott. Maione. *"Avete tutte le conoscenze, potete provarci"*, la risposta.

Maddalena Esposito

Chiude la mensa "Il Pappagallo"

L'Adisu sporge denuncia per irregolarità. Una sala adibita a punto ristoro nella nuova sede di Monte di Dio

Chiude i battenti la mensa del Parthenope 'Il Pappagallo', a seguito della scadenza del contratto - rinnovato per più decenni - e dell'avvio di un'indagine per anomalie che si ripetevano da tempo. È stato lo stesso Presidente dell'Adisu (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario), l'avv. **Maurizio Zuccaro**, a depositare una denuncia presso la Procura della Repubblica. "Abbiamo riscontrato delle irregolarità nel consumo dei pasti - spiega l'avv. Zuccaro - In pratica, la ditta segnalava un numero di pasti maggiore di quelli che venivano consumati, all'interno di una mensa, tra l'altro, poco frequentata dagli studenti". Un ulteriore sperpero di risorse. "È triste, perché cerchiamo di mettere a disposizione quel poco che abbiamo per gli studenti, per investire su di loro". Sarà necessario, dunque, pubblicare un altro bando, ma, nel frattempo, per non arrecare ulteriori disagi alla popolazione studentesca del Parthenope, distribuita in varie zone della città, si è pensato di avviare delle convenzioni. "Ad oggi, gli studenti del Centro Direzionale possono recarsi al ristorante 'Sapori campani', e richiedere un

pasto completo; per la sede di Monte di Dio, zona in cui è difficile trovare un ristorante nelle immediate vicinanze, è stata pensata un'altra soluzione: dal primo gennaio, è adibita una sala al piano A, con tavoli e sedie, dove, ad ora di pranzo, la ditta 'Sapori campani' distribuisce ai ragazzi che ne fanno richiesta un cestino con pasto completo, sempre al prezzo di tre euro. Resta scoperta via Acton, per la quale non si trova una soluzione logistica".

Soddisfatti gli studenti del Centro Direzionale

Soddisfatti gli studenti delle Facoltà con sede al Centro Direzionale. "Per me che arrivo da Salerno è una comodità e si mangia anche abbastanza bene - afferma Maria-grazia Vastola, studentessa di Biologia - Con tre euro, ho un pasto completo di primo, secondo e frutta, e coloro che usufruiscono della borsa di studio pranzano gratis. Solo la frutta, a volte, lascia un po' a desiderare". **Andrea**, laureando



in Ingegneria, pur essendo di Napoli, frequenta la mensa "per praticità". "Di solito mi anticipo e vado per le 13, in modo da trovare posto. È economica e si mangia abbastanza bene". Della stessa opinione **Alessia**, iscritta al terzo anno di Scienze biologiche: "Vengo da S. Anastasia e, spesso, resto tutto il giorno in Facoltà. Devo dire che mi trovo benissimo, il cibo è di buona qualità e, poi, è diventato un punto d'incontro. Al termine delle lezioni, ci ritroviamo tutti là, consumiamo un pasto insieme, chiacchieriamo prima di rimetterci a studiare". E c'è anche qualcuno che, attento all'ambiente, ha cambiato un po' le abitudini della mensa.

assenza del servizio nelle ore serali, a discapito, in particolare, dei fuori-sede. "Una mensa adeguata dovrebbe poter garantire pasti diurni e serali, anche nei giorni festivi - continua Francesco - Fino allo scorso anno, la convenzione col Pappagallo ci permetteva di ricevere un pranzo a sacco contenente un panino caldo ed uno freddo, oltre all'acqua e ad un frutto, che potevano anche considerarsi come l'adempimento del servizio per pranzo e cena. Ora la qualità è sicuramente migliore, ma la cena non è assicurata!".

Il Nobel Montalcini "amica dell'Università Parthenope"



Nel trigesimo della scomparsa del Premio Nobel per la Medicina Rita Levi Montalcini, il prof. **Raffaele Santamaria**, Preside della Facoltà di Scienze e Tecnologie, ha voluto ricordare, con orgoglio e commozione, "che l'illustre scienziata è stata negli ultimi anni amica dell'Università Parthenope". "Il Premio Nobel ha partecipato a diverse manifestazioni solenni dell'Ateneo: - dice Santamaria in una lettera, pubblicata anche sul

sito web della Facoltà - conservo caro il ricordo della sua prestigiosa presenza in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2007/2008, tenutasi nella nostra sede al Centro Direzionale e per la quale fui designato dal Senato Accademico relatore della

prolusione programmata, quando, seduta in prima fila, fu pervasa da una grande commozione ascoltando la storia del martirio di **Italo Piccagli**, Capitano dell'Arma Aeronautica Ruolo Naviganti e laureato in Discipline Nautiche nel 1942". La professoressa Montalcini "ha sempre insegnato ai giovani la tenacia, spronandoli a combattere la mediocrità, soprattutto nei momenti di maggiore crisi". Questo il pensiero della scienziata: "Il messaggio che invio, e credo anche più importante di quello scientifico, è di affrontare la vita con totale disinteresse alla propria persona, e con la massima attenzione verso il mondo che ci circonda, sia quello inanimato che quello dei viventi. Questo, ritengo, è stato il mio unico merito. Io dico ai giovani: non pensate a voi stessi, pensate agli altri. Pensate al futuro che vi aspetta, pensate a quello che potete fare, e non temete niente. Non temete le difficoltà: io ne ho passate molte, e le ho attraversate senza paura, con totale indifferenza alla mia persona".



• Il Preside Santamaria

prolusione programmata, quando, seduta in prima fila, fu pervasa da una grande commozione ascoltando la storia del martirio di **Italo Piccagli**, Capitano dell'Arma Aeronautica Ruolo Naviganti e laureato in Discipline Nautiche nel 1942". La professoressa Montalcini "ha sempre insegnato ai giovani la tenacia, spronandoli a combattere la mediocrità, soprattutto nei momenti di maggiore crisi". Questo il pensiero della scienziata: "Il messaggio che invio, e credo anche più importante di quello scientifico, è di affrontare la vita con totale disinteresse alla propria persona, e con la massima attenzione verso il mondo che ci circonda, sia quello inanimato che quello dei viventi. Questo, ritengo, è stato il mio unico merito. Io dico ai giovani: non pensate a voi stessi, pensate agli altri. Pensate al futuro che vi aspetta, pensate a quello che potete fare, e non temete niente. Non temete le difficoltà: io ne ho passate molte, e le ho attraversate senza paura, con totale indifferenza alla mia persona".

Aiuto dai privati per aprire la residenza

Intanto, sembra si sia giunti ad una decisione rispetto all'apertura della residenza universitaria, con 180 posti letto, sita presso l'ex Manifattura Tabacchi. "La ditta che ha perso la gara d'appalto per l'arredo e la gestione della residenza ha presentato ricorso al TAR, ma stiamo andando avanti e conto di risolvere tutto entro un paio di mesi", dice Zuccaro. Il vero problema restano gli elevati costi annui della struttura: "Solo per tenerla aperta, ci costa circa 600mila euro l'anno. Oltretutto, presupposto che l'Ateneo conta una ventina di fuorisede beneficiari, ci stiamo impegnando nella ricerca di convenzioni con associazioni studentesche terze che ci garantirebbero la copertura dei posti letto e, di conseguenza, l'apertura della residenza stessa con fondi di privati. Una di queste è l'Onaosi (Opera Nazionale Assistenza Orfani Medici Sanitari Italiani) che assicura la copertura di almeno un centinaio di posti".

Negli uffici amministrativi, dove oramai è rimasto un unico dipendente - "ne dovrebbero essere quindici, ma effettivamente, ce n'è uno" -, si pensa di rinfoltire il personale con le collaborazioni part-time degli studenti. "È già stato pubblicato il bando sul sito dell'Adisu, www.adisuparthenope.org - conclude Zuccaro - Selezioneremo diciotto studenti, che, suddivisi in piccoli gruppi, ruoteranno ogni due mesi. Faranno esperienza, avranno un riscontro economico e sopperiranno ad esigenze fondamentali dell'ufficio".

Maddalena Esposito

Erasmus, un'occasione di studio e non di svago

Se non si sostengono esami, la borsa va restituita

Francia, Spagna, Germania, Turchia, Regno Unito, Norvegia, sono solo alcune delle destinazioni previste per il Programma Erasmus di quest'anno al Suor Orsola. **"Atenei più gettonati, come sempre, quelli spagnoli: Barcellona, Madrid e Siviglia. Sulla Germania si orientano spesso i ragazzi che hanno scelto di studiare il tedesco e gli studenti di Archeologia. La Facoltà di Giurisprudenza ha accordi con il Regno Unito, mentre i più bravi vanno in Francia a la Sorbonne"**, queste le scelte più comuni, confida la dott.ssa **Giulia Perretti**, responsabile dell'Ufficio Erasmus. Ma ciò che si sceglie non sempre conviene. **"Se fossi uno studente non sceglierei la Spagna come destinazione, ma l'Europa dell'Est (ad esempio, Polonia e Repubblica**

Ceca) o il Nord Europa, anche se vi sono Paesi dove il costo della vita è piuttosto elevato, quindi è difficile mantenersi, ma offrono grandi possibilità e spesso vengono sottovalutati". La difficoltà economica deriva dal fatto che la borsa Erasmus consta di un finanziamento comunitario di **230 euro**, più un contributo integrativo assegnato sia dall'Ateneo che dal MIUR. **"Il problema più diffuso tra gli studenti che partono è senza dubbio quello economico, soprattutto per coloro che scelgono il Regno Unito"**, conferma la dott.ssa Perretti. Di conseguenza, andare in Erasmus solo per divertirsi, non solo non è conveniente, ma non si può fare: **"Se gli studenti non sostengono esami durante il periodo della borsa, ce la restituiscono"**. Piccola difficoltà, facil-

mente superabile, riguarda invece i crediti: **"Capita che i criteri di assegnazione dei crediti siano diversi nelle Università estere, quindi durante la convalida in Italia può insorgere qualche piccolo problema. L'importante è scegliere bene, da qui, il programma dell'Ateneo dove si andrà a studiare. Poi, se qualche esame si vuole sostituire una volta arrivati, è possibile farlo"**. L'ideale sarebbe, per la dott.ssa Perretti, far seguire all'esperienza di studio alla Triennale l'**Erasmus Placement** alla Specialistica, programma che consente di svolgere **"un tirocinio retribuito (con 500 euro mensili per tre mesi) nel paese ospitante. Molti scelgono questa strada e tornano soddisfatti e qualcuno non rientra proprio più in Italia"**. Varie sono le motivazioni che devono

spingere ad andare in Erasmus: **"È un'occasione di crescita che apre la mente, dà modo di approfondire una lingua e di ritornare totalmente cambiati"**. Anticipazioni per l'anno prossimo: **"dal 2014 ci sarà un cambiamento, perché finisce il settennato del programma, ed inizierà l'Erasmus for All. Speriamo che quest'occasione permetta di dare ai ragazzi un contributo economico maggiore"**. Per tutti gli interessati al programma di quest'anno, la domanda di partecipazione al bando va compilata entro il **24 febbraio** sul sito di Ateneo. Criteri di scelta dei candidati sono la media e il numero di crediti conseguiti, il colloquio motivazionale e il risultato del test linguistico del 27 febbraio (alle 9.30 in aula D di Via S. Caterina da Siena).

Alligra Tagliatela

Il racconto di chi ha scelto mete alternative alla Spagna

Destinazioni Erasmus alternative alla Spagna (la più richiesta in assoluto) hanno innumerevoli possibilità da offrire riguardo le opportunità lavorative e l'arricchimento culturale. A testimonianza, raccontano le loro esperienze tre studentesse di Corsi di Laurea differenti del Suor Orsola. **"Ho scelto l'Inghilterra per la lingua e la cultura - afferma convinta Grazia Di Leo, al quinto anno di Giurisprudenza, che si è trattenuta tre mesi (da settembre a dicembre) a Derby, una piccola cittadina universitaria a due ore da Londra. Inoltre sono un'amatrice dei paesaggi e lì ce ne sono di bellissimi"**. Grazia è andata in Erasmus in periodo di tesi, si rammarica infatti di non essersi trattenuta oltre: **"Avrei potuto chiedere di prolungare l'esperienza, come hanno fatto mie colleghe, ma essendo in procinto di laurearmi non l'ho ritenuto opportuno. Questo per dire che per me è stato entusiasmante e ho stretto forti rapporti che posso mantenere grazie ai social network"**. Non si riesce ad acquisire una vera apertura mentale, se prima non si conoscono realtà diverse dalla nostra: **"a Derby ho conosciuto ragazzi statunitensi, brasiliani e provenienti un po' da tutto il mondo. Così impari ad apprezzare culture, cibi e costumi. Insomma ad avere una visione completamente diversa dal tuo piccolo universo"**. La diversità è principalmente nei comportamenti. **"Sono stata a contatto con i veri inglesi, cosa più difficile nelle grandi metropoli come Londra, e ho scoperto che vivono con estremo rigore, cosa che da una parte apprezzi, perché in Italia manca, ma dopo un po' inizi ad esserne quasi nauseato, perché è portato agli estremi"**. Fa un esempio: **"Ogni mattina si creano delle file lunghe chilometri per prendere l'autobus che porta all'Università, ma nessuno fa un passo avanti o indietro, c'è un'estrema calma, si sta in silenzio assoluto e si attende, cosa per noi italiani inconcepibile"**. Grazia lamenta un'eccessiva

volontà di conformarsi al comportamento della maggioranza: **"Gli inglesi non sono chiusi, come tutti credono, ma raramente trasgrediscono alle regole"**. La ragazza ha sostenuto **tre esami di diritto in tre mesi** e conferma che sono molto diversi rispetto a quelli italiani: **"Me li sono sudati. Innanzitutto gli inglesi hanno un'ossessione per la frequenza ai corsi, che anche da noi è obbligatoria ma c'è più elasticità. Lì non puoi assolutamente saltare un giorno. Poi all'esame vieni trattato come uno studente inglese, non come un Erasmus. Devi conoscere alla perfezione la lingua"**. Altra difficoltà, le spese: **"L'esperienza mi è costata 4.000 euro in tre mesi, perché ho scelto di vivere in una specie di college, nello stesso appartamento con altre cinque ragazze. Paradossalmente, se avessi scelto di prendere casa da sola, avrei speso molto meno. Sono cose che s'imparano sul posto"**.

Esperienza ugualmente entusiasmante e ricca di nuove scoperte, quella di **Chiara Maria Forino**, al terzo anno di Scienze dell'Educazione, che ha scelto la **Norvegia**. **"Tornerei domani a Kristiansand, è bellissima, e completamente diversa da dove vivo. Basti pensare che a Pianura quando piove si allagano le strade, mentre lì percorro tre chilometri in bici per andare all'Università e non trovo mai neanche una buca sul percorso"**. La studentessa si è trattenuta **cinque mesi**, da agosto a dicembre dell'anno scorso, e racconta del **clima**, prima diversità consistente: **"Sono arrivata con quindici gradi, e a dicembre le temperature sono scese a sette gradi sotto zero. Lì, però, il clima non è umido come da noi, quindi il freddo si avverte meno. Basta coprirsi bene"**. In Norvegia c'è anche un modo alternativo d'intendere la didattica: **"I docenti sono giovani rispetto ai nostri e li puoi chiamare per nome. In più sono disponibilissimi, ti lasciano il numero di cellulare e li contatti**



• Grazia Di Leo



• Chiara Maria Forino



• Maddalena Zampitelli

quando vuoi, anche alle dieci di sera". I prezzi sono alti, ma anche le possibilità di occupazione elevate: **"Pagavo quattro euro per un litro di latte, e la stanza 400 al mese. Risparmiavo sulle uscite serali perché tra Erasmus ci riunivamo nelle case a cenare insieme, lì esistono pochi locali. Però in Norvegia puoi diventare docente universitario anche dopo aver conseguito solo la laurea, mica con tutta la trafila che c'è da noi"**. La ragazza si è molto divertita, pur sostenendo **due esami**: **"Sono tornata a casa con 20 crediti e un bagaglio di esperienze non indifferente"**.

Si discosta dalle prime due l'esperienza di **Maddalena Zampitelli**, che non sceglie il Nord Europa, ma il profondo sud, la **Turchia**. Racconta: **"Sono rimasta ad Istanbul per tre mesi. Lì ho scritto parte della tesi sull'enogastronomia turca. L'ho scelta perché è un paese mediterraneo fortemente influenzato dalla cultura orientale e viene spesso considerato poco, anche se è in crescita"**. Lo stile di vita è molto simile al nostro in alcuni quartieri, altri sono più tradizionalisti, lì si vedono girare le donne con il burqa. **"Vorrei sottolineare che sono molto delusa dalla superficialità degli italiani nel giudicare dei luoghi senza conoscerli. Molti pretendono di sapere cosa vuol dire vivere in Turchia, quando non ne hanno assolutamente idea"**. Maddalena racconta un singolare episodio, che "il pensiero comune" difficilmente assocerebbe alla Turchia: **"Ero su un autobus per andare a scattare delle foto fuori Istanbul, quando mi accorgo di averlo preso nella direzione opposta a quella che mi serviva. Scendo di corsa, senza rendermi conto di aver perso il portafoglio. Rassegnata, aspetto lo stesso autobus nella direzione opposta e l'autista, appena entro, me lo porge senza che io gli chiedessi niente"**. Maddalena ripartirebbe subito per la stessa destinazione, questa volta per restare più tempo.

Si balla anche in piscina con l'acqua zumba

Una novità per le appassionati nelle sale fitness di tutto il mondo: da febbraio parte al Cus Napoli un corso davvero originale e divertente, l'**acqua Zumba**. Ballare e scatenarsi in piscina al ritmo della musica latino americana è davvero un'esperienza da provare. Nei 50 metri d'acqua della vasca del centro sportivo di Cavalleggeri, quindi, è possibile praticare, oltre al nuoto, l'acquagym e l'hydrosport, questa nuova attività (il martedì e giovedì dalle 20.00 alle 21.00) sotto la supervisione di **Monica Ambra**, istruttrice del CUS di nuoto (sport che ha iniziato a soli quattro anni) e di acquagym da ben 8 anni, con una forte propensione per il ballo, per la danza in acqua. *"Fino a 16 anni ho partecipato a gare regionali di nuoto sincronizzato; mi allenavo tutta la settimana per 3 ore al giorno ma poi ho lasciato perché conciliarlo agli studi era difficile"*, racconta Monica il cui sogno è legato proprio a quella disciplina *"poco apprezzata e seguita al Sud"*. Tant'è che ha intenzione di rimettersi a *"studiare per ottenere il brevetto di terzo livello e formare un gruppo di nuoto sincronizzato a livello agonistico"*.

È proprio l'istruttrice a sottolineare i benefici degli sport in acqua che, all'insegna della resistenza,

legata *"ad un coinvolgimento completo di tutte le fasce muscolari"* – spiega **Monica** – *che in palestra, ad esempio, richiedono un allenamento mirato utilizzando attrezzi specifici*". Gli esercizi in acqua per la tonificazione di braccia, gambe, glutei e addominali, devono essere però svolti con costanza e continuità prima di vedere i risultati sperati: *"Se l'allenamento bi-settimanale è abbinato ad una sana alimentazione, dopo 4-5 mesi il fisico sarà più scolpito in maniera omogenea. In palestra, a volte, si ottiene invece un risultato più 'settoriale' a seconda dei muscoli maggiormente coinvolti dall'allenamento"*. Acquagym e hydrosport – attività che si basa su una continua pedalata nell'acqua, grazie a delle "bici" fissate in piscina e molto simili a quelle utilizzate nello spinning –, inoltre, favoriscono la riduzione degli inestetismi della cellulite perché l'esercizio in acqua agevola la circolazione del sangue. *"Per ciascuna lezione"* – spiega Monica – *curiamo una copia di fasce muscolari diverse e talvolta ricorriamo all'uso dei tubi colorati e pesi in gomma, oppure alle cavigliere, per aumentare lo sforzo e rendere ancora più efficace l'esercizio. In un'ora di acquagym si arrivano a perdere anche 400 calorie ma dipende dal-*

poi, si aggiungono anche delle divertenti coreografie". I primi "sforzi" sin dalla fase di riscaldamento della lezione di acquagym: alla corsa a ginocchia alte a ritmo sempre più veloce, accompagnato al movimento delle braccia, si alternano anche esercizi a bordo

riservato alle universitarie) a seconda dell'orario e della frequenza (bisettimanale/trisettimanale) dell'acquagym ai 60 euro per le lezioni bisettimanali di hydrosport.

A testimoniare i benefici dello sport in acqua, **Maria Teresa Esposito**, 20 anni, iscritta al secondo anno di Giurisprudenza alla Federico II: *"pratico acquagym dallo scorso ottobre, 3 volte a settimana dalle 20.10 alle 21.10, orario perfettamente conciliabile con lo studio e con i corsi all'università. Anzi, credo che lo sport aiuti*



forza e coordinazione dei movimenti, migliorano non solo la prestazione e l'estetica, ma anche il benessere del corpo. Nata in origine proprio per favorire la riabilitazione motoria, e tuttora indicata per prevenire e lenire fastidi alla schiena, quali artrosi e scoliosi, l'acquafitness è diventata poi un'ottima soluzione per chi desidera perdere peso e migliorare la tonicità della muscolatura, divertendosi.

L'efficacia dell'**acquagym**, sport in cui la passione per la piscina incontra quella per l'aerobica, è

l'intensità di ognuno nel fare l'esercizio. Il solo galleggiamento in acqua, ad ogni modo, implica una perdita di circa 16 calorie". Il movimento del corpo nell'acqua, preferibilmente non più alta della vita in quanto *"meno acqua c'è, maggiore è lo sforzo del fisico"*, è costante. Non a caso, infatti, l'acqua attenua l'affaticamento, agevola alcuni movimenti riducendo il carico sulla schiena. L'efficacia dello sport in acqua, a detta di Monica, è dettata anche dal fatto che *"non ci sono pause perciò il corpo è sempre in movimento. Con l'acqua Zumba,*

vasca che coinvolgono gambe e addominali per almeno 20 minuti. Poi ci si tuffa in acqua. Un allenamento sincronico dove anche lo spostamento stesso dell'acqua assume un ruolo fondamentale, *"è un vero massaggio sul nostro corpo"*. Negli ultimi 10 minuti dell'allenamento non può mancare il defaticamento e, infine, lo stretching necessario a scaricare la tensione accumulata a livello muscolare.

Acquagym e l'hydrosport diventano, continua Monica, anche un'occasione per svagarsi ed *"entrare in empatia con l'istruttrice e con il gruppo"*. Infatti, al contrario di quanto si possa immaginare, in acqua si stringono molte amicizie. *"Da bordo piscina cerco di ridurre la distanza con il mio gruppo, è necessario prima socializzare con ognuna e poi motivarle per un impegno maggiore. Spesso, alla fine dei corsi, si organizzano uscite collettive"*.

Qualche notizia utile: il costo dei corsi va dai 50 ai 60 euro (prezzo

anche ad organizzare meglio la propria giornata: sai che prima di andare ad allenarti devi rendere il massimo". La scelta del CUS? *"Me ne hanno sempre parlato bene ed ho voluto provare, abito in zona e raggiungo la struttura con l'auto, anche quando la mattina seguo i corsi in Facoltà, il pomeriggio studio in biblioteca o a casa e per le 19.30 mi avvio in piscina"*. A differenza delle normali lezioni di fitness, sottolinea Maria Teresa, *"in acqua risenti meno dello sforzo fisico anche perché non c'è il sudore che ti gronda addosso e non c'è il rischio di sentire cattivi odori che spesso, purtroppo, possono rendere poco piacevoli i corsi in palestra"*. A fine lezione? *"Sono più energica, mi sento meglio e soprattutto mi diverto"*. Poi nello spogliatoio, prima di andare via, ci si scambiano opinioni sulla lezione con altre ragazze fino a condividere timori ma anche consigli sui prossimi esami.

Fiorella Di Napoli

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)



LLP / mobilita' studenti a fini di studio

erasmus

outgoing

avviso di selezione

È indetta, per l'anno accademico **2013/2014**, una selezione per l'assegnazione di borse di mobilità Erasmus a fini di studio per realizzare un periodo di studio presso una Università europea con cui l'Ateneo ha stipulato un accordo bilaterale. La durata delle borse può variare da un minimo di **tre mesi ovvero di un trimestre accademico**, fino ad un massimo di dodici mesi.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Sono ammessi alla selezione gli studenti che siano regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Napoli Federico II:

- ad anni successivi al primo;
- al 1° anno delle lauree magistrali di durata biennale;
- a scuole di specializzazione (laddove espressamente indicato), Master e dottorati di ricerca.

Sono esclusi dalla selezione gli studenti che hanno già usufruito dello status di studente Erasmus a fini di studio (SMS).

COME PRESENTARE DOMANDA

La **domanda di partecipazione** dovrà essere **compilata** esclusivamente tramite **procedura informatica sul sito web dell'Ateneo (www.unina.it)** a partire dal

05.02.2013 ed entro e **non oltre le ore 12.00 del 05.03.2013**.

La procedura di presentazione della domanda è dettagliatamente illustrata nell'Avviso di Selezione 2013-2014, del quale si raccomanda una attenta lettura.

SOSTEGNO FINANZIARIO

L'Unione Europea, per favorire la mobilità, concede ogni anno un sostegno finanziario alle borse; l'Agenzia Nazionale LLP ha stabilito l'ammontare di ciascuna mensilità in 230 euro.

Ulteriori finanziamenti saranno concessi dall'Università degli Studi di Napoli Federico II e, qualora erogati, dal Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca al termine del periodo Erasmus.

Gli studenti disabili possono consultare il sito dell'Agenzia Nazionale (www.programmallp.it) per verificare le modalità di partecipazione alla selezione per borse integrative.

CORSI DI LINGUA

Il Centro Linguistico di Ateneo (www.cla.unina.it) organizza per gli studenti assegnatari di borse di mobilità corsi gratuiti intensivi di lingua **francese, spagnola e tedesca**.

Gli studenti vincitori di borse presso Università di paesi le cui lingue sono meno diffuse potranno candidarsi ai Corsi intensivi di preparazione linguistica Erasmus (EILC).

Lo studente, al momento della scelta della sede, deve verificare di essere in possesso degli eventuali requisiti di ammissione richiesti dall'Università partner (per es. conoscenza certificata della lingua in cui sono tenuti i corsi); la decisione finale circa l'ammissione dello studente spetta alle Università partner.

Il testo integrale
dell'Avviso di Selezione
2013-2014, l'elenco degli
scambi attivati, l'elenco dei promotori, le informazioni
pervenute dalle universita' partner, tutti gli
adempimenti e le scadenze sono disponibili alla
pagina Erasmus del sito web di Ateneo www.unina.it